ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI Numero 5
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

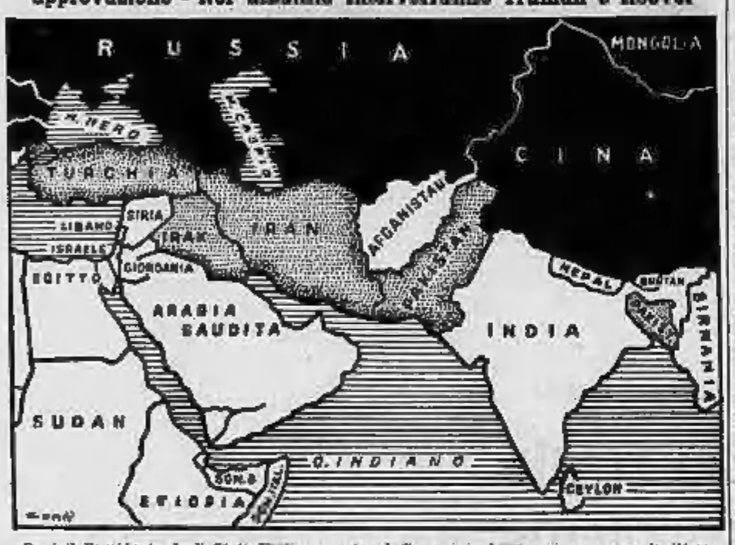
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
5-6 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

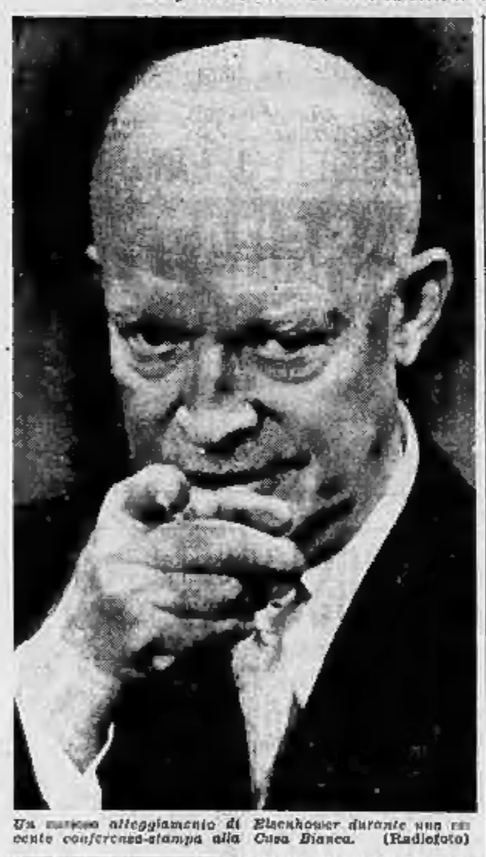
INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 58-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lus. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (lus. 450) - Necrol. L. 200 (lus. 300), partecipaz. L. 600 (lus. 1200) la linea - Echi cronaca L. 450 (lus. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere tabelle. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1860): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.200, sem. L. 6900, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ike presenta alla radio e tv il suo «piano»

La dottrina del Presidente per il Medio Oriente ha subito all'ultima ora nuove modifiche - Oggi viene illustrata al Congresso: alla Casa Bianca si nutre ottimismo sulla sua approvazione - Nel dibattito interverranno Truman e Hoover



Oggi il Presidente degli Stati Uniti presenta al Congresso il suo programma per la difesa della pace nel Medio Oriente e per la protezione di quell'area. I Paesi che interessano il piano Eisenhower (indicati con tratteggio) fanno parte del Patto di Bagdad, legato all'Inghilterra. Gli altri Paesi (in bianco) sono finora neutrali



Un marcato atteggiamento di Eisenhower durante una recente conferenza-stampa alla Casa Bianca. (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

I consiglieri del Presidente Eisenhower hanno riveduto ancora una volta il testo del programma che il Capo dello Stato annuncia oggi alle Camere riunite in sessione unica, programma mirante a bloccare la minacce d'aggressione sovietica nel Medio Oriente. A quanto risulta, la nuova versione del documento è la dodicesima formulata in appena cinque giorni. Essa tratta non solamente della determinazione americana di opporsi con la forza ad una eventuale aggressione comunista nel Levante, ma pone in evidenza due pericoli: quello dell'aggressione indiretta » che la Russia potrebbe compiere appoggiando l'attacco di una Nazione del Medio Oriente o quello della « sovversione » che potrebbe essere provocata, in uno Stato indipendente di quella regione, con altri mezzi che non siano quelli dell'aggressione militare.

Per quanto è dato di sapere, la sostanza del programma non è mutata e ciò significa che il Presidente limiterà nel chiedere al Congresso i poteri necessari per impiegare forze militari americane nell'intento di fermare ogni aggressione diretta della Russia nel Medio Oriente. Il Presidente non chiederebbe invece di poter impiegare le forze armate per resistere alla « sovversione » o alla aggressione indiretta». Queste due minacce dovrebbero essere combattute con altri mezzi, uno dei quali potrebbe essere la realizzazione di un programma biennale d'assistenza economica alle Nazioni del Levante.

Quale sarà la reazione del Congresso? I consiglieri di Eisenhower pensano che non sia difficile far approvare il programma alla Camera dei Rappresentanti. La cosa sarebbe meno agevole al Senato. Altri funzionari governativi dicono che Eisenhower sarebbe soddisfatto se l'approvazione intervenisse nel giro di due mesi.

Il discorso di Eisenhower viene tele e radiotrasmesso alle 12,30 (18,30). A quell'ora le tre maggiori reti radiotelevisive trasmetteranno in presa diretta dal Congresso: si vedrà il Presidente rivolgersi ai rappresentanti eletti dal popolo americano e, attraverso l'etere, anche a tutta l'America e al mondo, per enunciare quella che viene già chiamata la « dottrina Eisenhower »: in difesa della pace nella giustizia, la necessità di non cedere alla penetrazione comunista, di salvare al tempo stesso la pace, la libertà e la democrazia nel mondo.

Nel dibattito interverranno le maggiori personalità del mondo politico americano: prima, fra tutte, è attesa la testimonianza che farà il Segretario di Stato, Dulles. Parleranno, inoltre, due ex-presidenti degli Stati Uniti, Harry S. Truman e Herbert C. Hoover, e prenderanno la parola tre ex-segretari di Stato, Dean Acheson, George Marshall, James Byrnes.

Si apprende che del piano presidenziale per il Medio Oriente fa parte anche un « programma del Nilo », che prevede lo sviluppo della regione dei fiumi: secondo indiscrezioni di buona fonte, il programma prevede la costruzione di dighe, reti d'irrigazione e centrali d'energia lungo il Nilo, dalla sua sorgente al Mediterraneo. Non è prevista nessuna offerta americana di finanziamento per la diga di Assuan, che fu all'origine di molte questioni, questa estate, e forse fu la causa indiretta della « crisi » di Suez. t.

Colpo di scena nella vicenda del «ratto» della celebre diva

L'attrice Mac Donald ritrovata: vagava come pazza presso Hollywood

Ha il volto coperto di ecchimosi - Il medico che l'ha visitata sospetta che la famosa "stella„ del cinema sia in preda agli stupefacenti - Appena riprenderà conoscenza sarà interrogata dalla polizia - Era scomparsa misteriosamente l'altra sera - Prelevata da un negro e da un messicano mentre passeggiava vicino alla sua lussuosa villa? - Blocchi stradali lungo tutte le vie di comunicazione che portano a Los Angeles - I due rapitori rischiano la sedia elettrica

Hollywood, sabato sera.

L'attrice cinematografica Maria Mac Donald, di cui era stata annunciata la romanzesca scomparsa dalla sua lussuosa residenza di campagna ad Encino, presso Hollywood, è stata ritrovata poco prima della mezzanotte di ieri. La donna vagava lungo la strada che costeggia la carreggiata dell'acquedotto della Valle Imperiale, a circa 121 chilometri dalla sua abitazione. La prima segnalazione è stata data da un camionista il quale aveva telefonato che una donna ancor giovane, sconvolta da qualche drammatico avventura, vagava lungo la strada e non era in grado di dare risposte coerenti a chi la interrogava.

La segnalazione giungeva da Cactus City, località situata sulle colline che sovrastano la valle di Indio. Poco dopo, un agente della polizia federale si recava sul luogo e sulla scorta di fotografie identificava l'attrice. La donna è stata subito trasportata all'ospedale « Coachella Valley » di Indio e sottoposta alle cure del caso. Il dott. Allan Fisher, che assiste l'attrice, ha dichiarato che le condizioni fisiche generali della Mac Donald sono relativamente buone, sebbene l'infelice presenti numerose ecchimosi sul volto. Per quanto riguarda le sue condizioni mentali, il medico ha detto ch'esse sono anormali. Egli non è stato in grado di dire immediatamente se la donna si trovi sotto l'effetto di stupefacenti. Ma è evidente che il medico nutra in proposito seri dubbi. Fisher pensa nondimeno che, dopo alcune ore di riposo, la Mac Donald sia in grado di chiarire il mistero della sua avventura.

La prima notizia della scomparsa dell'attrice dalla sua abitazione era pervenuta alla madre della Mac Donald, signora Maria Tuboni, la quale abitava a Wooden's Hills, nei pressi di Encino. Come ella aveva riferito alla polizia, una telefonata anonima l'aveva avvertita che Maria era stata rapita. Una voce maschile, energica nel tono, aveva asserito che nessun male sarebbe stato fatto alla prigioniera a condizione che non fosse avvertita la polizia. La signora Tuboni si precipitava a casa della figlia e trovava la porta d'ingresso socchiusa. Maria era scomparsa lasciando accesa la luce nella camera da letto. Le tre persone di servizio che sono alle dipendenze della Mac Donald, la quale ha tre bambini, dichiaravano di non essere avvertite nulla di anormale.

Nella camera [illegible] non si constatò alcun segno di lotta. L'apparecchio telefonico era acceso e il telefono staccato. Dal guardaroba mancavano un vestito di lana verde, un paio di pantaloni di velluto, una camicetta color rosa, un paio di pantofole di pelle nera e una borsa di cuoio.

Mentre la polizia iniziava le indagini, la Mac Donald si faceva viva in un modo sorprendente: telefonava verso le 4 del mattino al giornalista Harrison Carrol; e più tardi, verso le 14, all'attore Richard Wilding e la terza volta, al suo procuratore Harold Plant. A tutti e tre ella diceva con voce turbata e affannosa di essere stata rapita da due uomini, un negro ed un messicano, che la tenevano prigioniera in una casa molto lontana dalla sua abitazione. A Michael Wilding, la donna precisava di avere ancora gli occhi bendati. Questo particolare metteva in sospetto la polizia, la quale cominciava a non escludere la possibilità di una burla o di una montatura organizzata a scopo pubblicitario. Intanto, anche lo sconosciuto che già aveva telefonato faceva risentire la sua voce affermando che la donna era nelle sue mani e che egli non intendeva estorcere denaro.

Mario Mac Donald, nata a Hollywood con il nomignolo di « The Body » (Il Corpo) per le sue eccezionali doti fisiche, ha avuto una vita coniugale piuttosto movimentata.

Il matrimonio col suo ultimo marito, Harry Karl — un « re della celluloide » — risale a sove anni fa. Ma la coppia ha già divorziato due volte. L'ex-marito sembra più che mai innamorato di Maria e forse è questa la ragione per cui il supposto rapitore si è rivolto anche a lui.

L'altra persona con cui il rapitore ha parlato, Harrison Carroll, riferisce sullo Herald Express di Los Angeles che la Mac Donald gli disse con voce angosciata: « Mi hanno portata via! Non so come fare, sono disorientata, credo che mi abbiano fatto un'iniezione di qualche cosa. Questi due uomini sono venuti di notte a casa mia e mi hanno costretta a seguirli. Abbiamo percorso tanti chilometri. Ora si trovano nell'altra stanza e credono che io dorma. Ma ora bisogna che smetta. Aiutatemi! ».

Nell'attesa di poter gettare un po' di luce su questa strana vicenda, lo sceriffo di Indio ha disposto immediatamente che siano istituiti blocchi stradali in tutta la vallata del fiume Whitewater percorsa dalla ferrovia che passando da Indio porta a Los Angeles. Detti blocchi sono intorno alla città. L'ordine è di fermare tutte le persone sospette che siano negri o messicani. L'impresa non è facile soprattutto per quanto riguarda i messicani, poichè la zona è nelle immediate vicinanze del confine col Messico.

E' probabile che nelle prossime ore la vicenda si chiarisca. Comunque è interessante notare che l'ex-marito dell'attrice, prima ancora che fosse annunciato il ritrovamento della donna, aveva detto: « Maria soffre di seri disturbi. Aveva già commesso delle stranezze nel passato ed io sospetto che abbia lasciato la casa di propria iniziativa ».

Dopo queste dichiarazioni, non è da escludere che la Mac Donald, in un momento di confusione mentale, si sia allontanata dalla sua abitazione e che il suo costume molto succinto abbia incoraggiato una coppia di giovani a tentare un'impresa che potrebbe costare loro la sedia elettrica. Il fatto che i rapitori non chiedessero somme di denaro avvalorerebbe l'ipotesi che il rapimento sia stato opera di due giovanotti un po' stravaganti.

Francis B. Mühl

L'attrice Mario Mac Donald, soprannominata « il corpo », nella sua villa di Encino

Maria Mac Donald in una recente foto a Hollywood

Condoglianze di Gronchi alla Nazione austriaca

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Cancelliere austriaco Julius Raab: « Il popolo italiano partecipa con accorato solidale sentimento al lutto che colpisce la Repubblica federale austriaca per la scomparsa di Theodore Koerner, che per lungo volger di anni e, da ultimo, nella suprema magistratura dello Stato, rese eminenti servigi al suo Paese nel culto fedele ed operante degli ideali democratici. In questa dolorosa circostanza tengo anche ad assicurarla, signor Cancelliere federale, del mio personale cordoglio. » Giovanni Gronchi ».

IMMINENTI NUOVI SVILUPPI DELLA GRAVE CRISI DEL PCI

La "morsa della paura„ infranta dalle accuse di Reale a Togliatti

Ormai sono molti i militanti che trovano il coraggio di parlare più o meno apertamente delle colpe che gravano sul capo del P. C. I. per la sua stretta sudditanza a Mosca - Altre defezioni segnalate un po' dappertutto - Reale ricorre alla Commissione di controllo, deciso a continuare la lotta nell'interno del partito finché gli sarà possibile - Alicata in disgrazia?

ROMA, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri, Eugenio Reale ha ricevuto comunicazione ufficiale della deliberazione di espulsione adottata nei suoi confronti dalla commissione federale di controllo della federazione provinciale comunista napoletana. Nella comunicazione è detto che, avverso quella decisione, Reale può appellarsi alla commissione centrale di controllo. La quale cosa effettivamente Reale ha fatto, ma senza pensare neanche per un momento che il ricorso possa essere in qualche modo accolto. Egli vuol continuare, finché gli sarà possibile, la lotta all'interno del partito per cercare di riportare su posizioni critiche gli incerti, i paviditi e molti che sottovoce vanno confidando il loro dissenso e la loro ostilità a Togliatti, ma che poi, in effetti, continuano a mantenere all'interno del P.C.I. una posizione strettamente conformistica.

Che l'azione di Reale abbia fatto in qualche modo presa all'interno del partito si vedrà nei prossimi giorni. Togliatti nella sua intervista ha annunciato che il comitato centrale si riunirà subito dopo il 10 gennaio, vale a dire che la riunione del massimo organo del partito non sarà rinviata, ma probabilmente anticipata di qualche giorno. (Si era parlato, come si ricorderà, della data del 15 gennaio). Togliatti, da quell'accorto manovriero che è sempre stato, sa bene che rinviando soltanto di qualche settimana la riunione del comitato centrale il processo di sfaldamento aperto da Reale potrebbe allargarsi e avere un'eco maggiore di quanto non ne abbia ora che è agli inizi.

Ci sono, però, indizi sicuri che le cose non vanno per il verso che Togliatti si immagina. Il segno gettato da Reale va rapidamente fruttificando; esso è valso, per prima cosa, a eradicare quel senso di paura che ha sempre tenuto attanagliati come in una morsa molti militanti. Ma ora che il ghiaccio è rotto, questa paura si va disperdendo e non sono pochi i comunisti che apertamente parlano della grave crisi che sta attraversando il P.C.I. e soprattutto delle colpe che Togliatti ha, per la sua politica di stretta osservanza ai dogmi dell'Unione Sovietica.

Sappiamo alla prossima riunione del comitato centrale del partito quali linee terranno coloro che criticano più o meno sottovoce l'atteggiamento di Togliatti.

E si dovrà pur vedere come Togliatti reagirà alle accuse mosse da Reale alle « vie nazionali del socialismo », che sostituiscono la linea imposta proprio da lui all'ottavo congresso del partito e che quindi ora il comitato centrale dovrebbe attuare. In ogni caso la posizione di Togliatti si farà più pesante, sia che egli accetti il nuovo atteggiamento di Mosca di condanna a quello che soltanto una settimana fa il leader comunista esaltava, sia che egli cerchi di tenere una linea diversa da quella di Mosca, dal momento che finora non ha fatto che esaltare la politica che viene dal Cremlino.

Non è stato certo un passo sicuro, quello di Togliatti, l'avere minimizzato il rumore che si sta facendo intorno a Reale. Per di più, egli ha usato un linguaggio duro e pesante (è vero, stavolta, non ha parlato di « sporchi pidocchi », ma è ricorso a espressioni come « disgregatori » o « transfughi », rifacile al dizionario) e questo basta per dire il disagio in cui il leader comunista si trova.

« Non è con lo scherno e la derisione — gli ha replicato Reale — che si possono risolvere i problemi aperti oggi dinanzi alla coscienza di ogni militante comunista ». E ancora: « Invece di bergiuvarare, sarebbe opportuno che i dirigenti del P.C.I. si decidessero finalmente ad iniziare quella discussione da me proposta, ricacciando la polemica sul terreno politico, e attendessero con serenità il giudizio che i compagni non mancheranno di esprimere ».

Ma è difficile che da questo arzecchino i maggiorenti comunisti, ai quali Reale si è rivolto, ci sentano. Amendola, ad esempio, che è stato mandato in Liguria per rendersi conto di come stanno le cose in quella zona nevralgica, ha affermato che tutto va bene, che il partito è più compatto che mai e che, insomma, tutto fila alla perfezione.

« Dalla discussione — ha detto il numero due delle Botteghe Oscure — è emerso, infatti, il quadro di un partito unito nel movimento e tutto impegnato nello sforzo di realizzare le decisioni dell'ottavo congresso, il quadro di un partito al lavoro con slancio ».

Questo « slancio » dovrebbe essere riassunto in un manifesto che gli intellettuali ancora rimasti fedeli alle Botteghe Oscure, si accingerebbero a lanciare al Paese. Ma molti hanno fatto sapere che come non si sono dimessi dal partito così non firmeranno nuovi appelli; e fra questi sono Calvino e Muccetta. Alicata, che è il capo della zizzania culturale delle Botteghe Oscure, sembra destinato a fare da capro espiatorio perchè la « intelligentia » comunista è mancata alla prova del fuoco.

La falla intanto si allarga. Altre defezioni vengono segnalate un po' dappertutto. A Milano si fanno i nomi dei consiglieri comunali Venanzi e Giuliano, dell'industriale Feltrinelli, del consigliere provinciale Malaguzzi e ancora di Aldovrandi, direttore della libreria Einaudi, di Leonardi della C.G.I.L. e numerosi altri ancora. Un ispettore centrale sarà nei prossimi giorni mandato in Piemonte per valutare le proporzioni della crisi apertasi nella provincia piemontese. Oggi Giolitti dovrebbe essere a Torino per consultarsi con i suoi più fidati amici; ma è difficile, come già si è detto, che il parlamentare comunista piemontese intenda fare gesti clamorosi: egli vuole continuare la sua opposizione all'interno del partito e cercare di ottenere un maggior successo possibile alla sua tesi.

L'attenzione maggiore si accentra ora su quello che farà Reale: deciderà di fare un nuovo partito? Aderirà ad altri movimenti? « C'è tempo per decidere » ci ha detto l'on Reale e poi ha soggiunto: « Un partito socialista democratico unificato non può non esercitare su tutti una grande attrattiva ».

Per questo assume una sempre maggiore attualità, in questo momento politico, l'unificazione socialista. Le dichiarazioni di Reale sembrano, infatti, voler affrettare questo processo, perchè i dissidenti che si allontanano dal partito comunista trovino nel nuovo partito unificato la giusta via. La sinistra socialdemocratica si è fatta avanti chiedendo la convocazione del congresso nazionale del partito: e non si esclude che essa possa avere facile gioco, poichè il momento per i due partiti, non ostante le polemiche e le parole amare che non sono state risparmiate né dall'una né dall'altra parte, sembra davvero favorevole.

Pellecchia

Ammessa in Ungheria una missione dell'ONU

Il viaggio della delegazione precederebbe la concessione di aiuti al governo magiaro da parte delle Nazioni Unite

VIENNA, sabato sera.

E' stato annunciato che ieri l'Ungheria ha ammesso nel suo territorio quattro esperti economici delle Nazioni Unite, alla testa dei quali si trova Philippe De Seynes, sottosegretario dell'ONU per le questioni economiche. E' probabile essi si trattengano a Budapest tre o quattro giorni.

Il governo magiaro ha concesso ai funzionari dell'ONU di recarsi a Budapest a condizione che la loro partenza per l'Ungheria non fosse resa nota in anticipo. Non si esclude che il viaggio del De Seynes e degli altri tre esperti in questioni economiche preceda quello di Hammarskjoeld, il quale dovrà presentare la settimana prossima all'Assemblea dell'ONU una relazione sull'Ungheria. Ma al riguardo non si hanno informazioni di sorta.

Gli osservatori, inoltre, mettono in relazione il viaggio dei quattro funzionari dell'ONU con la richiesta fatta dal governo di Kadar di aiuti economici per il suo paese. Proprio ieri, infatti, la radio ungherese ha diffuso una dichiarazione fatta da Imre Vajda, componente della delegazione ungherese all'ONU, « Abbiamo assolutamente bisogno — ha detto il Vajda — dell'aiuto dell'ONU per ristabilire la vita economica del Paese. Senza questo aiuto saremmo incapaci di risolvere i gravi problemi che gravano attualmente sulla vita del popolo magiaro. Abbiamo fiducia nelle Nazioni Unite e desideriamo di tutto cuore che questa fiducia sia reciproca ».

Radio Budapest annuncia stamane, inoltre, che il governo Kadar ha deciso di rivolgersi alla Romania, alla Repubblica democratica tedesca, alla Cecoslovacchia, alla Bulgaria, alla Polonia, alla Jugoslavia ed alla Repubblica popolare cinese per ottenere degli ingenti prestiti. Una somma pari a circa trenta miliardi di lire sarebbe concessa dall'Unione Sovietica per acquisti di merci nei paesi occidentali.

Il governo di Kadar continuerebbe inoltre le trattative iniziate coi paesi occidentali per ottenere crediti allo scopo di rassestare l'economia ungherese.

L'esodo dei cittadini ungheresi in Austria, intanto, non ha sosta. Finora sono riparati in Occidente ben centocinquantotto mila [illegible] profughi.

Continuano le aggressioni

Pericoloso per le donne circolare a Roma di notte

Roma, sabato sera.

Le aggressioni alle donne che da sole si trovano a dover circolare di notte per la città, continuano con un ritmo incessante. Nel volgere di un mese almeno venti di questi episodi si sono verificati, tanto da indurre alcuni giornali a chiedere alla polizia di rafforzare i suoi servizi di vigilanza fra le venti e la mezzanotte.

L'ultimo episodio della lunga serie è avvenuto ieri sera in via del Pellegrino ove poco prima di mezzanotte si trovava a passare la professoressa Pamela Audrey, di 25 anni, insegnante in un istituto di lingue estere in via del Babbuino. Ad un tratto la signora veniva strappata da un giovane che si trovava a bordo di una scooter marciante a velocità moderata. Colta di sorpresa la professoressa aveva temuto per un istante di essere stata sul punto di essere investita dalla moto. E di quell'istante approfittava il giovane che con mossa rapidissima le strappava la borsetta che ella teneva sotto il braccio, e nella quale erano custodite circa trentamila lire. Impossessatosi dell'oggetto il giovane malvivente, i cui connotati sono stati forniti dalla Audrey alla polizia, fuggiva e tutto era scomparendo in breve alla vista dell'attonita e sventurata signora.

CRONACA CITTADINA

I doni di domani tutte le feste si portan via

La BEFANA è già in viaggio

2000 anni di tradizioni e di leggende

La nonna di Erode antenata della vecchia che vola sulla scopa

I bimbi sgranano gli occhi e sognano i doni della Befana

L'Epifania tutte le feste porta via. In realtà, questa ricorrenza chiude un periodo, ma ne apre un altro, che è l'attesa del Carnevale: segno che tutte le date sono buone per pensare ai divertimenti. Comunque se l'Epifania porta via le feste, in compenso porta con sè molti doni: questa notte tutti i bimbi si addormenteranno pensando alla tradizionale calza appesa in cucina accanto al fornello a gas (dove sono finiti i bei camini di una volta!) oppure ai piedi del letto (se si mette la calza fuori della finestra, c'è il rischio di ritrovarla piena di neve...).

Ma perchè proprio nella calza? Perchè la vecchia Befana è brutta, deforme, non vuol farsi vedere da nessuno: entra nelle case per la via dei fornelli ed al massimo per l'ingresso di servizio. E non vuole correre il rischio di farsi cogliere mentre colloca i doni accanto al cuscino.

Dobbiamo confessare però che la nascita di questa nonnina è poco chiara. Vogliono alcuni che essa fosse la nonna di Erode, di nome Epifania, punita di non aver potuto salvare gli innocenti dalla strage ordinata dal crudele nipote, per cui abbia voluto dedicare il resto della vita a portare doni ai bimbi. Un pentimento tardivo, mi pare, che dura da quasi duemila anni.

In realtà il significato del suo nome è molto più semplice. In greco Epifania vuol dire «apparizione», cioè si riferisce alla manifestazione della divinità di Gesù ai re Magi venuti per adorarla. Da Epifania il popolo ha fatto Pifania e poi Befana: i Magi hanno preso il nome di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, i primi due bianchi, l'ultimo negro.

La leggenda ci ha deformata in modo diverso secondo le varie regioni. A Roma l'Epifania porge l'occasione per clamorose manifestazioni di gioia, che una volta invadevano piazza Navona ed ora un po' tutta la città; nel Veneto si accendono grandi falò sulle alture, si confeziona una vecchia con stracci e paglia e la si va a bruciare nelle piazze del paese; in Sicilia i re magi in persona vanno a cantare la ninna nanna nella grotta del Presepio, a Siracusa; in Romagna si appendono salsicce al soffitto e si invitano tutti a consumarne.

In alcune zone della Francia, le fanciulle da marito mettono sotto il guanciale uno specchietto, un pettine avvolto in due calze e con il piede sinistro toccano il legno del letto cantando: «Salve o re tre re, salve a Gaspare — salve a Melchiorre e Baldassarre — fatemi vedere in sogno — lo sposo di cui ho bisogno!».

In Piemonte non esistono tradizioni particolari solidamente radicate. In alcuni paesi di montagna i vecchi sostengono tuttora che, alla mezzanotte dell'Epifania, la acque si formano ad alcune bestie parlano; in altri, che la Befana, passando, fa rintoccare le campane.

Quanto all'abitudine di portare doni, questa sembra non avere un'origine cristiana, ma pagana, e deriverebbe dall'usanza antichissima di far regali al principio dell'anno, dolci «calendæ» di gennaio (il giorno 1) alle «nonæ» (il giorno 5), regali che vorrebbero dalli strenne.

In via Reggio: da ieri una famiglia viveva in una cameretta satura di ossido di carbonio

Madre e 4 bambini avvelenati dai gas della stufa

Uno dei figli si sveglia e intuisce il pericolo: la madre e i fratelli giacevano svenuti sul letto - L'allarme a una vicina di casa - Salvati dalla Croce Verde - Caricato il fornello avevano chiuso il tiraggio

Al pronto soccorso: Emma Di Giulio col marito Francesco Sten che tiene in braccio il piccolo Stefano (foto Meisio)

I tre figli maggiori colpiti dalle esalazioni venefiche

Una donna ed i suoi quattro figli — fra i tredici ed i quattro anni di età — hanno corso il terribile rischio di morire avvelenati dalle esalazioni di una stufetta a carbone. Li ha salvati uno dei bambini, che, con terribili sforzi, è riuscito a trascinarsi fino all'alloggio di una vicina di casa ed a chiedere aiuto. Il tempestivo intervento della Croce Verde è valso successivamente a mettere i cinque fuori pericolo.

Il fatto è avvenuto in una cameretta al secondo piano di via Reggio 12, fra borgo Vanchiglia e borgo Regio Parco: qui abita la famiglia di Francesco Sten, [illegible] torinese, venuto due anni fa da Brindisi, sua città natale. Lo Sten, ex-autista, è attualmente disoccupato, ma ha trovato un lavoro saltuario che lo impegna durante qualche notte in via Silvio Pellico. A casa erano quindi soltanto la moglie, Emma Di Giulio, trentunenne, con i figli: Cosimo, di 13 anni, Rosanna di 9, Sergio di 8 e Stefano di 4.

Tutti e cinque, come abbiamo detto, in una sola stanza, su un gran letto matrimoniale a due brandine. In un angolo dell'ambiente, che, come si vede, è tutt'altro che confortevole, c'è una stufetta economica a carbone, che serve anche per la cucina. Ieri sera la signora Sten l'aveva riempita di ovuli poi, affinchè il calore non si disperdesse uscendo all'esterno attraverso il tubo a gomito, aveva girato la manopola del tiraggio, chiudendolo. Una gravissima imprudenza, che stava per essere fatale.

Alle 6,45 di questa mattina la signora Maria Carla Zoppetti, ventottenne, che abita nell'alloggio di fronte a quello degli Sten, allo stesso pianerottolo, udiva bussare freneticamente alla sua porta. Erano colpi serrati, angosciosi, accompagnati da invocazioni che, dall'interno, non si potevano comprendere.

Intuendo qualche cosa di molto grave, la Zoppetti balzava dal letto e correva ad aprire: così si trovava di fronte ad un bimbo, Cosimo Sten, tremante di freddo, scalzo, con la bava alla bocca, gli occhi stralunati. Senza avere più la forza di parlare, Cosimo le indicava la porta del suo alloggio, rimasta aperta, poi, stremato, si accasciava al suolo.

La donna correva dentro, ed ecco, nella modestissima stanza dal tetto, uno spettacolo agghiacciante. L'Emma Sten giaceva nel suo letto tentolante, livida in volto; accanto a lei, il più piccino, Stefano, sembrava morto; gli altri due, Rosanna e Sergio, nelle brandine, si muovevano appena con fiochi lamenti. La stanza era satura di un odore mefitico.

La signora Zoppetti non perdeva tempo: spalancata la finestra per far entrare aria pura, correva a telefonare al marito della sventurata, al lavoro in via Silvio Pellico. Era quest'ultimo che avvertiva la Croce Verde, poi correva a casa.

Un'autoambulanza giungeva immediatamente, caricava la donna ed i quattro figli, li portava al vicino istituto Maria Adelaide. Qui si praticava loro un'iniezione cardiotonica, poi tutti venivano trasferiti all'ospedale delle Molinette. Grazie alle rapide cure, il loro stato non si presenta successivamente grave: secondo i sanitari, sia la donna che i bambini potranno essere dimessi fra una settimana.

Quanto alle cause dell'incidente, sembra che questo sia stato provocato dall'imprudenza della Sten, che chiuse il tiraggio della stufa a carbone. Ma non si esclude una altra ipotesi, seppure meno probabile. Lungo la parete della camera da letto-cucina corre una tubatura del gas, che era stata tappata quando gli Sten avevano deciso di adoperare soltanto la stufa.

Potrebbe darsi che del tubo siano defluite le velenose esalazioni; ipotesi confermata da una dichiarazione della Zoppetti, la quale già da diversi giorni, essendosi recata a visitare i vicini, avrebbe sentito un acuto odore di gas.

Festa dei bambini e dei Vigili Urbani

Le iniziative della "Nuova Crociata" e dell'Ente Comunale di Assistenza

Domani è l'Epifania. La Befana chi sa qua gran sacco recherà gli ultimi doni portandosi via, come dice il proverbio, tutte le feste per un lungo intervallo che andrà sino a Carnevale. Molte sono le cerimonie e le iniziative benefiche indette per domani. Per tradizione di alcuni enti e aziende, distribuire nella ricorrenza dell'Epifania pacchi-dono ai figli dei propri dipendenti o alle persone assistite.

E' domani anche la festa dei Vigili Urbani. Per un giorno i «civich» tireranno fuori le loro pedane per collocarle ai principali incroci del centro come punto di riferimento e di raccolta per i regali che verranno offerti da automobilisti e motociclisti torinesi. La simpatica iniziativa si va estendendo di anno in anno. Vuole anche avere il significato di una stretta di mano fra chi deve osservare e chi deve far rispettare la norma del traffico onde creare tra gli utenti della strada e tutori dell'ordine rapporti di sempre più cordiale e reciproca comprensione.

I «civich» ridistribuiranno nella stessa giornata una parte dei doni a 60 bambini poveri rimasti a piedi a cura del Comando alla Dogana Vecchia. Altra cerimonia avrà luogo alla Caserma dei pompieri in corso Regina dove saranno consegnati pacchi dono a tutti i figli dei Vigili del Fuoco. Anche la Società italiana per il Gas festeggerà la Epifania con una distribuzione di regali ai bimbi dei propri dipendenti alle ore 10 al Cinema Nazionale.

Alcune cerimonie e consegne di doni sono in programma, come tutti gli anni, nelle sedi degli istituti di credito torinesi: ore 10 al Banco di Roma con spettacolo di marionette per i figli dei Lupi per i piccoli ospiti; ore 10,30 Banco Ambrosiano.

La Nuova Crociata consegnerà oggi, nella sede di via dei Quartieri 7, la distribuzione di 600 pacchi a persone bisognose tra cui molti vecchi e bambini. L'Ente Comunale di Assistenza offrirà domani nel «Ristorante Cittadino» di via Maria Vittoria un pranzo a 400 bambini. Enti associazioni e carabinieri in congedo festeggeranno i piccoli ospiti del Collegio di San Mauro figli di componenti dell'Arma caduti in servizio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +9,6
MINIMA —5,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: Temp. media (notturna): —4,4; ore 9: —4; umidità 95%; pressione 740,7. Cielo semicoperto. Previsioni: Tempo quasi buono. Temperatura stazionaria.

Padre di tre figli vinto dall'angoscia di essere malato e senza lavoro

Con la febbre, in preda al delirio si getta dalle scale del quarto piano

La tragedia alle 8 in uno stabile di piazza IV Marzo - Un urlo e un tonfo: il poveretto ancora in pigiama si è sfracellato al pianterreno - Ieri aveva ritirato per la prima volta il sussidio di disoccupazione

Luigi Gambino, 53 anni

Un uomo è morto stamane, gettandosi dal quarto piano, in preda al delirio, nella tromba delle scale. Colpito da una grave malattia, aveva perso il lavoro e ieri, per la prima volta, si era recato a ritirare il sussidio di disoccupazione. Lascia tre figlie, la maggiore delle quali ha 18 anni. La tragedia è avvenuta alle ore 8 di stamane, in piazza IV Marzo 9, una vecchia casa dalle scale buie e dai muri sudici.

La vittima è un ex-autista di 53 anni, Luigi Gambino, che abitava in un modestissimo alloggio al quarto piano con la moglie Piera Pietrobon di 36 anni e le figlie Edda, quattordicenne, e Clara di 9 anni. La primogenita, Maria, è in collegio. Luigi Gambino si era ammalato circa un anno fa. Non si sentiva più di sopportare i disagi che il suo mestiere di autista e meccanico gli imponeva.

In un primo tempo la ditta presso cui era occupato gli aveva affidato un incarico meno gravoso, ma poi le sue condizioni di salute si erano ancora aggravate. Aveva dovuto mettersi a letto per parecchi mesi. Scaduto il termine dell'assistenza mutualistica era stato licenziato.

Il Gambino aveva sempre lavorato, e la sua famiglia era poverissima senza ricchezza ma decorosamente. Ora egli vedeva l'inutilità dei suoi sforzi. A poco a poco i suoi risparmi si consumavano. Edda, la secondogenita aveva dovuto cercarsi un posto di apprendista commessa, ma il suo piccolo stipendio non bastava ad allontanare lo spettro della povertà. La moglie, appena un mese fa, aveva affittato una macchina da magliericta. Ma non era ancora abbastanza esperta in questo lavoro e i clienti non erano molti. Le cure erano costose, Luigi Gambino si sentiva di peso fra i suoi.

Ieri, per la prima volta, andò dai vigili urbani a firmare la lista dei disoccupati. Ciò gli dava diritto ad un sussidio di poche centinaia di lire al giorno. Tornò a casa avvilito. Aveva la febbre alta e si mise a letto. La moglie lavorò fino alle 3 con la macchina da maglieria, poi si coricò accanto a lui.

Nel suo sonno fabbricatante il marito mormorava frasi sconnesse accennando al lavoro che non aveva più. Stamane Edda uscì di casa per tempo e accompagnò la sorellina presso un parente. Si affacciò alla stanza dei genitori e baciò il padre che era già sveglio. La mamma dormiva ancora.

Alle otto nella casa si udì un grido, seguito da un tonfo impressionante. Al pian terreno, dove inizia la scala, vi è la porta del retrobottega di una panetteria. La titolare, Angela Scarafiotti, udì il colpo e si affacciò. Per terra, in una pozza di sangue c'era il corpo di un uomo in pigiama.

«Signor Gambino!... Ma che cosa è successo?...». La donna credette che fosse caduto. Chiamò due garzoni che lavoravano al forno e con loro corse di soccorrerlo. Qualcuno telefonò alla Croce Rossa. Un'equipe corse ad avvisare la moglie che si precipitò nella panetteria. Il poveretto venne adagiato su un tavolaccio. Gli si portò un bicchiere d'acqua. Egli lo bevve e cercò di dire qualcosa.

Dalle labbra del morente uscì un rantolo, poi, confuso nel delirio, alcune parole come «sempre lavorato...». Subito dopo stralunò gli occhi e perse i sensi. Giunsero gli infermieri e a tutta velocità il Gambino fu trasportato al San Giovanni. Ma ogni soccorso era inutile: l'ex-autista era appena stato deposto sul lettino del pronto soccorso quando cessava di vivere. Nella caduta si era fratturato il cranio ed aveva riportato gravissime lesioni interne.

Bandiere abbrunate per la morte di Körner

In tutti gli edifici pubblici della città sono apparse, stamane, le bandiere a mezz'asta e abbrunate. La disposizione è stata data dal governo in segno di cordoglio per la morte del Presidente della Repubblica austriaca generale Theodor Körner. Le bandiere rimarranno esposte per tutta la giornata.

Alla vista del chirurgo e dei bisturi

Fugge terrorizzato dalla sala operatoria

"Preferisco morire con la mia appendicite...." - Vano l'intervento di medici e suore per indurlo alla ragione

Stamane nella sala operatoria dell'ospedale San Giovanni si è svolto un curioso episodio. Il prof. Giordanengo era già preparato per un intervento d'appendicite. La mascherina davanti la bocca, i guanti asettici infilati nelle mani, attendeva il paziente: un camionista di Settimo Torinese, Guglielmo Fresia, di 36 anni.

L'allegra [illegible] più del previsto perchè, in quel momento, l'ammalato non voleva abbandonare il suo reparto. Aveva paura di quanto l'attendeva, una paura irragionevole che non cercava nemmeno di nascondere. Poi l'intervento energico della suora che ha in cura del reparto calmava momentaneamente il Fresia, che si lasciava adagiare sulla lettiga e portare all'ascensore.

Qui veniva ripreso dal terrore e tentava di alzarsi e di fuggire. Occorreva tutta la forza di due infermieri che l'accompagnavano per avere ragione del degente, un tipo morbuto e sanguigno. Infine, un po' con le buone, un po' con le cattive, il Fresia poteva essere portato nella sala operatoria.

Ma quando il chirurgo circondato dagli assistenti s'apprestava ad iniziare l'intervento, bisturi alla mano, il camionista cominciava a tremare. Con uno strattone allontanava l'infermiere, che gli si era avvicinato con la siringa dell'anestesia. Si cercava ancora di quietarlo, ma il Fresia non intendeva più ragione. L'appendice infiammata gli doleva terribilmente, ma nonostante le fitte, il camionista balzava dal tavolo operatorio e, sotto gli sguardi esterrefatti dei presenti, correva verso l'uscita. Veniva inseguito, ma si avventava gridando che avrebbe preferito trovarsi in prima linea, piuttosto che sottostare all'operazione.

«Almeno in guerra posso vedere il nemico, posso muovermi, difendermi. Meglio morire che farsi tagliare; mi fanno paura quel coltello e l'iniezione, ho paura del professore...»

Fu inutile qualsiasi ragionamento. Gli si prospettò il pericolo che l'appendicite si trasformasse in una irrimediabile peritonite. «Ebbene, morirò!» — rispose piagnucolando — Ma io su quel tavolo non ci torno, non ci torno!».

Il professor Giordanengo, per non far perdere il turno ad altri pazienti, non spendeva altre parole. Il Fresia veniva ricondotto in reparto. Rifiutando l'operazione chirurgica, non v'era più ragione che rimanesse in ospedale.

Colta da malore mentre attraversa piazza della Repubblica, una donna di 70 anni, Maria Olivetti, abitante in via Fontanesi 33, è stata soccorsa dai Vigili Urbani e portata con l'ambulanza del corpo al Maria Adelaide, dove è ricoverata in gravi condizioni.

Sfiorata dalla morte

In corso Orbassano: uno scalpello sfugge di mano a un muratore e piomba dall'altezza del quarto piano Una passante colpita di striscio e ferita alla testa

Una donna è stata colpita al capo da uno scalpello, pesante circa un chilogrammo, caduto dall'altezza del quarto piano: fortunatamente l'oggetto ha urtato di striscio la poveretta che si è accasciata al suolo tramortita ma è sfuggita alla morte ed ha riportato soltanto ferite guaribili in una decina di giorni.

L'incresciuto incidente è avvenuto stamane in corso Orbassano, mentre la casalinga Jolanda Arcangeli in Mancini, di 29 anni, abitante in corso Mediterraneo 58, stava recandosi a fare alcune compere e passava davanti ad uno stabile di nuova costruzione, nel quale erano in corso lavori di rifinitura.

Soccorsa da un vigile urbano la Mancini è stata portata con un'auto di passaggio al «pronto soccorso» dell'ospedale Mauriziano: superato lo «choc» la donna si è ripresa ed ha potuto ritornare a casa dopo la medicazione.

■ Un'altra donna, la casalinga Albina Ferraro, di 56 anni, abitante in via Quintino Sella 3 di Borgo San Pietro è stata travolta da un ciclista — che si è poi dato alla fuga — mentre attraversava a piedi piazza Bengasi, verso le 10 di stamane. Portata alle Molinette è stata ricoverata con prognosi di un mese per la frattura del braccio destro.

Indagini sulle aggressioni degli ultimi due giorni

La polizia è alla caccia dei due individui che si sono resi responsabili delle due aggressioni al tabaccaio di corso Unione Sovietica 40 ed all'amministratrice di stabili, assalita ieri l'altro sotto un portone di via Vico. Ed entrambi i rapinatori la polizia conosce i connotati, descritti dalle vittime: di quello di via Vico parlano un poliziotto, caduto durante la colluttazione, mentre il secondo, inseguito dal derubato, il tabaccaio Pietro Tamburini, di 64 anni, al quale aveva rubato 16 pacchi di sigarette e tentato di prendere un gocco con 170.000 lire, ha dovuto abbandonare la bicicletta.

STAMANE IN VIA NIZZA

Per dormire vuole andare in prigione

Un inquilino della casa di via Nizza angolo via Galliari trovava stamane in cantina un uomo sui sessant'anni, sanrichiesto e tremante. Lo scambiava per un ladro e preoccupato telefonava alla Caserma perchè inviasse sul posto una pattuglia.

Gli agenti fermavano l'individuo il quale protestava la propria innocenza. Intirizzito dal freddo e senza dimora aveva cercato rifugio nel corridoio della cantina. Non aveva alcuna intenzione di rubare. Manifestava però una strana desiderio: quello di essere portato in carcere.

— E' impossibile accontentarvi — gli spiegava un agente — perchè non avete commesso alcun reato.

— Eppure io non so dove andare — insisteva l'uomo. — Fortunati in carcere: per lo meno non morirò dal freddo.

Il gruppo di persone, che gli si era fermato attorno improvvisava una colletta. L'uomo — Vincenzo Condelli — ringraziava piangendo e si allontanava verso via Nizza.

Arrestati i ladri autori del primo furto dell'anno

Nel sottopassaggio di Porta Nuova avevano saccheggiato la vetrina di una oreficeria - Il provento del colpo doveva servire per trascorrere in baldoria le feste

Gli autori del primo furto dell'anno, compiuto, come si ricorderà, il 1° gennaio alle ore 13,30 nel sottopassaggio fra piazza Carlo Felice e il lato partenza della stazione di Porta Nuova, sono stati arrestati questa notte da una pattuglia della Squadra Mobile, comandata dal maresciallo Saracino, in servizio di perlustrazione nella zona di Porta Palazzo. Sono tre giovani, tutti abitanti nel ricovero di via Monervillo. Si chiamano Orazio Aprà, di 24 anni, Ivanos Albertone di 26, Mario Biolcati di 27. Privi di denaro e desiderosi di trascorrere allegramente il primo giorno dell'anno, essi avevano pensato di procurarselo rubando qualche oggetto in una delle vetrinette pubblicitarie del sottopassaggio.

Il furto era stato perpetrato con grandissima rapidità senza che nessuna delle poche persone che in quel momento percorrevano il sottopassaggio, ora stata in grado di intervenire. I passanti avevano udito un rumore di vetri infranti e, quasi contemporaneamente, scorto un giovanotto allontanarsi a passi affrettati, e salire di furia i gradini e sparire. Poco dopo notavano che il cristallo della vetrina di Clapero era infranto e che mancavano alcuni degli oggetti che prima in essa erano messi in mostra.

Si provvedeva ad avvertire il Commissariato di polizia Monviso che iniziava indagini in base ai connotati del ladro che i testimoni dell'impresa indussero, erano riusciti a fornire nonostante egli avesse agito con la massima rapidità. Costui era descritto come un giovanotto bruno, tarchiato, senza cappello, modestamente vestito.

Successivamente identificato per l'Aprà egli doveva cadere casualmente nella rete della polizia insieme con i suoi due complici. Fermati verso le ore quattro di questa notte insieme con un gruppo di altre persone sospette e condotti in Questura venivano trovati in possesso dei 12 orologi, del valore di 100 mila lire, rubati nella vetrina dell'orefice. Non è valsalo loro che confessare. Hanno detto di avere [illegible] il cristallo con una pietra avvolta in un giornale: l'operazione venne compiuta dall'Aprà mentre i suoi due compagni vigilavano ai due ingressi del sottopassaggio. Impadronitosi degli orologi l'Aprà era fuggito: da allora aveva invano tentato di venderli: nessuno di coloro ai quali li aveva offerti aveva voluto acquistarli fiutando che erano di provenienza furtiva.

SPETTACOLI

FASSIO
Via Giacomo Medici 21/B
Café chantant con varietà
Locale completamente rinnovato
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
Cotillons, Premi, tavoli 73-755

CHEZ LOUIS
Via Pr. Tommaso 9, tel. 683-895
Veglionissimo Epifania
ATTRAZIONI
Orchestra «I 4 del Muretto» e Balletto Star

EL TROCADERO
17 e 21 Comm. Bonazzelli-Amadeo. Pokerissimo di 5 mani.
Stasera: Grande Serata Epifania.

SALA GAY
Ore 17 the; ore 21 Ballo dell'Epifania
Orario e prezzi normali.

BRUNO - VALENTINO
Tel. 683.507. Ore 21 Veglionissimo. Orchestra Lukmar, canta Bice. Cotillons - Allegria - Doni.

EXCALIBUR RINALDI
Via Veglia 4. Ore 21: Concorso Rock and Roll. Ricchi premi.

Echi di cronaca

SIST inizio corsi nuovi. Aperte iscrizioni qualsiasi corso diurno serale, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue; corrispondenti francese, inglese e tedesco. Via Po 8 - Telef. 47-873.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non teme la raddoppia: rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredi completi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 3, Torino.

T. PALAMIDESSI ASTROLOGO Veggente, è arrivato da Roma. Prenotate Oroscopo '57 tel. 524-858. Via S. Franc. da Paola 19 bis, p. 3°.

LA CONDOTTA lo casa con sicurezza e risparmio. Mobili Darvagero. Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 47; via Nizza 24, Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi, 6 - telefono 521-477.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, in San Tommaso, durante la funzione, cerimonia musicale sacra a M. Stato De Cupis col M° Surbone.

Caccia al tesoro. — E' stata rinviata a domenica 13 gennaio la «Caccia al tesoro» a favore della Lega per la protezione dei cani. Continuano le iscrizioni.

TACCUINO — Il SOLE sorge domenica 6 gennaio 08-2591 alle ore 8,7; tramonta alle 17,2. I SANTI del 6: Epifania del Signore; Santi Baldassarre, Gaspare e Melchiorre.

oggi VITTORIA oggi
UNA PRODUZIONE DI VISTAVISION
Rosalind Russell • Fernando Lamas
LA RAGAZZA DI LAS VEGAS
COLORI DELLA TECHNICOLOR
E' UN FILM PARAMOUNT

AMBROSIO
IL SUCCESSO DEL GIORNO
Incantesimo
con
KIM NOVAK
TYRONE POWER
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR
Distribuz. CEIAD

Oggi all'Augustus
UN FILMISSIMO SPETTACOLO - UNICO - TECHNICOLOR
LE MERAVIGLIOSE STORIE DI WALT DISNEY

CHI TROVA LA FAVA BIANCA, COMANDA....
CHI TROVA LA NERA, PAGA....
QUESTA LA TRADIZIONE DELLA
FOCACCIA dell'EPIFANIA
specialità di propria produzione
PASTICCERIE cicogna CONFETTIERE
TORINO
Corso Vittorio Emanuele 52 - Tel. 45-417
Corso Vittorio Emanuele 56 - Tel. 46-081
angolo via Lagrange
Assortimento confezioni e pasticceria di classe
cicogna Il nome è un augurio!

CINE TORINO - Grande successo
DEL CAPOLAVORO DI H. G. CLOUZOT
I DIABOLICI
con SIMONE SIGNORET - VERA CLOUZOT
CHARLES VANEL - PAUL MEURISSE
Orario spettacoli: Feriali 15,30 - 17,40 - 19,50 - 22
Festivi: 13,30 - 15,30 - 17,40 - 19,50 - 22

CINE REGINA
Continuano le repliche del Vistavision a Paramount
ANCHE GLI EROI PIANGONO
con
WILLIAM HOLDEN
DEBORAH KERR

La calza della Befana

— E per la Luisina?... Che cosa le si può regalare, quest'anno?

— Certo, non è facile come una volta.

I due miei coinquilini del piano di sotto, marito e moglie, si guardavano un po' sgomenti, come se si trovassero davvero dinanzi a un terribile problema.

Per distrarsi o per sfogarsi cominciavano a prendersela con le Feste che ricorrono tutti gli anni con una inesorabile costanza, e anche con la mala abitudine di offrire dei doni a data fissa.

— Fossi io, Nicoletta, a introdurre quest'uso. Io te lo avevo detto a tempo: «Guarda! — ti dicevo — che se cominci, non potrai più smettere. Vivi anche che salti, ci farai brutta figura e ne resterai tu per la prima, mortificata». Ma non volesti udir ragione; dicevi che si trattava di una bambina di famiglia unica, di una bambina ch'era un bocciolo di rosa, e che insomma un regalino ti sentivi proprio di dovergliela fare. E così non ti desti pace finché non le mettesti nella calza della Befana una posatina d'argento. La posatina d'argento! Una bazzecola, allora, ma bastò perché introducessi un uso e istituissi una specie di tradizione.

— Già! — ribattevo la moglie — ma tu dimentichi che noi dovevamo qualche cosa al padre della Luisina. Chi si levò, di', chi ci levò da quel pasticcio in cui ti avevano cacciato? Chi sollecitò la tua promozione? Ah!, si fa presto a brontolare quando càpita qualche fastidio; ma dei vantaggi, pensa il momento, non ci si ricorda più, né di chi ne fu procurò.

— Oh, non vorrai darmi ora dell'ingrato, per via del regalo alla Luisina! Ma devi convenire anche tu che è diventato un grattacapo.

— Un grattacapo, questo? Non ti grattavi il capo di più, forse, prima che intervenisse in tuo favore il padre della Luisina?

— Sì, sì, il padre della Luisina mi giovò allora moltissimo. Chi lo nega? Ma sono passati ormai tant'anni! E non si può, santo Iddio, rimanere sempre allo stesso posto, battere sullo stesso chiodo! Non si può rimanere eternamente attaccati ad una carica.

— Esagerato! Chi ti sentisse, crederebbe chi sa che! E tutto per un modesto regalo a quella figliuola!

— Senti chi parla! Se son quindici giorni che non hai e non dài pace, proprio per questo regalo che tu chiami modesto. Accidenti... Vai fuori tutti i pomeriggi, osservi sentinella di vetrine, giri mezza città; e poi te ne torni stanca e con mani vuote, perché non sei riuscita a trovare niente di adatto. Tu non ti vedi, ma io sì che ti vedo! Come sei nervosa, insofferente, irritabile. E vorresti che andassi in giubilo per questo regalo? Ma neanche per sogno! Sarebbe proprio il caso di dire «maledetto regalo».

— Oh, non uscire ora fuori del seminato! — protestò con veemenza la Nicoletta. — E non perder lo stile, mi raccomando.

— Ma che stile e non stile! — ribatté eccitato il marito. — Si tratta che ne va della nostra quiete, e che a ogni pazienza c'è un limite.

Questi discorsi si ripetevano, fra i due coniugi del piano di sotto, puntualmente tutti gli anni, per la Befana, con l'unica variante del numero degli anni, che di volta in volta aumentava.

A un certo punto, parola dietro parola, le cose prendevano una cattiva piega: e fra la Nicoletta e il signor Leone che, in genere, passavano la vita in piena armonia, correvano frasi grosse, gesti inconsulti, malumori, vere e proprie forme di litigio. Poi, calmati gli animi, si tornava al concreto, cioè alla enumerazione degli oggetti candidati a regalo.

Si cominciava, invariabilmente, col fare la lista di quel che si era donato negli anni precedenti. La possanza d'acquisto, per una ragazza che, in fondo, non era una parente ma solo la figlia di quel certo signore il quale, una data volta, si era adoperato eccetera eccetera?

— Già — concludeva il marito, alquanto seccato dinanzi alle indecisioni e alle sergiversazioni della moglie — ma con niente non si compra niente! Se ti sei messo in capo che la robe le debbano regalare, oh, girerai per un pezzo lo lungo e lo largo la città!, e ne tornerai sempre a mani vuote, ne sono sicuro.

— Ma che vorresti! Che buttassi via i soldi? — replicava pronta la Nicoletta. — Già, tu non hai capito mai niente del denaro, né hai saputo dargli il valore che merita. Hai avuto sempre le mani bucate, povero!

Riprocedevano a battibeccare. Storia solita, ripeto, di tutti gli anni. Ma questa volta, per esser sinceri, non avevano tutti i torti, i miei vicini del piano di sotto. Eh, no! Poiché, dài e dài, anche la materia dei doni, come ogni altra, si assottiglia. Si è offerto questo l'anno scorso; si è offerto questo l'altr'anno: e come si fa a inventarne del nuovi? Si aggiunga che la Luisina di quei si ricorda, lei stessa, a mala pena della Luisina della posata d'argento: ché, in quell'anno, non era ancora scoppiata la seconda guerra mondiale e neanche quella etiopica. Forse non era stato inventato neanche il cinema sonoro! A scorrere l'elenco degli anni e dei doni era come fare una specie di viaggio nel tempo, come sfogliare un album di differenti usi e costumi. Se ne compiacevano in fondo, il signor Leone e la Nicoletta, poiché avevano l'impressione di staccarsi dal presente e di tornare alla loro giovinezza.

— Allora non poche lire faccevi un figurone! E ora c'è da rimanere umiliati, anche ai specchi di mille miglia.

Riflessione dietro riflessione, venivano a fare degli importanti raffronti fra le varie epoche, e da qui discendevano nei diversi orientamenti: e guai, nella mentalità così varia, e anche (ma i modi di vivere che sembravano separati da un abisso.

— Te l'immagini — veniva a dire lei — una ragazza di trent'anni fa, che se ne va sola con l'automobile, munita della sua brava patente come un uomo?

Oh! A proposito: la Luisina ci aveva, anche lei, l'automobile, comprata coi risparmi del suo lavoro: e almeno un paio di volte al mese veniva a prendere, per una gita, i miei due coinquilini del piano di sotto. Loro, in principio, quasi non credevano ai propri occhi: nicchiarono, inventarono scuse, si rifiutarono, poiché non se la sentivano di affidarsi a quella ragazza alla quale avevano offerto, per la Befana di tanti anni avanti, la posatina d'argento. Ma quella tanto insistè che alla fine li convinse: e in queste cose, come si sa, difficile è cominciare... Infatti, superata la prima impressione, Leone e la Nicoletta si trovarono benissimo e conclusero che con quella autista, per quanto privata, si sarebbero sentiti così sicuri come con la Luisina.

— O allora — escogitò lui, con un improvviso lampo di genio — perché non regaliamo alla Luisina, per la Befana di quest'anno, una latta di benzina?

La trovata parve subito mirabile: ed ecco che la mia coinquilina si precipita, per l'acquisto, presso il prossimo distributore. Macché! Quello non manda lattine a domicilio. La povera donna corre da un posto all'altro, sempre con eguale risultato. Pare che anche questo non debba svanire. E allora? E' affranta! Finalmente un venditore più cortese le dà un suggerimento: paghi per quel quantitativo di benzina che desidera e consegni il «buono» alla signorina. Detto e fatto! Quest'anno, nella calza rituale offerta a notte della Befana, fra un etto di caramelle e uno di marrons glacés, la Luisina ha trovato il miracoloso «buono» che, come lei riconosce, la fa proprio «tanto comodo».

Luigi M. Personè

Lasciato incustodito dal suo padrone accanto a un marciapiede di Calais, un cavallo è entrato, salendo quattro scalini, e trascinandosi dietro il carretto, in una macelleria equina. Il macellaio, che si trovava nel retrobottega, accorso allarmato al rumore si è trovato di fronte l'insolito cliente che a fatica è stato fatto uscire dal negozio (Telefoto)

DETTO FRA NOI

Eroismo e coraggio

Lettera della signora Fiona D. M., Sanremo:

«Per prima volta in una vita, mio marito ha dolore a denti. Denti non cattivi, fanno però arrabbiare il cani. Mio marito non poggio di un cane, lo dico a lui che ci sono dentisti per male a denti, ma lui temo dentista terribilmente. Penso che mio marito ha fatto le guerra e lu molto barolee; le hanno dato pure una medaglia. Allora io dico come è giustificabile tanto poco coraggio? Io sono una italiana, ma inglese e più essere che non abbiamo vostre mentalità. (Chiedo non perdono per mio male scritto, ma io comprendo e lego molto bene vostre linguaggio. Prego dare risposta, tanto gratis).

La mia lettera (che potrebbe dar lo spunto a una vignetta del Punch) riboccava un vecchio errore, e meglio una tradizionale confusione fra eroismo e coraggio. Ma sappiamo che, a parte gli eroi veri (rari quanto i geni) e quelli occasionali (tanto frequenti), l'eroismo in genere è molto un prodotto del coraggio che del panico. Alla guerra gli uomini — chi più chi meno — hanno tutti paura. E quando dico tutti non mi riferisco soltanto agli italiani, ma agl'inglesi, ai francesi, ai russi, eccetera. Tutti gli uomini, dunque (malgrado quanto ne dicono i patrioti professionali che, d'altronde, non vanno mai alla guerra), conoscono la paura che deriva dalla vista del sangue e della morte; quando sono giunti al limite estremo della paura, quando hanno paura al punto di non tener più alla vita, certuni divengono di un'audacia sbalorditiva e vanno a lanciare ponti di barche sotto il tiro dell'artiglieria o espugnano un fortino difeso da mitragliatrici e lanciafiamme. «In guerra — dice Chevallier — non si può fuggire all'inultimo, armati tutti lo farebbero; e allora si fugge in guanti».

Ma per il mal di denti (che è nulla in confronto al mal rimedio, il dentista) l'eroismo non serve. Qual che occorre è un certo coraggio, quella specie di coraggio lucido e determinato che manca alla gran parte degli eroi. «Dovrò andare dal dentista. Oggi è impossibile. Ma domattina...». L'indomani, al risveglio, l'eroe pensa immediatamente: «Oggi dovrei andare dal dentista. Ma come faccio con tutti gli impegni che ho? Domani, forse avrò più tempo». Domani, anche per caso, è domenica. Il lunedì gli impegni si affollano di nuovo. Il martedì sera smemorato, il mercoledì non ne reagisce. Il giovedì: «Ciela! Ho dimenticato di andare dal dentista! Ma domani...». E così per un mese. Finché un mattino — il maledetto male quando trasformato si purgatorio in inferno — l'eroe si pianta energicamente il cappello in testa, scende le scale di corsa e imbocca la strada del dentista. Quel fermo coraggio, di cui non tutti i condannati a morte danno prova, gli dura fin davanti al camerino. Due minuti di sosta, che permettono di formulare estreme speranze: forse il campanello non suona, forse la porta non si apre, forse il dentista è assente. Fatalità: il campanello suona, la porta si apre subito e il dentista c'è, come dimostrano sei o sette pazienti che fanno anticamera. «Ma dovrò aspettare un sacco!» pensa esitando di aprire la bocca per farsi estrarre un molare. Il dentista mani dalla stanza in cerca di una moglie e rientrando lascia la porta spalancata, in modo che la signora potesse entrare come un gatto, avvolgersi al sedile meccanico e, con un lungo spillo da cappelli, pungere l'anca del paziente, il quale non può impedirsi di aprir la bocca per gridare. Rapido come un fulmine, il dentista gli introduce il «cosa» (non le fanno ci estirpò il molare in un batter d'occhio. "Uuuh, aaah" — geme la vittima, reggendosi la guancia con una mano e la pazza pazzacchia con l'altra. — Poi aggiunge: "Dannato dente! Chi poteva immaginare che le sue radici arrivassero fino a quel più!")».

Ma indulgente col suo eroe, Fiona D. M. Il coraggio non se lo può dare, come diceva Don Abbondio.

Lettera di Pierangelo, Savona:

«Da un giorno all'altro, la fidata paluria che ho sempre avuto nel ladaro superiore è diventata scura e falsa. Quasi non mi più vuoiere. E ho avio vantaggi, signore: Mi suggerisce qualcosa, mano disperata...».

Ah, donne, donne! Mai potrete scrivere uguali agli uomini finché non accetterete serenamente i baffi, trovandoli magari irresistibili! (E che altro potrei suggerirle se non di ricorrere all'acqua ossigenata o ad una buona pasta depilatoria?).

Lettera del signor Martino, Roma:

«Finalmente il pubblico riconosce la virtù e che fare spesso con le celebrità, attori, divi e così dicendo, nei momenti in cui bisogna difendersi dall'entusiasmo pericoloso della folla. E in tutti costoro ho notato più facilità a timare che soddisfazione personale. Quelli poi con cui ho avuto modo di scambiare qualche parola si sono lamentati apertamente di non poter più fare un passo senza venir riconosciuti, presi d'assalto e rimasti spesso feriti, rischiando anche la loro incolumità personale. A sentirli veniva quasi da compiangerli d'essere tanto celebri. Ma poi, ripensandoci, mi son chiesto se non fosse tutta una posa... Lei che ne dice, signora Grifoni?».

Io credo che la celebrità sia una specie di carriera. E come non si può diventare ministro o ambasciatore suo malgrado, così non può uno nemmeno raggiungere la vetta della gloria e installarvisi, senza aver prima sfacciato in ogni modo per scalarla (può darsi che la fama giunga prima di quanto ci si aspetti, o quando non la si aspetta più; ma anche in questo caso è indispensabile averci pensato). Ora ognuno sa in anticipo che la celebrità è soprattutto questo: non poterai mostrare per via, o in un locale pubblico senza che i passanti si fermino, senza che un mormorio corra da un polso all'altro del teatro o fra i tavoli del ristorante; «E' il Tale! E' la Tale!». E questo per l'uomo politico come per le dive o il ciclista. Quando la curiosità langue e i bisbigli tacciono, vuol dire che la celebrità è finita. E con quanti sforzi, quali scellerature, o scandali, o eccentricità, i titolari della fama si adoperano a richiamar su di sé la pubblica attenzione! Meglio morire che ricevere nella nebbia oscura della gente senza fama qualunque). Perciò invece di contenere il pubblico entusiasmo, converrebbe lasciare che straripasse; più facilmente o l'oblio ne escono ammaccati, contusi, ridotti in flacce, meglio possono assaporare la inebriante certezza della loro popolarità. Se ne ricordi, funzionario Martino.

Lettera di «Un Sdanato», Torre Pellice:

«... ma io sono perfetta celibe, secondo lui?».

«Ce n'è stata una: la prima moglie di mio marito», risponde malinconicamente una signora che conosco.

«Lascia o raddoppia» perde un protagonista

Tradito dalla penna il giovane Da Prato

Egli aveva indicato in modo tanto generico l'argomento su cui doveva essere interrogato, che la domanda rivoltagli risulta pertinente

Milano, sabato sera.

I dirigenti della RAI-tv non hanno ancora preso una decisione definitiva sul caso del concorrente a «Lascia o raddoppia» Romano Da Prato, ma tutto lascia prevedere che il loro verdetto sarà negativo.

Il Da Prato, infatti, si è recato ieri mattina negli studi della RAI-tv dove ha controllato di persona la schedina di partecipazione al gioco televisivo, che ogni concorrente compila, di proprio pugno, indicando l'argomento sul quale desidera essere interrogato.

La domanda rivoltagli da Mike Bongiorno era la seguente: «Nel campionato 1954-55 l'incontro Inter - Fiorentina giocato a Milano il 23 gennaio 1955 fu visto dalla Fiorentina per 5 a 3. Chi furono i segnatori delle otto reti?». Ora, nella schedina compilata di proprio pugno dal Da Prato questi chiede di essere interrogato, genericamente, sui marcatori di goals, italiani e stranieri. Quindi la domanda a cui doveva rispondere dalla cabina era pertinente, e il concorrente l'ha riconosciuto.

Egli, tuttavia, ha precisato che, nel compilare la schedina, era stato tradito dalla propria penna. Il concorrente voleva scrivere di essere pronto a rispondere soltanto sulla classifica dei cannonieri o non sulle segnature dei goals nelle varie partite di campionato. E' certo, comunque, che questa precisazione del Da Prato non può essere considerata valida, anche se i dirigenti della RAI-tv hanno avuto l'impressione netta che il giovane fosse in buona fede. Piuttosto va osservato che della compilazione della schedina in termini così generici non può essere considerato responsabile soltanto il concorrente dato che, se l'argomento prescelto è scritto di pugno da questo, esso è il frutto di un esame preliminare e il suo testo è concordato con i dirigenti del concorso. E la domanda rivolta al Da Prato giovedì sera aderisce senza dubbio più alla lettera che allo spirito della breve formula con la quale il concorrente ha indicato sulla schedina l'argomento prescelto.

La prima serata del "festival,, dei milioni

Si sono «piazzate» a Bari le canzoni più sentimentali

«Mamma», «Addormentarmi così», «C'è una chiesetta» e «Scapricciatiello» entreranno, domani sera, nella finalissima - I quattro motivi nuovi scelti dalle giurie

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, sabato sera.

Eccovi, come preludio, la graduatoria che la giuria ha deciso fra le otto canzoni vecchie e i motivi nuovi presentati ieri sera. Sono questi le quattro coppie di canzoni che passano in finale con quelle che saranno scelte stasera:

1) Bixio con *Mamma* e *Buon anno, buona fortuna*, che ha totalizzato punti 9237;

2) Albano con *Scapricciatiello* e *Serenatello scius scius* che ha totalizzato punti 8812;

3) Mascheroni con *Addormentarmi così* e *Era bassa* con 7092 punti;

4) Rampoldi, con *C'è una chiesetta* e *Fischio e me ne infischio* con punti 7091.

E ora, liberi dai numeri, veniamo a parlare del tono e del livello della manifestazione. La canzonetta è come una bella donna: se si deve recare ad una festa si mette in ghingheri, va dal parrucchiere e si fa acconciare; indossa il suo abito più bello, si ingioiella e si adorna le chiome con un fiore. Questa toeletta per la canzone si chiama con una brutta parola di derivazione americana, «arrangiamento». Si potrebbe dire invece «adattamento orchestrale», se quel verbo «adattarsi» non facesse pensare alla meschina rassegnazione e all'acconciamento a una situazione di inferiorità. Arrangiare un motivetto vuol dire sottolinearlo, imbottirlo di armonie, arricchirlo di trovate strumentali e ritmiche, aggiungerlo e farlo brillare pur conservandone la chiara linea melodica e cantabile. In questa arte sono maestri gli americani, auspice la musica per film. Ma non bisogna credere che da noi manchino arrangiatori, adattatori e orchestratori di gran buon gusto e abilità. Queste considerazioni ci sono suggerite dall'attuale manifestazione tele-radiofonica di Bari per la presentazione delle «Canzoni della Fortuna».

Come si sa sono in gara qui 16 compositori di cose, e ognuno ha due canzoni: un vecchio successo e un pezzo inedito. Quanto alle 16 novità, tutte affidate al complesso di Angelini, non c'è che da elogiare il direttore dell'orchestra e i suoi collaboratori che hanno fatto un buon lavoro, per taluni persi addirittura pregevole. Quanto ai vecchi successi le cose stanno diversamente. E' più facile, si capisce, presentare un motivo inedito che un pezzo arcinoto. Nel secondo caso la responsabilità e l'impegno sono maggiori.

Il vecchio successo richiede una cura particolare: bisogna serbarne intatto lo stile pur sperimendolo con il linguaggio di oggi e con l'apporto di tutta l'esperienza che la musica leggera ha acquisito in materia di orchestrazione e arrangiamento. Occorrono, se non la genialità — non sempre reperibile — la normale perizia e la dovuta diligenza, qualità che invero sono mancate, su non al due direttori dei complessi cui erano affidati i vecchi motivi. Fragna e Stellari, al loro arrangiatori.

L'espressione orchestrale, la trattazione armonica, lo stesso accompagnamento del canto in questa serata barese non sono certo a quell'altezza. Ora, un festival non è solo una gara di motivi e, specie quando lim un competito retrospettivo di tanto impegno, deve diventare davvero una palestra ove l'abilità, il gusto, la ricerca di effetti, la nobiltà di stile siano mano tutto il loro sfoggio e non al limitino all'ordinaria amministrazione del repertorio normale. Un festival è una vetrina dove si mette il meglio di ciò che si ha in bottega. La esecuzione di Fragna e Stellari è invece normale, appena passabile, mentre qui si impone la necessità di essere nell'eccezione.

A Bari, come avrete sentito, si sono stati ieri sera applausi per tutti, per le canzoni vecchie e nuove, per i direttori d'orchestra e per i cantanti: Carla Boni, Luana Sacconi, Clara Vincenzi, Tonina Torrielli, il duo Fasano (particolarmente efficace nella sua canzone «nuova»), Gianni Ravera, Gino Latilla, Ugo Molinari, Gianni Marzocchi, Nunzio Gallo, Tullio Pane. Tutti gli esecutori hanno lavorato con grande impegno ché per loro portare una canzone alla serata finale di domani è una vittoria sia nel campo della radio e sia in quello dei dischi. Ad ogni festival infatti corrisponde un lancio o un rilancio di motivi nuovi e vecchi.

In conclusione il successo ottenuto ieri sera dalle quattro coppie di canzoni vecchie e nuove eseguite per ultime nel programma che hanno totalizzato da sole ben 8 mila punti in più delle quattro eseguite per prime sta a dimostrare che il gusto del pubblico non è cambiato rispetto al passato. Sulle coppie di canzoni dei quattro compositori ammessi alla competizione finale di domenica sera, notiamo che, con un netto scarto di punti — ben 9237 — ha primeggiato il popolarissimo Bixio per un suo vecchio successo *Mamma*, il pezzo che ha portato alla celebrità dalla voce di Beniamino Gigli. Seconda risorta con 8812 punti una canzonetta di molto successo, abbastanza recente quasi è *Scapricciatiello* di Albano. Ma terzo al piazzò con 7092 punti Mascheroni sia per il suo vecchio pezzo *Addormentarmi così* e sia per la sua nuova composizione *Era bassa*, che arieggia e rischiaggia i papaveri alti, alti di una sua precedente affermazione. E il panorama si conclude con *C'è una chiesetta* e *Fischio e me ne infischio* di Rampoldi che hanno riportato insieme 7091 punti.

Gli altri pezzi in gara, assai popolari, come *Aggio perduto 'o suonno* di Redi e *Mattinata fiorentina* di D'Anzi, non si piazzano, come punteggio, che molto al di sotto delle prime. Il pubblico italiano, a giudicarlo dal verdetto di questa giuria, è ancora legato alla tradizione e a un sentimentalismo facile e di pronta presa. E' un bene? Le canzoni non esprimono mai una morale, ma dei sentimenti facili e primordiali ai quali la folla può appassionarsi. E' certo che quando in una canzone ci si mette la parola «mamma» gli italiani cadono nella rete. E' stata questa l'astuzia del primo arrivato di ieri sera che anche nella sua canzone nuova augurando a tutti «buon anno e buona fortuna» non ha trascurato di parlarci degli orfanelli che non hanno una madre e che la luna saluta dal cielo.

Angelo Nizza

OROSCOPO

DOMENICA 6 GENNAIO

Oli Ariei: Luna in quadrato a Saturno e sestile al Sole. Depressione, malinconia che peserà sull'andamento della giornata. Solo dopo il tramonto del Sole andrà meglio ogni cosa. Tipi: **Toro, Vergine, Capricorno.**

Toro: non sopravvalutate la vostre forze e i vostri mezzi. Le vostre decisioni vanno più studiate e vagliate.

Vergine: sarà un po' difficile imporre la vostra volontà ma finirà per spuntarla. Combinerete qualche cosa di buono.

Capricorno: sogni vorticosi e da sfruttare per i numeri del lotto. Tenere la bocca chiusa, qualcuno pensa seriamente di tagliarvi la lingua.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: **Ariete:** la mattina arriverà anche per voi, è questione di tempo, ma verrà. **Gemelli:** vi sentirete molto in forma e intraprendenti, sfruttate le ore pomeridiane. **Cancro:** una nuova che avranno possibilità di sviluppo. Incontro con una donna giovane che rivoluzionerà i vostri piani. **Leone:** cautela in tutti i vostri movimenti. **Bilancia:** situazione sentimentale che si va appianando. Un viaggio di piacere con felice appendice. **Scorpione:** la vostra vita privata tende a migliorare, non è ancora presto per ottenere quanto desiderate. **Sagittario:** una situazione imbarazzante che è meglio chiarire presto. **Acquario:** difficoltà di salute, periodo di scoglietezza, il riposo più che la medicina è la soluzione nel caso vostro. **Pesci:** la famiglia ha bisogno della vostra comprensione. Non negate una mano a chi vi supplica.

LUNEDI' 7 GENNAIO

Oli Ariei: Luna in quadrato e opposizione a Giove con l'attenuazione dei pesiti di Mercurio. Incomprensioni e pettegolezzi che genereranno complicazioni. Tenete la lingua a freno. **Tipi: Ariete, Scorpione e Sagittario.**

Ariete: qualche scivolata nell'esagerazione per la cattiva influenza di una malalingua. Operate sempre per la giustizia.

Scorpione: posizione sociale avvantaggiata da una nuova conoscenza. Uscita di quinta di una persona che credevate equilibrata.

Sagittario: un'intima aspirazione sarà delusa. Dovrete impegnarvi duramente se non volete la vittoria dei rivali.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: **Toro:** periodo incolore, riconsiderate non fate propositi, il momento buono deve venire. **Gemelli:** tutto è da riconsiderare, ma con la stessa volontà tutto procederà meglio. **Cancro:** eccessivo pessimismo e dubbio siete fuori strada. L'oggetto del vostro cuore vi sta preparando una gradita sorpresa. **Leone:** usate tutta la vostra buona volontà per scacciare le cattive tendenze. **Bilancia** in campo finanziario. **Vergine:** giornata di violenta passione e confusione. Controllatevi e cercate di frenare gli istinti più pericolosi. **Bilancia:** non fatevi impressionare da cattivi presentimenti frutto di stanchezza e depressione. **Acquario:** accordo con le persone che vi stanno più vicino. **Pesci:** raggiungerete la vostra ascesa gradino per gradino. Proteggetevi dall'invidia. T. Palmaldesi

La Cicala: Ristorante Cavorette: 21-24 danze. Classico quartetto.
La Perla: 16,30 tè stud. con «Ora del dilettante» 21 Tony Stella.
La Serenella: Grandiosa serata della focaccia. Ingresso e consumazione compresa. Orch. Miguel.
Mastecapoterie: Danze: ore 21-24.
Principe: 16,30-24 Mario Manchia; c. Jenny Sandra, dir. M° Gallo.
Mirabil: Scuola ballo v. Volta 6.
Rosa Danza: Barca 21 H. Boys.
Smeraldo: 21 Balocco Vigna Rossa.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzoli.

Columbia Donna (via Goito 5 bis, tel. 50-142): Altrea Orch. Armand.
Esperia Club, v. Cavour 5, t. 44-790: ore 22-3 Pinaschi e suo Quartetto.
La Terrazza: via Goito 15 - telef. 42-088: Danze attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 14, 21.
Pattinaggio Pubblico: ore 17-18.
Torino Esposizioni: Bar Mondiale: 14-24 giochi bocce-bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30-21,15 Comp. Macario-Si Mondaini: «E tu biondina...». Ultimi due spettacoli.
Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli: 15,30 e 21,15 «Il successo» di Alfredo Testoni.
Metropolitana: 16,30 Marionette Giandujia «La bella addormentata».

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Club Danzante Magenta 11: ore 16 e ore 21 danze «Club de Lune».
Rosa Danze (Barca): 21 H. Boys.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo», Tyrone Power, Kim Novak. Scope techa. Orario: 14,30 17 19,00 22,30.
Ariston: «La più grande corrida» Cinemascope tecnica. Michel Ray.
Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato spett. ore 12,30-17-21.
Corso: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Robert Stalphor Cinescope technic.
Iberia: «Lo traversiata di Parigi» di Autant Lara, con Jean Gabin e A. Bourvil; 1ª pr. Fest. Venezia '56 Lux: «Trapezio», G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis, Scope col. Ingresso L. 400.
Metro-Cristallo: Ava Gardner e Stewart Granger «Sangue misto» CinemaScope, Mattinata ore 10,30.
Regal: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama. Ingresso L. 400.
Vittoria: «La ragazza di Las Vegas» Vistav. tech. R. Russell.

Augustus: «Le meravigliose storie di Walt Disney» technic. Scope.
Baltel: «Guardia, guardia scelta, brigadiere», marescialle» A. Sordi e Riv. Piatani-Riazz 15,15-21,15.
Nazionale: «Fantasia animata M. G.M.» Metrascope technicolor.
Torino: «I diabolici» S. Simenon. Orario: 10,30 12,40 16 17,30 19,40 22.

Alessandra: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, Simmons Sc.
Azzecchino: «Signora omicidi» A. Guinness C. Parker, technicolor.
Capitol: «Bulli e Pupe» Marlon Brando, Sinatra, Simmons, Scope
Fiamma (c. Trapani 55-57) A. 19,30 «Non è peccato» technic. Piper Laurie. Ingresso festali L. 200.
Giardino: «Ingresso centesimi 10» Rodolfo Valentino. Charlin Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Fe La Mort.
Hollywood: «Il signo» Scope col. Grace Kelly, Alec Guinness.
Ideal: «Agguato sul mare» techa. CineScope M. Frau, N. Gray e Gran Var. con P. Prado 16,15-21,15
Massimo: «L'ultima carovana» in tech. CineSc. R. Widmark, Farr.
Principe: «Il cieno» CineScope tech. Grace Kelly, A. Guinness.
Statuto: «L'ultima carovana» tec. CineScope. R. Widmark, F. Farr.

Adriano: «Veli di Bardad» tech. Victor Mature, Mary Blanchard.
Alcione: «L'intruso» Leg. Padovani e Rivista Saletan-Ferrera-Nava-Ferrell 16,15 e 21,16.
Alpi: «L'angelo delle alpi» A. Farnese, L. Bani, La via, Torino.
La Perla: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Vistav. J. Stewart.
Regina: «Anche gli eroi piangono» Vistav. Holden, Kerr, Martin.

Astì: «Un napoletano nel F. West» Scope col. Taylor, Parker. A. 14,30.
Cimoglio: «Marcellino pan y vino» Domani ore 10,15 film «Il bandito della Casbah» J. Gabin.
Fo: «Valle dei re» col. R.Taylor.
F. Nuovo: «Missione suicidio» Romano: «Disperato addio» (Gisotti e Gc. Rivista 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Sinfonia d'amore» colori C. Laydou, Lucia Bosè. A. 16.

Esperia: «Aggiunto delle 100 frecce» col, L. Darnell, Robertson.
Gladiator: «Le pingue di Ranchipur» tech. Sc. L. Turner, Burton.
Italiano: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope W. Holden.
Mirafiori: «Artisti e modelle».
S. Rita: «Una donna per Joe».
Vinaglio: «Foglie d'autunno», Joan Crawfurd, Cliff Robertson.

Araldo: «Seconda amare» techa. J. Wyman, Rock Hudson. Ap. 16.
Eliseo: Ap. 16 «Uomo che sapeva troppo» tech. Vistav. J. Stewart.
Fréjus: «Avventuriero di Burma» Barbara Stanwyck, Robert Ryan.
Nuova Rivista Vongi-Aliberti.
Nuovo: «L'amore più grande del mondo» tech. Sheridan, Cochran.
S. Paolo: «La bella dell'inferno» tech. Scope Alan Ladd, Robinson.

Belgio: «I re ed io» Scope col.
Corallo: «Una tigre in cielo» tech. con Alan Ladd, J. Allyson.
Eridano: «Il conquistatore» tec. Scope John Wayne, S. Hayward.
Orfeo: Fidanzato di tutto. techn.
Radium: «Il conquistatore» tec. Sc. John Wayne, Susan Hayward.
V. Veneto: «Gli amari del Bengala» col. H. Egan, Dawn Addams.

Astra: «Alessandro il grande» tech. Scope. B. Burton, F. Marchi.
Borsalì: «Il favoloso Andersen» techn. Danny Kaye. Aperi. 10,30.
Elios: «Avventuriero Hong Kong» C. Gable, S. Hayward tech. Scope.
Excelsior: «I pilastri del cielo» Scope tech. J. Chandler, Malone.
Nazionale: La grande prateria. Sc.
Odeon: «La donna vendicata» tecli. Cinescope con Jane Russell.
Stari: «Strana figura del autunno» Anch» N. O. Hasse. Ap. 18.

Adua: «Una voce una chitarra e un po' di luna» T. Rano, Varietà.
Azzurro: «Guerra privata maggiore Benson» G. Heaton, J. Adams.
Brescia: «L'arciere del re» Scope. Eri-Dan: Napoletano F. West, col.
Fratelli: Carovana verso il sud.
Fertina: «La bella dell'inferno» techn. Scope A. Ladd, Robinson.
Maier: «Anche gli eroi piangono» W Sam Holden, Deborha Barr.
Nord: «Pianura rossa» technicolor con Gregory Peck.
Palermo: Serenata, col. M. Lanza.
S. Gaetano: Il nipote picchiatello.
Scalda: «I pilastri del cielo» in Scope Jeff Chandler, D. Malone.
Zodi: «Avventure David Crockett» CinemaScope technicolor Disney.

Barelli: «Tesoro di Pancho Villa» Scope tech. B. Winters, G. Rolandi.
Cabiria: Tutti in coperta. Scope.
Calzone: «Uomo che sapeva troppo» Vistav. tech. Stewart, D. Day.
Italia: «Una voce una chitarra e un po' di luna». Rivista Marchetti-Cammarano ore 21,15.
Lingotto: Passaggio a nord-ovest, techn. Spencer Tracy, R. Young.
Nizza: «Assedio delle 7 frecce», tech. William Holden, E. Parker.
Piemontese: «Mio figlio Nerone» col. Scope, Alberto Sordi, B. Bardot.
S. Carlo: Duello al Rio d'Argento.
Spezia: «Tre soldi nella fontana» Scope tech. C. Webb, L. Jourdan.

Alba: «Ribelle d'Irlanda» Scope, tech. Rock Hudson, Barbara Rush.
Apollo: «I pilastri del cielo» tech. Scope Jeff Chandler, Malone.
Diana: «Artisti e modelle» techn. Vistav. Dean Martin, Jerry Lewis.
Dora: «Wichita» CineScope colori Joel Mc Crea, Vera Miles.
Edera: «Aggiunto 100 frecce» tech. Richard Widmark, Donna Reed.
Lucento: «La fruttaia» in techn. Richard Widmark, Donna Reed.
Luxvalley: «Serenata» techn. Mario Lanza, Joan Fontaine, Price.
Rassaia: «Avventure Peter Pan» W. Disney e «Paese degli orsi».
Rivalsle: Favorito grande regina.
Roma: «Picnic» Cinescope, tech. W. Holden, Kim Novak, Russell.
Splendor: «Cacciatore di indiani» tech. Sc. Kirk Douglas, Martinelli.

SPETTACOLI A TORINO

Teatri e ritrovi

Prefetto, biglietto Salone La Stampa Via Roma ang. Berrola, tel. 53-113.
Alfieri: ore 21,15 Comp. Macario-Sandra Mondaini, nella Rivista «E tu biondina...», Ult. 2 giorni.
Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli: ore 21,15 «Il successo» di Alfredo Testoni.
Metropolitana: 15,30 Marionette Giandujia «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rosalni 3) Chiuso. Prox. «Lioà».
Teatro Chatillon (via Chatillon-Zona Milano) ore 21,15 inaugurazione con la Comp. Piccolo Teatro in «Pamela nubile» di C. Goldoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-822): 19,30; 21-1 M° Di Nunzio canta L. Martorana - Joe di Mara.
Bruna (Valentino) 21.5 Vegliones.
Castellino: 17 21 Orch. Romaclot.
Vegliones Famiglia Torinese.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 Successo Complesso Clair de Lune.
Edna Danse: 16,30 21 Ore. Labardi
Faro Club: 21 Honghei Gualdi.
Fusia: Café chantant Medici 112
Fortina v. Cigna 61: Danze 21-24.
Gardia Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay Danse: 17 21 Original Tumba.
Hollywood Danse: 21 Turi Cosmo.

Presidenza dell'U.V.I. e Olimpiadi

Chi è eletto a Perugia «resiste» fino al 1960

Necessità di preparazione olimpica - Burrascoso inizio dei lavori - I bilanci: più entrate che uscite durante la gestione sottoposta al controllo del CONI

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, sabato sera.

Si alza il sipario. Oggi apertura del più enigmatico dei congressi dell'U.V.I. E non sempre è vero che la notte porta consiglio, questa notte è trascorsa senza nessun fatto nuovo, anche se le trattative lunghe e sfibrandi hanno fatto passare le ore in inutili discussioni, in colloqui fitti col risultato è tenuto ermeticamente segreto, forse perché di risultati non ve ne sono, o meglio sono scarsi, incerti. E si attraversano le vie meravigliose di Perugia e si entra di buon'ora al Palazzo dei Priori, senza saper nulla se non quello che si è rimasticato a lungo coi gioco intorno delle previsioni.

Ecco, a dire la verità, Rodoni pare aver in mano buonissime carte. Lo incontriamo che sale le scale che portano al severo salone dove si svolge l'assemblea. Para ringiovanito, l'ex-presidente, spriza salute da tutti i pori. E suo solo affanno è di stringer ogni mano che gli viene tesa.

Arriva Farina, anche lui ha la sua corte. I suoi sostenitori però fanno meno rumore, forse sono un po' stanchi, da due notti stanno in piedi a cercare l'accordo. L'avranno trovato, questo benedetto accordo?

Sala appare serio. Forse di guitarsi nella lotta a maniche rimboccate ne aveva voglia sì e no. Si è trovato nel ballo e balla, molti socialisti credono ciecamente in lui che è stato vice-presidente nel governo Rodoni e nel governo Farina.

Non si parla più di Fenaroli, anche qui la candidatura dell'ingegnere lombardo rappresenta per sempre l'arma segreta dei farinlani; si parla piuttosto di Di Cagno, presidente degli atleti di gara. Fu un avvemarlo ante-marcia sulla regolarità dell'elezione dell'avv. Braccini, facendo nascere nuovi dubbi. Per buona sorte tutto sfuma in un nulla e torna la pace assoluta. E lì la resa coi quanti subito.

Farina legge la relazione sull'attività della passata stagione. Le società affiliate all'UVI sono 1960 e i corridori che praticano il ciclismo sotto l'egida dell'Unione Velocipedistica oltre 17 mila. Si sono svolte 11 corse internazionali per professionisti, 13 nazionali per professionisti, 11 per indipendenti, 53 internazionali di dilettanti, 2381 regionali e 9 nazionali a tappe per dilettanti, mentre le riunioni in pista sono 270.

La relazione continua e finisce con un quadro sbalorditivo esatto dell'operato in cui si ricordano in particolar modo le vittorie ottenute alle Olimpiadi di Melbourne.

Il rag. Mingatti legge infine la relazione finanziaria. In un carosello di cifre, snocciolate di gran carriera, è risultato che il deficit dell'UVI oscilla sui 35 milioni, otto dei quali della gestione Rodoni e 27 a carico della gestione Farina.

Tale cifra non deve però impressionare perché era già conosciuta al tempo del congresso di Napoli. La vera novità riguarda piuttosto quella cifra annunciata per quanto riguarda la gestione del 1956. Non si la data del 31 ottobre, la gestione sino che si è svolta sotto il controllo del CONI. Le entrate complessivamente sono state superiori ai 142 milioni e le uscite di circa 141 milioni, con un attivo di 837 mila lire.

La riunione si è chiusa verso mezzogiorno. I lavori riprenderanno alle ore 15.

Gigi Boccacini

Rodoni (a sinistra): colpo a sorpresa in suo favore a Perugia?

In B: confronti Nord-Sud

L'Alessandria contro il Bari

Il Novara riceve il Messina e spera di continuare nella "serie d'oro,, - In serie C: la Biellese a Treviso e la Cremonese sul terreno della Saurenese

La vittoriosa partita di domenica scorsa con il Taranto ha permesso all'Alessandria di distanziare nuovamente quel manipolo di inseguitori che l'avevano raggiunta dopo la sconfitta di Venezia. L'incontro di domani, ancora sul campo amico, con il Bari, offrirà ai grigi l'opportunità di raggiungere o superare la capolista Verona. I giallobiù veneti, che guidano la classifica con un punto di vantaggio sulla squadra piemontese, sono infatti impegnati sul terreno di una delle compagini più positive del momento, quel Brescia che domenica scorsa ha battuto i recuperanti veneziani.

E fuor di dubbio che il Verona, battuto una sola volta finora (ad Alessandria) abbia maggiori probabilità del Venezia di cavarsela anche contro gli azzurri bresciani, tuttavia l'ipotesi di un passo falso della capolista non è da scartarsi a priori. Il pronostico più logico, cioè il pareggio, consentirebbe comunque all'Alessandria di raggiungere i rivali o dividere con essi la posizione di primato, sempre che naturalmente il confronto con il modesto Bari non tenga da parte per i grigi qualche brutto scherzo.

I biancorossi pugliesi che in trasferta hanno ottenuto soltanto due pareggi, non possono certo costituire un ostacolo molto duro per un'Alessandria che sul suo campo ha ceduto un punto soltanto ai Cagliari. Un risultato a sorpresa si potrebbe quindi verificare soltanto se i grigi, commettendo l'errore di sottovalutare l'avversario, incappassero in una giornata negativa.

Lo schieramento alessandrino sarà noto soltanto al momento di scendere in campo. Sperone infatti non è sicuro di poter contare sul rientro del portiere Stefani e dell'interno Manenti e desiderà quindi soltanto domani, dopo aver sottoposto i due giocatori ad un ultimo collaudo. E' certo invece che Baldero riprenderà il suo posto di mediano destro, che Bonis tornerà in squadra a fianco di Bonfardi e che Redegalli sostituirà al centro dell'attacco l'infortunato Vitali. Ecco le probabili formazioni: Alessandria: Stefani (Cumar); Bonfardi, Bonis; Baldero, Federani, Rossi; Castaldo, Menenti (Tinazzi), Redegalli, Pratesi, Mantelli. Bari: Buttarelli; Dalibera, Garibaldi; Maschi, Seghedoni, Massoni; Bretti, Mazza, Novelli; Bacoalini, Fasinelli.

Lanciatissimo Novara il calendario ha riservato per domani un non difficile confronto casalingo con il Messina, che parrebbe probabilmente agli azzurri di Barrera di ottenere il settimo risultato utile consecutivo e di migliorare ulteriormente la loro già soddisfacente posizione di classifica. L'undici siciliano è sempre stato battuto in trasferta ed attraverso un momento piuttosto difficile: non dovrebbe costituire una seria minaccia per il Novara, sempre che Elderfjall e compagni mantengano un rendimento all'altezza delle più recenti prestazioni. Lo schieramento azzurro è praticamente definito, essendo ingiusta l'unica incertezza alle condizioni del terreno.

L'ala destra Piccioni non si trova in periodo favorevole e sembrerebbe opportuna la sua sostituzione con Macchi, ma il soddisfacente allenamento non si è troverebbe certamente a suo agio sul terreno pesante. Fortuna e Barrera riceveranno il dubbio quindi poco prima della partita, dopo aver esaminato le condizioni del campo. Ecco i probabili schieramenti: Novara: Corghi; Pombia, De Togni; Foccia, Corbani, Balra; Piccioni (Macchi), Elderfjall, Marsino, Biagini, Ainfanti. Messina: Salerno; Zonch, Gration; Radaelli, Evangelisti, Bosco; Nicoletti, Pantaleoni, Rossi, Colombon, Grisa.

Dopo la vittoria di domenica sul Siena la Biellese in serie C affronta con fiducia la trasferta sul difficile terreno del Treviso, sperando che la sua fama di squadra che si trova bene fuori casa non venga smentita proprio sul campo veneto. L'allenatore Castelli, pur ammettendo che non tutti gli attaccanti sono nelle migliori condizioni di forma, ha ritenuto opportuno confermare loro fiducia, pensando che così possano più facilmente ritrovare se stessi ed sarà loro evitata l'umiliazione della esclusione dalla squadra. Pertanto a Treviso giocheranno i seguenti undici atleti: Leoni; Angelino, Mancini II; Boccalatte, Crivelli, Bergamo; Manzini I, Francesconi, Testa, Raffin, Pochintesta. Seguirà la squadra, in viaggio-premio, Frigerio, il capitano della squadrone di campionato ad cui riservato.

Puro interessante in serie C è la gara che vede la Saurenese impegnata sul suo campo contro la Cremonese. I biancoazzurri liguri, per effetto di una serie impressionante di disavventure, si trovano ora relegati al penultimo posto. Domani essi potranno valersi del rientro del centromediano Corti e dell'esordio del «prestito» dal Torino, Schiavone e Ricagni II, il che giustifica le loro speranze di ritorno alla vittoria.

Nuovo percorso per il "Giro di Cuneo,,

Cuneo, sabato sera.

Sono giunte a Cuneo le prime due squadre che parteciperanno domenica mattina al giro ciclistico. Le Fiamme d'oro di Mosna e le Truppe Alpine di Courmayeur. Nella mattinata i dieci atleti che compongono la formazione della Pubblica Sicurezza di Mosna — Andrea Dalmasso, Luigi Tosello, Bernardo Balbo, Guido Busin, Silvano Busin, Antonio Dalmasso, Quinto Bramanti, Vittorio Stella, Emilio Vuerich e Fiorino Pasch — sotto la guida dell'accompagnatore Luigi Pellin, hanno sostenuto un severo allenamento nei pressi del campo sportivo Mantova percorrendo circa 12 chilometri.

Al termine del «galoppo» il brigadiere Pellin ha dichiarato: «Sarà una competizione interessante e senza pronostico, in quanto manca dal campo dei partenti il fondista in grado di dominare la gara. Purtroppo, come si può dall'elenco, ha contribuito Pellin, dalle Fiamme d'oro non saranno presenti Compagnoni, Ciocchetti, Dallalio, Chatrian, impegnati a Torviso nell'allenamento collegiale. La F.I.A.T. ha violato la sua partecipazione al giro, Comunque, due nostri atleti, Andrea Dalmasso e Luigi Tosello, sono in grado di vincere; lo punto sul primo».

Poco dopo l'arrivo degli atleti di Mosna, da Courmayeur il colonnello Fabre telefonava ai dott. Negro, presidente della Sci Club Cuneo, la partecipazione dei concorrenti delle Truppe Alpine, a poco prima della mezzanotte sono stati alla stazione Virgilio Epis, Agostino Tamagno, Vincenzo Angelini e il tenente Villa, l'intrepido soccorritore di Bonatti e Ghezer nella sfortunata scalata al Monte Bianco. Mancherà al via il vincitore della passata edizione, Virgilio Michi, ma Epis e Tamagno sperano di poterlo sostituire degnamente.

Con gli atleti parteciperà lo Sci Club Cuneo, guidati da Luciano Malfettani e Virgilio ... parati. Lo Sci Club Mosna allenerà i primi sotto Governo Carraro e Antonio Ruffoni. Questo ultimo squadre sono attese nella mattinata di oggi, e si spera anche sull'arrivo dello Sci Club Val Tornion e delle Fiamme Gialle di Predazzo, che però non hanno ancora risposto all'invito della società organizzatrice. Completato il campo dei partenti l'A.N.A. Soleri di Cuneo, che ha iscritto diversi concorrenti, tra i quali i veterani Sci Club Alpinista Chirio e Boscarino Bagnis, di precede quindi che nella gara «juniores», presenti l'A.N.A. Soleri di Cuneo, lo Sci Club Limone, lo Sci Club Valmaira e altre società della provincia, farà pronostico una vittoria degli atleti di Cuneo. Lo scorso anno si piazzarono ai primi cinque posti, cinquanta materialmente con Claudio Merlo.

La gara femminile anche quest'anno non si disputerà per mancanza di concorrenti. Tutte le migliori fondiste, compresa la limonese Bottero, sono infatti impegnate a Dobbiaco.

Per quanto riguarda il percorso già tracciato, per ragioni facilmente oggi ha subito alcune modifiche. La partenza avverrà sempre in piazza Galimberti, per poi proseguire per via Mameli, corso Marconi, discesa Piscina Comunale, gretu torrente Gesso, salita Tetto Bruciato, piazza d'Armi, attraversamento statale n. 20, deposito ferroviario, gretu fiume Stura, salita Basse Sant'Anna, corso Stura, corso Soleri e piazza Galimberti, per un totale di Km. 7,500, con un dislivello di circa 80 metri. Oggi saranno gli atleti a collaudarlo per le prove. Domani alle 8,30 il «via».

Premi: ai vincitori della due gare verrà assegnata la medaglia d'oro Cuneo. Per il primo classificato della provincia coi «seniores», sarà in palio una medaglia d'oro Camera dei Deputati. La Gran Fondo Cinsano, triennale, destinata alle società aventi i migliori classificati nei primi sei arrivati, lo scorso anno è stata definitivamente assegnata alle Truppe Alpine. Quest'anno quindi nuova agguerrita edizione. Alla società a cui appartiene il vincitore della gara «juniores» sarà assegnata la Coppa Edmondo Grini, biennale. Con ultime probabilità di vittoria lotta lo Sci Club A.N.A. Soleri di Cuneo.

Sui 30 Km. azzurri in gara

ASIAGO, sabato sera.

Su un percorso di 10 km. (un anello di 10 km. da compiere tre volte) gareggiano domani ad Asiago i dodici sciatori azzurri che da una settimana si allenano nella zona.

Saranno presenti alla prova Federico e Giulio De Florian, Schenatti, Delladio, Chatrian, Chicchetti, Ottavio Compagnoni, Busin, Della Mea, Fattor, Vuerich, Zanolli e Steiner.

Pronostici ippici

1-2 Firenza (Molina) premio Isola d'Elba (trotto, Lire 575.000, m. 1640; 8 partenti). Ken Tiki (gr. 1) e Torano Prince (gr. 2) si presentano con le maggiori possibilità di successo.

1-X Siena (Villa Glori), premio Sapine (trotto, lire 535.000, m. 1760; 8 partenti). La posizione di «favorito» assunta in «chance» di Mazzabolo (gr. 1); per il posto d'onore indichiamo Frontico (gr. 2).

1-2 Milano (San Siro) premio Simone (trotto, L. 425 mila, m. 2100; 12 partenti). Marliano (gr. 1) al stacco nettamente sul gruppo degli avversari; per il secondo posto preferiamo Croda (gr. 11).

2-1 Trieste (Montebello), premio della Befana (trotto, L. 320.000; m. 2440; 13 partenti). Papà in Moka (gr. 2) bunché penalizzato, può aspirare al successo, davanti a Ugliano (gr. 1).

2-1 Napoli (Agnano), premio Mondragone (galoppo, lire 475.000, metri 1850; 9 partenti). Malgrado il peso Flying Paper (gr. 2) è nettamente superiore agli avversari; per il secondo posto indichiamo Nives (gr. 1).

X-1 Liverna (Ardenna), premio Forte dei Cavalleggeri (galoppo, L. 295.000, metri 1600; 13 partenti). Corso apertissima e Neva preferenza a Lennart (gr. 2) e Fabbro (gr. 3).

di Rodoni, quest'anno non è entrato nella lotta. Ma è una figura di rilievo.

Magnani, segretario dell'Unione Velocipedistica, altro personaggio che addentro nelle segrete cose, tinge invece di pessimismo le sue dichiarazioni:

«Tanti voti a questo, tanti a quello, tanti a quell'altro. Se non sbaglio, chi vince vince per un pelo».

E, anche se Magnani non lo dice, si affaccia l'ipotesi di una gestione commissariale imposta dal CONI. I dirigenti che vengono eletti a Perugia stanno in carica per il quadriennio delle Olimpiadi di Roma e il CONI si preoccupa che possano governare in santa pace.

Purtroppo però la puntualità fa difetto e non tre quarti d'ora di ritardo i congressisti si decidono a prendere posto. Ed il «via» si rimanda alle 10 passate. I soliti convenevoli, i soliti saluti, un intervento breve del dott. Carrone, rappresentante del CONI. Intervento breve ma estremamente chiaro: il CONI chiede a tutti i costi all'UVI un governo forte.

Dopo c'è uno scambio di doni fra i presidenti dei comitati regionali e si perde altro tempo prezioso. Alle 10,10, finalmente, Farina chiede all'assemblea chi debba presiedere i lavori del congresso. C'è una parte di delegati di netta tendenza rodoniana, che è organizzatissima; e sulle loro proposte «corali» vengono eletti presidente dell'assemblea l'avvocato Braccini, vice-presidente Taddeo, segretario Genna e vice-segretario Orlandi.

In attesa dei risultati della commissione verifica poteri, che dia la forza presente, si vuole rimandare l'assemblea al pomeriggio; l'idea non trova tutti d'accordo e nascono così i primi accesi contrasti.

Il regolamento imporrebbe che, per andare avanti senza conoscere la «forza» occorre l'unanimità dei congressisti; almeno per ora l'unanimità non c'è.

Qualcuno coglie l'occasione per avanzare dei dubbi anche

JOHNNY FORTUNA

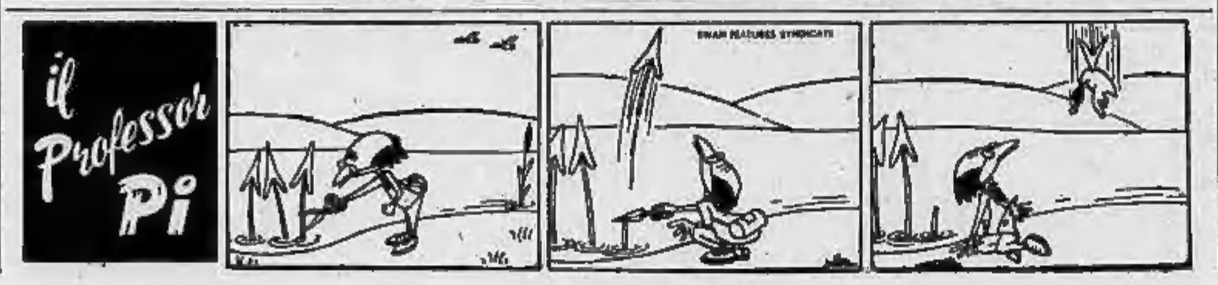
di FRANK ROBBINS

CXIX. — Il generale Gefallen, criminale di guerra, insegue Johnny, Kid e Lisa, la moglie che vuole sbaragliare. Egli viene ucciso da Kid che a sua volta era rimasto ferito. Kid, che è ormai in via di guarigione, comunica a Johnny che vuole sposare Lisa. Johnny voleva dirgli la stessa cosa.

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco*

di Sir A. CONAN DOYLE

XI. — In una vecchia casa alla periferia di Londra, un uomo e una donna sono prigionieri di Latimer e di Kemp, i quali hanno bisogno di un interprete greco. Latimer trova in un caffè greco Soriada Metaxa, che egli porta nella vecchia casa. Il prigioniero è imbavagliato.



mobili
Baravero
arredamenti
VIA BELFIORE 43 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Le tariffe ed (orari) aumentano 50 %
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento

1 IMPIEGATI COMMERCIO L. 10 p.p.

ACQUISTO cristalli rottame torniture ferro metalli. Ferraro, Catania 23 tel. 20-000
ALIMENTARE grande liquida banchi, pasticcer, alagara, automatica, bevande 500. Albertina 37, Fairet. F0363
LAMBRATE nero e ricama, modellate, piume, tinte, confezionali. Gay, Diaconi 24. Telefonare 70-981, 70-984. 7190
MACCHINARIO elettrico, materiale minuto antincendio, tiglia 5, telef. 24-360.
POLTRELLES angolari, piatte, misure e complementi. Gay, Diaconi 24, tel. 70-981, 70-984. 7636
RETTIFICATRICI universali, tonni paralleli, punzoni, semiautomatici, illustrici, presse, dentelli ci, trapani, frezatrici, ecc., rinuovo d'occasione. S. Maurizio 31.
TELEFALEGNAMERIA Ardia, cilo, macchine utilità intercambiabile. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Chieri 12, tel. 689-813
TRASFORMATORI consegna pronta artigianali provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ing. Pantaleo Agricola tel. 21-040.
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, Gay, Diaconi 24. Telefoni 70-981, 70-984.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA Salvapanni, [illegible], corniciaio. Telefonate senza impegno 31-630.
BOTTERI meccanico-dentale prodigato a Parenti e ristabilitazione vista, consultazioni. S. Massimo 42. T6200
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquida. Miniatis, Vercelli 179. 8540
OCCHIALI prodigiosi e Fenicoli e ristabilimenti consentiti dell'occhio, incomparabili S. Massimo 42. T6200
PREZIOSITEVOLISSIMO servizio specialista sociale prodigioso e Facciotti e [illegible] insuperabile, consensi [illegible]. Massimo 42. 8200

2 SOCCAP.RIL.ARIES L. 40 p.p.

A privata cede sapone ovini caprini eccezionalmente anche garanzia. Telef. 21-655, 271-449. 24341
ARBIANO grandissima alimentaria pelle, franco, 40.000 giornaliere, cedesi 9.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.
AUTORIMESSA grande avviata dopo accurata pulizia offresi offerte riparazioni cambiano 110 macchine private vendo garanzia. Telefonare 32-620. U0026
BAR macchine moderne cedesi 1.500.000. Telefonare 524-378. Scrivere cassetta 2114 S.P.I. Torino. 14587
CEDESI gestione alimentaria, affittasi, 45.000 giornaliere, persone pratiche. Garbero, 3, Teresa 12. 20001
CERCO prestito 500.000 ottima garanzia massima interesse. Scrivere cassetta 6357, S.P.I. Torino. 84373
LATTERIA, pollaio, polleria concessionari, qualunque impegno, facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 28. 300
NEGOZIO pellettiere, centrale, antichi mobili salotti in genuina. Scrivere cassetta 3230, S.P.I. Torino. P0156
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo inchiesta. Cavaliere, Saluzzo 21. 9662
PASTICCERIA attrezzatissima moderno macchinario vedesi, facilitazioni. Scrivere cassetta 6114, S.P.I. Torino. Tel. 524-378.
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente a chi immobili ed autoveicoli. Tel. 83-948.
PRIVATO vede [illegible] mezzo, macchinario, Richiesta 1.200.000. Tel. 276-390.
PUBBLICITA' cerchia Barriera Milano cedesi con merce 2.500.000. Dilazione; unità contanti rimborso in mesi. Scrivere cassetta 6301, S.P.I. Torino. 80180
UN milione cercasi per mesi dodici buon interesse, assoluta serietà riservatezza. Scrivere cassetta 6291, S.P.I. Torino.
UNICA cedesi avviatissimo negozio elettrodomestici, zona centralissima. Telefonare mattino 53-085. 602
VENDESI negozio alimentari con alloggio buon reddito, centralissimo. Telefonare 774-870. 61303
2.500.000 compreso fondi vini, cedesi negozio pellettiere posizione centrale ambienti familiari. Scrivere cassetta 3260, S.P.I. Torino. F0124

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti 2 camere cucina 1.700.000. Affari. Via Martiniglio 1. Visita [illegible] ore 10-12. 150
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggetti camera cucina 736.000. Affari. Via Cavour Verona 25, Conti. 150
ABBIAMO ogni Mutualberi, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, lagno, ascensore, vedesi affittati, reddito 9 %, anticipo 60 % contanti rimanenza mutuo se lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 22. Telefoni 51-083, 50-293. 24272
ABBIAMO il villa soleggiatissima 5-6 locali camera, tinello, cucinino, terrazzo lagno ascensore, affittata 14.000. Ottimo, prezzo confidenziale. Domus, Garibaldi 22.
ABITABILE subito, due camere cucina servizi, ottima costruzione, massima economia. Telefonare 22-278. F6700
AFFARI! subito, vendonsi, affittansi alloggi 3-4 camere servizi ascensore, terreno inclusi, [illegible] ratealmente, visita via Ferrucci 128. Telefono 683-228. 227
ACQUISTERESI 5-6 vani uso ufficio centralissimi. Scrivere cassetta 3239, S.P.I. Torino. F0155
AFFARONE, alloggi vendo a 550.000, 750.000 per camera. Troncano 7. L0085
ALLOGGETTI due camere soggiorno cucinetta, ampio giardino, Lanzo 71. Rateali. 71.338
ALLOGGETTI liberi, liberi ottobre, 2-3 camere, bagni, cucinini, rateali pagamenti. Visite 16-17. Corso Giulio Cesare 128 (angolo Giulio Cesare). F3774
ALLOGGETTO camera cucina ripostiglio vendo 730.000. Affarone, Corso Verona 36, Conti. 150
ALLOGGI nuovi al rustici con mura vendo vasa Parella, Francia, S. Paolo, Stadium, Barriera Milano, Lungo Dora Siccal. Telefonare 42-121. G0068
ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi, soleggiatissimi, lusso, sulla, prontt subito, vendonsi, affittansi, luogo rilassantissimi, mutui. Finbat Forti 138. Telefono 683-228. T6767
ALLOGGI signorili soleggiatissimi 2-4-5 camere cucina, doppi servizi isolamenti acustici, garage vendonsi (zona Ortomercato) corso Adriatico 20. Baltrano, telefono 53-912. 50078
ALLOGGIO libero, corso Tassoni 35, tre camere, cucina, bagno, cantina, terzo, ascensore, vendesi. Telefonare 50-783.
ALLOGGIO Lombardore corso Novara 11, bem 4 camere 2.600.000 vendo Pogliotti. Telefonare 50-077. 381
ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, vendesi. Lamarmora 31, Visite 16-17. 324
ANTICIPANSO 900.000 rimanenza rateizzati pari affitto divenirevole proprietari 3 camere servizi ogni comfort, Lanzo 71.
APPARTAMENTO grandioso signorilissimo, corso valeggialissimo, doppi bagni, vendesi. Telefonare 51-900. F6308
BELLISSIMI alloggi finitissimi 1-2 camere tinello comfortis. Pagamento 36 mesi. Antonio 39. L0083
BELLISSIMO alloggi finitissimi 1-2 camere tinello comforts 30 % mutuo più 40-50 mesi. Finanziam 32. L0081
BLOCCO 70, 140 camere, signorili, zona Francia, ventilati. Risolecente 21.
BOCCA Pisco vendesi alloggetti 2 camere servizi zona corso Regina. Telefonare 43-415. 7190
CASA centrale terme bagni nuovissima 42 camere vendo 34.000.000. Telef. 85-785.
CASA moderna nuova costruzione 24 camere vendesi Sanchezia 19. Telef. 296-280
CELLINI 25, vendonsi, affittansi alloggetti due camere cucina terrazzo, Accomodo Telefonare 650-070. T4787
CORSO Venezia 51, vendonsi alloggi camera, tinello, cucinino, servizi 1.550.000.
FIN-VAL vende terreni semifabbricabili recentissimi FF. SS. ampia fronte agevole via lastri pavimento, tutte altre tramvia metri, prezzo conveniente, uno industriale. Telefonare 327-410. T4382
FIN-VAL vende ultimi alloggetti signorili, corso Novara, abitabili subito, comodità tramviarie, tel. 327-411. T4382
FIN-VAL vende ultimo lotto terreno metri quadri 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Tel. 327-411, 327-410. Monte Pietà 2. T4382
FRANCIA 61, Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ci occupare, Chiamare solleciteno, posizione residenziale, terzo, ascensori, lagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutui 75 % trentennale, 30 % cinque anni, 65 % 15-18 anni. Visite 15-17. Affaroso!
FRIERA 130, Vendonsi ultimi alloggetti liberi di occupanti, Tramvia, casa soleggiatissima, 4 camere ristrutturi. Visite 17-19.
IMPERIA Vende San Paolo Crocetta alloggetti 1-2 camere tinello servizi magnifici. Telefonare 554-328. 254
LOCALI ufficio 250-300 mq. centro vasti piani terreno primo, seminio subito. Scrivere cassetta 3187, S.P.I. Torino.
MANGATO matrimonio vendo alloggio ammobiliato signorile zona Francia. Telefonare 776-861. M0017
MURA negozi centrali, semicentrali, locali commerciali, affittasi bar, istituti, fatti, macelleria, casalinghi, pescheria, rendemisi, ottimo impiego capitale. Grava, Carrara, piazza Statuto 18. Telef. 60-765.
NEGOZIO Collegno vendesi 10 % vendo Regina Telefonare 50-077. 381
NEGOZIO San Secondo 35, reddito e libera vende Doglio. Telefonare 50-077.
OSCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) palazzine recentissime, vendonsi alloggi, negozi, liberi ci occupare, Terzo, lagni, sole mattino, panorama, ascensori. Prezzi convenientissimi, massima comodità di pagamento, rate minime ai soliti. Ore 17-19. Affaroso. 14768
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili, Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-373. 19263
RIVIERA via Aurelia Albenga Alassio, splendida posizione panoramica davanti lago Gallinara vendesi terreno edificato mq. 2000 fabbricabile case villini fino 1500 metri. Scrivere cassetta 6256, S.P.I. Torino. 84219
SEMICENTRO Bologna, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 camere. 8711
SEMICENTRO, Rolandi, Matteotti 50, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SEMICENTRO, Talori, Imperatrice, vende villini, appartamenti, [illegible], corte par pamiliari. 7708
TERRENO autorizzato progetto 140 locali ci costruzione 1200 mq. Occhiuzzo Cibrario 14. 204
TERRENO zona S. Rita progetto 60 camere private vende. Telefonare 384-880.
VENDO terreno perimetro metri 500, opera cambio con alloggetto nuovo pagando differenza. Telefono 293-137. L0016
VENDONSI alloggi 2, 3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti speciali e spiegati. Corso Monforte 21.
VENDONSI terreni regioni Barca e Lourdes zona non istrada. Telef. 383-861.
VENDONSI ultimi due alloggi tre camere tinello cucinino, ripostiglio, terzo lagno, ascensore, grande terrazzo a due camere servizi, Santa Rita, via Benvegnenna 19 e 10 bis. Visitasi dalle 14 alle 17. Telef. 41-295.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale industriale mq. 280 coperti 500 terreno. Telefonare 556-145.
AFFITTASI locale semiterreno mq. 150 uso laboratorio, magazzino, corso San Maurizio 26. Telefonare 534-096. T5423
AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara angolo C. Cesare. Telefonare 45-502. 17074
AFFITTASI negozio angolare con mostra, zona Barriera Casale. Telefonare 534-096.
AFFITTASI [illegible] zona Lingotto 12.000 mensili, cucina uso cucina 12.500; [illegible] indipendente 7000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.
AFFITTERESI 3-4 vani uso ufficio centralissimi. Scrivere cassetta 3258, S.P.I. Torino. F0158
AFFITTO negozio e retro magazzino 35 mq. interno via Torino 8. 20141
MAGAZZINO o laboratorio altezzoso 7000 affittasi Lampiaglio. Telefonare 48-817.
MAGAZZINO fuccendato 1.000 mq. coperti cereali affitto o acquisto. Offerte a casella 113 R, S.P.I. Milano. 322

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO [illegible] 11.000, [illegible] 15 mila, 18.000, 18.000, [illegible] 000. Telefonare 551-101. M0069
ABBIAMO 10.000 camera cucina, mansarda 5000, camera 6000. Gest. Atchitel, S. Maurizio 46. Telefonare 694-547.
ABBIOGNANI camera cucina, due cucine, ascensori interpolari, rendimento. Telefonare 551-101. M0081
AFFITTASI alloggetti 1-2 camere servizi, termosifone, ogni comfort, via Postumia 136. Telefonare 483-296. T4767
AFFITTASI appartamenti signorili 3-5 camere servizi. Montemezzo 21.
AFFITTASI ultimi alloggi due camere tinello cucinino, palchetticate, terzo lagno, Santa Rita, via Benvegnenna 19 bis. Visitasi dalle 14 alle 17. Tel. 41-295.
AFFITTASI alloggio signorile centralis 6 camere cucina servizi. Ogni comodità, 60.000 trattabili. Telefonare 84-212.
AFFITTASI Crocetta, Porta Nuova quattro stanze, cucina, luogo. Tel. 56-532.
AFFITTASI in villa panoramica alloggio signorile 6 camere doppi servizi garage giardino. Telef. 694-439 pomeriggio.
AFFITTASI soffitta centralissima 6000, camera cucina Barriera S. Paolo 10.000. Telefonare 626-922. L0065
AFFITTASI subito alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portineria p. Carrara 3.
ALLOGGIO 3 camere cucina centro città; altre prossimità Fiat corso Marconi composti ufficiali Agenzia Piemonte San Massimo 53. Telef. 60-123 M1067

(Continua a pag. 8)

Dopo le vittorie di Napoli e Palermo interessante confronto per i bianconeri

La Juventus si ripresenta allo Stadio affrontando la Roma "squadra-enigma,,

Incerta fino all'ultimo la formazione dei romanisti

Sarosi non ha rivelato i segreti dei giallorossi

Stamane Nordahl e compagni si sono allenati sul campo del bianconeri

I giocatori della Roma si sono allenati stamane. Pareva che l'ultima fatica settimanale dei giallorossi dovesse svolgersi al campo del Torino, invece Sarosi all'ultimo momento ha mutato programma. Ha chiesto ospitalità alla Juventus, che ha messo a disposizione le attrezzature dello stadio. I romanisti sono scesi in campo-allenamento «Gian Piero Combi» poco dopo le dieci: tutti in tuta ad eccezione di Da Costa, Pistrin, Cardarelli e Lojodice, tenuti prudenzialmente a riposo. Lavoro non lungo ma intenso, prima agli ordini del prof. Urbani per alcuni esercizi fisici, e poi sotto la guida di Sarosi per palleggi e tiri in porta. Il freddo ed il terreno gelato non hanno ostacolato l'attività degli atleti, che sono apparsi in buona efficienza atletica.

Nonostante la generale impressione che le condizioni fisiche e di forma dei giocatori siano ottime, il dr. Sarosi non ha voluto parlare della formazione che domani affronterà la Juventus. Il trainer giallorosso è rimasto taciturno, diremmo quasi segretissimo, sfuggendo con abilità diplomatica a ogni domanda interessante la sua squadra.

«Deciderò la formazione domani prima della partita — ha risposto —. Ora non posso dirvi nulla».

«Questo silenzio è dettato da motivi particolari, dal fatto che qualche giocatore non è in buona efficienza, oppure perchè desidera giocare la carta del fattore sorpresa?».

«Neppure le ragioni di questo silenzio posso dire. Ho a disposizione quindici giocatori (il giovane Marcellini ha fatto un viaggio-premio fino a Torino e portarlo non lo considero elemento utilizzabile in questa partita), e vedrò all'ultimo momento. Due portieri Panetti e Tessari; tre terzini Cordova, Carderelli e Lojodice; tre mediani Stacchini, Giuliano, Guarnacci e Alboni; e sei attaccanti Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice e Bartolini».

«Che ne pensa della partita con la Juventus?».

«Non è per me una novità giudicare la Juventus una grande squadra. Mi ha lasciato una ottima impressione durante la gara precampionato disputata con noi a Roma, ed oggi tutti ne hanno conferma. Noi comunque siamo in un momento particolarmente delicato, e dovremmo giocare questo match con tutta la foga possibile».

Lasciamo a Sarosi il suo segreto, ma neppure dagli altri possiamo sapere qualcosa di più preciso. Giuliano allarga le braccia alla richiesta di un pronostico: «Non siamo venuti convinti di vincere, ma non possiamo dimenticare che la nostra posizione in classifica richiede il massimo sforzo, per un buon risultato. Non parliamo di formazione; non so neppure se giocherò a destra od a sinistra».

Forse è troppo poco per alimentare questi appunti una intervista, ma nel «clan» della Roma non è stato possibile sapere altro.

Situazione tranquilla invece alla Juventus, con Puppo disposto/sicuro a confermare che la squadra bianconera affronterà la difficile prova di domani con la formazione già annunciata all'inizio della settimana. Non diciamo niente di nuovo parlando di Colombo controcorrente e di Boniperti rientrante come mezz'ala destra; il resto poi è noto: si tratta della schieramento che ha disputato la vittoriosa partita di Palermo.

La tranquillità del tecnico juventino non vuol dire che il confronto con i giallorossi sia considerato facile. Anzi tra i bianconeri si parla della Roma con espressioni di sincera ammirazione, che fanno dei giudizi favorevoli sulle possibilità soggettive di molti giocatori, alla considerazione che «Undici» di Sarosi si trova in un momento psicologicamente delicato. Un buon risultato a Torino riporterebbe molto in alto le quotazioni dei romanisti.

Juventus-Roma sarà senza dubbio una partita molto interessante. La situazione delle due squadre al momento è diversa: i bianconeri sono reduci dalle due belle vittorie sul Napoli, la Roma lamenta guai dopo la sconfitta di Vicenza e contro il Napoli. Della Juventus tutti ora parlano bene, nessuno invece vuole tradire della Roma, che viene considerata la squadra enigma del torneo.

E' sufficiente tutto questo per considerare il pronostico favorevole ai torinesi? Andiamo piano con l'euforia che segue i successi. Vincere a Napoli ed a Palermo è stata senza dubbio una bella impresa, ma gli uomini di Puppo devono ancora dimostrare la loro virtù in casa, davanti al pubblico che si vuole definire amico. Sembrerebbe un paradosso, ma è una realtà: i bianconeri giocano meglio lontano da Torino, dove la difesa può muoversi in zona di prudente copertura, per permettere agli uomini di punta di curare il contrattacco.

Bisogna dire comunque che i juventini hanno le possibilità tecniche di figurare bene anche allo stadio comunale. Il ritorno di Boniperti in piena efficienza potrebbe costituire la base di questo gioco offensivo, che dovrebbe prendere vita dalla classe di Hamrin, dal «lavoro» di Conti e dalla velocità di Sivilotto. La Roma sarà un duro banco di prova; maggior merito se il responso della partita sarà favorevole.

g. acc.

L'allenamento della Roma stamane a Torino. Si distinguono Cardarelli (in prima posizione) e Nordahl (in terza) mentre effettuano esercizi ginnici a corpo libero. (Foto Maisio)

LA SPAL A MARASSI

Per il Genoa una partita della salvezza

Genova, sabato sera.

Grande attesa negli ambienti sportivi genovesi per questa partita, che viene considerata la partita della salvezza. Un nuovo insuccesso infatti metterebbe gli uomini di Magli in seria difficoltà, proprio mentre il campionato sta attraversando il periodo cruciale. A Genova i tifosi rossoblu si stanno mobilitando.

Il Genoa è in crisi. Dopo un inizio brillante, che ha fatto registrare buoni risultati (pareggio con la Roma, vittoria a Bergamo, e due 1 a 1 consecutivi con la Juventus e con l'Udinese) sono cominciati i guai per i rossoblù di Magli, guai aggravati in questi ultimi tempi sia per alcuni infortuni o malattie di giocatori sia per la difficoltà del calendario, che ha imposto consecutivamente ai genoani tre incontri difficilissimi con l'Inter, il Bologna e il Milan.

In classifica si è determinata così una situazione, che vede il Genoa all'ultimo posto, con otto punti, distanziato di due lunghezze dalla coppia Lanerossi Vicenza e Palermo. Le varie oltre della graduatoria sono ancora più significative per i rossoblù: nessuna vittoria in casa, cinque pareggi ed una sconfitta; una vittoria, un nulla e cinque risultati negativi fuori casa. Non c'è da stare allegri, anzi c'è materia da preoccuparsi per la sorti del vecchio sodalizio genoano.

La partita con la Spal — siamo si vede — viene in un momento particolarmente delicato per la sorti del sodalizio rossoblù. E' un incontro questo che i genoani devono vincere a tutti i costi, anche perchè deve segnare l'inizio della riscossa, che non può più essere ritardata. Magli ha portato in questi giorni i suoi giocatori nella quiete di Pegli, lontani dai pericoli della città e lontani dal clamore delle polemiche.

L'allenatore comunque non ha ancora deciso quale sarà la formazione della squadra. Gli atleti a disposizione sono quindici, ed i dubbi riguardano tutti i settori: portiere, terzini, mediani ed attaccanti: è probabile che Frizzi giochi centro, che Biagini sia mediano laterale, e che all'attacco la spostamento di Corso e la massa fuori squadra di Parodi. Siamo ancora comunque nel regno delle semplici ipotesi.

Una novità anche dalla Spal — in netta ripresa come confermano gli ultimi risultati — Da Salsomaggiore, dove i ferraresi si sono ritirati, si apprende che a Genova non potrà giocare Nesolli, colpito da un attacco influenzale. Dido sarà alla destra e Penna alla sinistra.

contro
dolori reumatici
di reni
di petto
intercostali
lombari
e affezioni
bronchiali
Cerotto
BERTELLI

ELETTRO
ASPIRATORE-ZEPHIR
SOSTITUISCE LE COPPE

PACART
TORINO - VIA ROSSINI 3 - TEL. 46-601

MAGAZZINI FART
VIA S. FRANC. D'ASSISI 12
(PIAZZA SOLFERINO)
TUTTO A RATE
TESSUTI - CONFEZIONI - CARTOLERIA - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - TV - OROLOGERIA - ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLE - STUFE - CUCINE, ecc.
Nostro inviato viaggio del Presidente

LA FABBRICA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

MAL DI SCHIENA
Dolor spesso da reni pigri
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli a giuntura rigidi e dolenti lombaggini e disturbi urinari comuni causati da reni pigri.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lo stesso che aiuterà anche voi
le PILLOLE FOSTER

Calcio-programma

Incontri di Serie B

Alessandria (15) - Bari (13)
Brescia (16) - Verona (19)
Cagliari (18) - Modena (8)
Catania (16) - Simmenthal (11)
Marzotto (11) - Como (16)
Novara (16) - Messina (13)
Pro Patria (13) - Parma (13)
Sambenedettese (9) - Taranto (13)
Venezia (15) - Legnano (6)

Partite di Serie C

Catanzaro (11) - Siracusa (13)
Lecce (18) - Mantova (14)
Livorno (9) - Maliatta (7)
Prato (19) - Vigevano (14)
Reggiana (15) - Carbonarda (16)
Reggina (14) - Pavia (13)
Sanremese (9) - Cremonese (13)
Siena (11) - Salernitana (11)
Treviso (16) - Biellese (13)

Le partite della serie A
(inizio alle ore 14,30)

Natteri accorderà nella Triestina contro il Palermo

ATALANTA (11) - FIORENTINA (17)

Ruccardi; Cattozzo, Carsini; Angeleri, Gustavsson, Roncelli; Rina, Annovazzi, Vittori, Bassetto, Longoni.

Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Montuori, Virgili, Scarabucci, Gratton.

BOLOGNA (11) - LANEROSSI (10)

Giorcelli; Capra, Pavinato; Bonifaci, Greco, Fimiani; Cervellati, Fuscetti (Pivatelli), Pivatelli (Bianchi), Randon, Pascutti.

Sentimenti IV; Giaroli, Dell'Innocenti; Scagni, Lancioni, Chiappini; Manente, David, Campana, Arenzson, Motta.

GENOA (8) - SPAL (12)

Gandolfi (Franzi); De Angelis, Berettini; Viciani, Carlini, Delfino; Macor, Dal Monte, Corso, Abbadie, Carapellese.

Cattani; Dolfrati, Lanchi; Castiglioni, Boldi, Dal Fiu; Hilde, Di Giacomo, Sandali, Broccini, Penna.

JUVENTUS (10) - ROMA (12)

Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Colombo, Canti, Sivilotto.

Panetti; Cardoni (Cardarelli), Lojodice; Giuliano, Stacchini, Alboni; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

LAZIO (13) - INTER (16)

Lovati; Molino, Rafanelli; Foni, Sentimenti V (Pivardi), Moltrasio (Carradori); Muccinelli, Virgili (Tozzi), Selmosson, Enrini, Chiricallo.

Mattucci; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardis, Invernizzi; Lorenzi, Frandolini, Massei, Burigo, Skoglund.

MILAN (18) - TORINO (12)

Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zanetti, Bergamaschi; Mariani, Galli, Buso, Schiaffino, Cucchiaroni.

Bigamonti; Ganzer, Brancaleoni; Bodi, Grosso, Simonini; Arce, Armano, Zeppoza, Ricagni, Tacchi.

NAPOLI (14) - SAMPDORIA (15)

Rozzati; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Paolo; Vitali, Bettinardi, Vinicio, Pesaola, Brugola (Jore).

Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Barnaccani, Vicini; Conti, Cervia, Rossano, Tortul, Agnoletto.

PADOVA (13) - UDINESE (14)

Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Colin, Rosa, Hamlatdi, Chiumento, Boccolo.

Romano, Azzoni, Valenti; Piqué, De Giovanni, Rossi; Frigani, Menegotti, Occhi, Fantinoni, Fontanesi.

TRIESTINA (12) - PALERMO (10)

Nardini; Bollani, Brunazzi; Fuligna, Ferrario, Stolfa (Ciani); Ulivieri, Mazzero, Natteri, Szabo, Brighenti.

Benvenuti; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Zamperlini; Veronesa, Vivarlotta, Gamma, Balbisa, Pistocchi.

Franco Volpi si ritira nei 10.000 a S. Paolo

S. PAOLO (Brasile), sabato sera

Nella manifestazione internazionale di atletica svoltasi a San Paolo l'italiano Franco Volpi si è ritirato dalla corsa dei 10.000 metri. Questa ultima gara della manifestazione è stata vinta dall'argentino Armando Pino con 31'20"5, seguito dal brasiliano Alfredo Oliveira e dallo svedese Stiv Johansson.

Volpi ha abbandonato la gara a 1500 metri dalla fine.

Sul terreno dei primi in classifica una difficile gara

Il Torino a Milano punta alla sorpresa

Galli tra i rossoneri - Portiere esordiente nell'Inter contro la Lazio - La Samp a Napoli

Il Torino tenta domani a San Siro contro il Milan la carta della sorpresa. Nel campo della squadra prima in classifica i granata non sembrano avere molte possibilità. Il calcolo, però, è il segno dell'inatteso ed i granata non sono nuovi alle improvvisazioni. A Roma, tanto per ricordare un episodio di questa stagione sportiva, l'undici di Baldi colse una vittoria molto bella. Dopo aver superato qualche rischio nel primo tempo i granata sfruttarono le occasioni in contropiede e superarono i giallorossi per 2-0. Lo speranze granata sono appunto di ripetere un'impresa del genere anche se la difficoltà da affrontare appaiono maggiori. Il Milan sarà privo di Bredesen e conoscerà un turno di riposo a Heraldo. Nessuna preoccupazione avrà, comunque. Viani per quanto riguarda la difesa: la retroguardia rossonera appare salda e ben bloccata anche se modificata. Molte, invece, le assai dell'allenatore milanista a proposito di Galli. L'ex-romanista non ha trovato a Milano l'ambiente che poteva sperare. Il pubblico ancora «innamorato» di Nordahl non riesce a perdonare al tecnico ma fragile centravanti la differenza di stile. Galli, però, sarà domani messo in, e potrà mettere in evidenza le sue doti.

Il Torino, che è stato in ritiro a Castellamonte, giungerà a Milano direttamente in torpedone. La vittoria sull'Atalanta ha rinfrancato i granata i quali caricheranno di giocare una buona partita anche a San Siro. La formazione, a meno di sorprese, dovrebbe essere riconfermata. E' evidente che Baldi non potrà non ordinare una tattica difensiva e la presenza di Ganzer come terzino, di Bodi atleta «tuttofare» e pur sempre pericolosissimo, e di Armano, mezz'ala capace di un efficace lavoro di copertura, permetteranno al Torino di difendersi... come meglio possibile di fronte alle frecce di Beam, Schiaffino e compagni. Il Milan parte dunque favorito, ma non deve pensare ad una gara di tutto riposo e può temere il contropiede granata.

L'altra squadra milanese, l'Inter, gioca a Roma contro la Lazio. Le polemiche sorte in questi giorni sull'undicio guidato da Frossi sono inutili, ma d'altro canto neppure la Lazio va molto meglio. La vittoria di Padova però potrebbe portare agli azzurri laziali lo spirito e la volontà che prima facevano difetto. Certo l'impresa che l'Inter tenta domani all'Olimpico non è delle più facili, tanto più che i nerazzurri saranno privi del portiere Ghezzi, che verrà sostituito dalla riserva Mattucci, e ripensato» all'ultimo momento mentre era a casa (ad Ancona) per la festa di fine d'anno.

La Fiorentina andrà a Bergamo, dove troverà una Atalanta decisissima a respingere alla sorte avversa, ma anche ansiosa e spossata per il ricupero di mercoledì contro l'Udinese. L'undici campione d'Italia avrà Toros in porta, Scaramuzzi mezz'ala e Gratton ala sinistra. E' evidente che anche contro i modesti neroazzurri bergamaschi Bernardini adotterà una prudente tattica di controllo e centro-campo.

A Napoli sarà di scena la Sampdoria, decisissima a ricattare il mezzo insuccesso di domenica scorsa contro il Bologna. Un Napoli in ruffa per la vittoria di Roma contro una Sampdoria alla ricerca di un risultato clamoroso. Potrebbe essere un incontro tecnicamente pregevole.

Il Bologna ospita il Lanerossi. Sguadre rimaneggiate entrambe, ma squadre egualmente decise a darsi battaglia per superare il punto di crisi in cui sono recentemente caduti. Il programma della giornata è completato da Padova-Udinese e Triestina-Palermo.

Per il Torneo riserve

Oggi Juventus-Biellese

Alle ore 14,30 sul campo d'allenamento «Gian Piero Combi» (stadio comunale) verrà disputata la partita Juventus-Biellese, valevole per il campionato riserve. La formazione dell'undici juventino sarà questa: Caprari; Regis, Robotti; Azzaradi, Orlando, D'Odorico; Villa (Voltolina), Donina, Dell'Omodarme, Rossano II, Macchini. Riserve: Selice, Panero, Costantino.

Questa la formazione della Biellese: Loro; Fiat, Villa; Bossola, Bossi, Silletti; Garlaso, Francone, Brollo, Ciamelli, Paolone, Palmero. A disposizione: Pregavola.

Il Casale contro il Cenisia cerca una riabilitazione

Depetrini, allenatore dei torinesi, ha osservato domenica a Vercelli gli avversari della sua squadra - La capolista di Quarta Serie a Santa Margherita - L'Ivrea a Cuneo e l'Asti a Savona

Pro Vercelli e Cenisia cercheranno domani di difendere in campo avversario le loro attuali posizioni di prima e seconda in classifica, mentre Bastreca, Casale e Cuneo tentano — approfittando del fattore casalingo — di colmare tutto o in parte lo svantaggio che ancora li divide dalle due capolista.

Difficile la trasferta dei vercellesi sul terreno di Santa Margherita Ligure, specie dopo il netto successo fatto registrare domenica scorsa dai liguri a Novara contro il Wild. L'undici incerottato per la squadra bianca è stato dalle condizioni del giovane portiere Colombo, che ancora risente del duro colpo ricevuto al viso nella partita con i novaresi. Se Colombo non fosse in grado di scendere in campo, al suo posto potrebbe schierare Paricelli.

Più ardua e certo maggiormente impegnativa è però la partita del Cenisia a Cuneo. I nero stellati reduci a Vercelli sette giorni fa, non hanno intenzione di rassegnarsi ed è probabile che cercheranno una pronta e positiva riabilitazione proprio a spese dei viola torinesi, ancora secondi in graduatoria. La compagine di Depetrini è d'altro canto convinta di poter combattere alla pari contro qualunque avversario e poichè lo fa senza ricorrere a stranierie tattiche va lodata per il suo atteggiamento. Depetrini si è recato domenica a Vercelli per trascorrere nella città natale un giorno di festa, ma ha approfittato dell'occasione per ricordare a se stesso i suoi compiti di allenatore. Al pomeriggio infatti ha assistito alla partita

Gara della IV Serie

Pinerolo (9) - Rapallo (8)
Moncalieri (13) - Vado (8)
Voghorese (16) - Fossanese (3)
Sestrese (17) - Wild (4)
Sampierdarenese (13) - F. Vercelli (12)
Casale (10) - Cenisia (15)
Valenza (6) - Asti (15)
Entella (16) - Carbosia (15)
Cuneo (16) - Ivrea (15)

pra i titolari vercellesi ed i nerostellati del Casale, osservando con particolare attenzione le trame e le «finte» dell'attacco casalese. Una delle preoccupazioni di Depetrini era rappresentata dall'impiego di Parodi e Viola come «coppia di centravanti», ma tale ragione di preoccupazione non dovrebbe più sussistere per intero domani, in quanto una lotta probabilità Parodi — dichiarato ad un giocatello — sarà lasciato a riposo.

Nel Cenisia si avrà l'esordio di un mediano diciottenne, Borgo, in sostituzione di Bianchi, mentre lotta sarà il resto della retroguardia. In prima linea verranno invece schierati: Martinotto, Ferro, Forlo, Ferrero e Campanini.

L'Ivrea (p. 13) si reca a Cuneo (p. 16) in un periodo poco favorevole. Non è la squadra dubbia degli arancione e Corbetta che fa sperare ad un loro viaggio poco redditizio, ma il «crescendo» della squadra cuneese. I biancorossi sono molti fuori dalle parentesi di forma cui si erano capitati ad ora, ritrovato un gioco a grandi linee, grande di slancio e fondo. Il Cuneo ha uomini di classe sulle sue file, e parecchi di loro hanno appreso da tempo le nozioni del gioco pratico, anche l'ivrea conta su giocatori illustri e di levatura tecnica e atletica più che discreta. Questo premesso, unito al legittimo desiderio di piazzarsi sempre più in alto nella graduatoria, bastano per garantire domani una partita di grande interesse.

La Sestrese, terza compagine del gruppetto a quota 18, ha molte probabilità di arrivare domani a 19 punti. I liguri ospitano il Wild (p. 4) e la squadretta novarese, che perde le partite a tavolino anche senza disputarle, non dovrebbe — a meno di sorprese molto visione — costituire per i sestresi un ostacolo insormontabile.

Vogherese (13) e Novara (12), sono favorite nei confronti di Fossanese (8) e Vado (9), mentre la Pinerolo (9)-Rapallo (8), i blu piemontesi hanno la possibilità di lanciare alla vittoria dopo un lungo periodo di grave disagio.

A Savona, contro la Veloce (punti 8), l'Asti (p. 15) cerca punti preziosi per la sua classifica compromessa. Gli astigiani — in parte per colpi di sfortuna e in parte per il calo di forma di alcuni elementi — sono ora costretti ad un inseguimento nel quale non si poseno permettere troppe soste. Hanno ancora i mezzi per risalire e per conquistare — al termine del torneo — un posto per il Torneo di Eccellenza, deciso poco tempo fa dalla Lega federale.

L'ultimo confronto della giornata, tra Entella e Carbosia, cede all'opera sul campo di Chiavari due «rivelazioni» del campionato. Entrambe in ascesa infatti — non promosse in IV Serie — hanno saputo fornire il punto con autorità;

Gli hockeisti del Fiat a Cortina e Auronzo

Il giovane torinese Mazza convocato in nazionale B

L'Hockey Fiat gioca oggi a Cortina la sua terza partita di campionato. Purtroppo le condizioni dei biancorossi torinesi non sono le migliori, a causa principalmente di un infortunio che Bragagnolo si trascina appresso dal confronto amichevole disputato la settimana scorsa a Chamonix.

Il fortissimo giocatore-allenatore canadese sconta infatti oggi in campo con una larga fascia al naso e alla bocca, ma si può scorso certi che farà il suo dovere fino al limite delle sue non comuni risorse fisiche. Il match con il Cortina appare praticamente chiuso per i torinesi; nella compagine dolomitica giocano, oltre al formidabile canadese Thrasher, gli «azzurri» Gianfranco Darin, Giulio Oberhammer, Franco Macchetto e Cerniano Tucci.

Al «Fiat» quindi si pongono oggi due soluzioni: partita d'orgoglio, lotta a denti stretti per tentare una difficilissima impresa che porterebbe inevitabilmente a un enorme dispendio di energie, oppure gara calma e ragionata, con la mente e le forze in riserva per il confronto pure valevole per il campionato italiano in programma domani ad Auronzo.

Sul confronto di oggi è comunque interessante rilevare che si puntano gli sguardi di tutti gli altri complessi hockeistici: anche il Milanhockey — impegnato a Bolzano — attende il risultato odierno di Cortina. Sogno che i biancorossi torinesi — pur nelle loro menoscato attuali condizioni — sono in grado di preoccupare le squadre che hanno finora sempre dominato nel massimo torneo.

In previsione dei tre incontri internazionali che l'Italia ha in programma rispettivamente il 13 gennaio a Bolzano (contro la Svizzera) il 26 a Garmisch e il 27 a Monaco (contro la Germania), la Commissione tecnica, sentito il parere dell'allenatore Billy Cupedin, ha convocato 18 giocatori: Darin, Oberhammer, Tucci e Macchetto del Cortina; Fiatani dell'Auronzo; Ferraris e Tonel del Bolzano; Bolla, Badogni, Brandoardi, Colatti, Crotti e Ducoloni del Milanhockey; Agnoli e Alberton del Fiat.

In concomitanza con l'allenamento della nazionale «A», la Federghiaccio ha convocato altri 20 giocatori per la rappresentativa «B», che affronterà a Cortina, il 20 gennaio, la «B» austriaca. Tra i selezionati vi è pure il giovane attaccante torinese Elio Mazza.

Un'amara sorpresa per la IV serie

Tre e non quattro le retrocessioni dalla C

ROMA, sabato sera.

(g. n.) - La riunione del Consiglio nazionale della Lega della FIGC, tenutasi ieri nella palazzina di via Allegri, ha segnato l'atto conclusivo della prima fase della riforma strutturale della Federazione Calcio, con la approvazione della Lega professionale.

Questo è uno degli argomenti illustrati dal presidente della FIGC ing. Barassi all'inizio della seduta di ieri in una dichiarazione personale tutta dedicata ad esaltare la funzione del Consiglio Nazionale, la sua opera equilibratrice e concludente con un ringraziamento a tutti i dirigenti a nome personale come presidente e a nome del calcio italiano.

Esaurita la parte introduttiva, mentre l'ufficio di presidenza, si è iniziato l'esame del terzultimo ordine del giorno; in sede di approvazione del verbale della precedente seduta una discussione ha impegnato per un'ora e più molti consiglieri, tra cui Barassi, Ciceri, Barretti, Giulini, Sallo diversa interpretazione della votazione di una decisione per la decorrenza delle tre promozioni alla serie «C» dalla Quarta serie e corrispondenti retrocessioni.

I rappresentanti della IV serie hanno illustrato ampiamente il loro punto di vista per l'applicazione della nuova norma dalla stagione calcistica 1957-58; ma il Consiglio nazionale, dopo aver preso atto che ciò è contro nell'equivoco in cui fatto in perfetta buona fede, riconosce che la votazione decretò la decorrenza dalla stagione era in corso e decide in conseguenza.

Il punto tre e ultimo dell'ordine del giorno verte: esame e ratifica per la legittimità del regolamento della Lega nazionale professionale. E' stato precisato attraverso vari interventi il significato di «legittimità» nel senso che il nuovo regolamento rispetta i criteri di autonomia della Lega entro i limiti dello statuto e dei regolamenti federali ed escludo le attività che la federazione si è riservato, soprattutto tesseramento e rapporti internazionali, le norme statutarie e regolamentari della FIGC richiamando in tale richiamo che disposizione finale del regolamento. Questo viene poi letto ed approvato articolo per articolo.

Domani Fiat-Savona di lotta

I biancorossi torinesi difendono il titolo

La squadra di lotta greco-romana del C. S. Fiat, che ha conquistato nel '56 il titolo di campione d'Italia, inizia domani la serie delle gare per il torneo del 1957. Avversari dei torinesi nel primo turno di incontri saranno i liguri della neo-promossa «Fratellanza Giovanile Savonese», che si presenteranno in lizza con poche probabilità di successo.

La compagine ligure infatti allinea nella sua fila numerosi azzurri, tra i quali la medaglia di bronzo alle Olimpiadi australiane, Adelmo Bulgarelli. Altri nomi illustri nel «Fiat» sono: Gramellini, Trippa (che svolge anche mansioni di allenatore), Acella, Vittorio Barra, Carlo Barra, Marinetto, Pirazzoli.

La manifestazione si svolgerà nella palestra di via Magenta con inizio alle ore 15.

Abbonamenti 1957
STAMPA SERA
DAL MOND. SETTIMANALI al 31 d. p. M. 7/1956 — ITALIA L. 7000 — ESTERO L. 11.000*
ANNO L. 7000 — SEMESTRE L. 3500 — TRIMESTRE L. 2000
* Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.000.
Per chi desidera l'edizione della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:
ANNO L. 1200 — SEMESTRE L. 600 — TRIMESTRE L. 300
LA STAMPA
DAL MOND. SETTIMANALI al 31 d. p. M. 2/1/1956 — ITALIA L. 7000 — ESTERO L. 11.000*
ANNO L. 7000 — SEMESTRE L. 3500 — TRIMESTRE L. 2000
* Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.000.
Per chi desidera l'edizione della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:
ANNO L. 1200 — SEMESTRE L. 600 — TRIMESTRE L. 300
Il sottoscritto sottoscrive abbonamento alle quote sotto agli stessi elementi prestiti condizioni pubblicate nel quotidiano
Il versamento potrebbe essere effettuato nel ramo de LA STAMPA, via Roma angolo via Arsenale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali nel conto corr., Istituti Bancari, Ribendite giornali, Librerie, e in 250 cm 2. bonus. T.
Agli abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o al bonadi con la prima distribuzione.
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINE-GUIDA PER LO SPETTATORE

Le fortune di un toro messicano e la vendetta d'un cow boy errante

La patetica vicenda di un piccolo vaquero in "La più grande corrida„ *(Ariston) A lui per lui Glenn Ford e Borgnine:* "Vento di terre lontane„ *(Corso) - Da Za la Mort a Buster Keaton, i vecchi divi del muto:* "Ingresso centesimi dieci„ *(Gianduja)*

INCANTESIMO (Ambrosio) — In cinemascope a colori, il una biografia romanzata di un celebre pianista americano, Eddie Duchin. Sposatosi con una dolce creatura (Kim Novak), essa gli insegna nel dare alla luce un bambino. Dopo un doloroso periodo, durante il quale il musicista sembra cedere alla disperazione, egli trova nella donna (Victoria Shaw) che gli ha allevato il figlio, una seconda affascinante compagna. Purtroppo un male inesorabile gli impedirà di godere a lungo la riconquistata felicità. Molta musica e una buona interpretazione di Tyrone Power.

LA PIU' GRANDE CORRIDA (Ariston) — Un cinemascope a colori, ambientato nel Messico, che racconta della patetica amicizia che corre fra Leonardo, il figlio letto d'un vaquero, e Gitano, un toro nato da lui allevato. Gitano ha la stoffa del campione e sarà destinato alle corride; ma il suo piccolo amico non intende perderlo e con vari stratagemmi ottiene che gli sia restituito per sempre. Il racconto si giova d'un'ottima cornice spettacolare e culmina in una grandiosa scena di corrida, ripresa dal vero nell'immensa Plaza di toros di Città di Messico. Michel Ray, il grazioso piccolo protagonista.

GUERRA E PACE (Astor) — Un film maestoso che nei limiti d'un rifacimento per lo schermo non sfigura in paragone dell'alto modello a cui s'ispira, l'omonimo romanzo di Tolstoi. Dalla folla tessitura di quell'epopea moderna, gli autori del film hanno staccato la figura di Natascia Rostov, e intorno a quella hanno abilmente congiunto i principali fatti del romanzo. Spettacolone grandioso e accurato, lungo e non pesante, con un sublime di attori e di comparse, e belle scene di battaglia. Svettano nel ricchissimo cast che comprende attori di ogni nazionalità, i tre interpreti principali: Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

VENTO DI TERRE LONTANE (Corso) — Un film western, diretto da Delmer Daves, con tre ottimi interpreti quali Glenn Ford, Ernest Borgnine e Rod Steiger. La drammatica avventura di un cow-boy errante, costretto a uccidere il suo amico e benefattore, per legittima difesa. Accusato di assassinio premeditato e braccato da chi vuol linciarlo, isolato alla fine riuscirà a provare la propria innocenza e a smascherare l'ignobile macchinatore della sua rovina. Sorretto da una buona sceneggiatura e abilmente diretto, consegue un notevole grado di drammatica tensione. Grande schermo e colori.

LA TRAVERSATA DI PARIGI (Doria) — Due bevitori neri, l'uno vecchio del mestiere, l'altro occasionale, trasportano da un capo all'altro di Parigi, in piena occupazione tedesca, un carico di carne suina. La spedizione dà luogo a umoristiche avventure, attraverso cui si esprimono la crudele superiorità del borsaro pivello sul veterano. Un film assai intelligente, dal dialogo spiritoso, intriso di beffarda ironia. Premiato alla Mostra di Venezia in uno dei suoi protagonisti (il divertente Bourvil) offre a Jean Gabin il destro per un'altra eccellente interpretazione. Regia di Claude Autant-Lara.

TRAPEZIO (Lux) — S'aggiunge al glorioso filone dei film sul circo e ci dà una Gina Lollobrigida, acrobata entrata a turbare l'armonia di due compagni di trapezio, intusi alla conquista della triplice capriola nel vuoto. Storia d'amori e di gelosie che si concludono lietamente ed hanno per avvincente cornice i fatti spettacolari di un grande circo equestre di Parigi. Con la nostra attrice, qui piuttosto cleopatrica, sono Burt Lancaster e Tony Curtis. Cinemascope a colori.

SANGUE MISTO (Metro-Cristallo) — Perplessità e avventure di una bella meticcia, sullo sfondo spettacolare dell'India del 1947, sollevatasi contro gli inglesi. Inserta da che parte tenere, come quella che ha in sè dell'inglese e dell'indiana, la bella Victoria, impersonata dall'affascinante Ava Gardner, sarà lungamente abbattuta dagli eventi; finchè in sagace colonnello (Stewart Granger) non l'acquisterà definitivamente alla causa dei bianchi. Cinemascope a colori, ricco di mezzi, diretto dall'abile George Cukor.

MONTECARLO (Reposi) — Piacevole commedia con Marlene Dietrich e Vittorio De Sica nei panni di una coppia di impenitenti giocatori, ridotti al verde dalla roulette, e che sperano di rifarsi sposando l'una il padre e l'altro la figlia di una famiglia di americani arricchiti. Sul nitido grande schermo stecchiranno la cornice acquista efficacia spettacolare.

IL BRILLANTE DEL RE (Vittoria) — Una piacevole satira dei romanzi cavallereschi interpretata con finezza da Danny Kaye, qui nei panni di un giocoliere girovago che s'affilia a una banda di ribelli per ristabilire sul trono il re legittimo, un infante di pochi mesi. Preso il posto di un famoso giustiziere, penetra nel castello dell'usurpatore, dove fra paurosi rischi, dovendo sostenere giostre e tornei e schivare ogni sorta di trabocchetti, conduce a buon fine la sua missione. Topo farsesco e ambientazione fastosa. Visto in televisione in dono ai dodici orfani di Villa Capuzzo, in Treviso, tutti genitori di caduti dell'Aviazione, ivi raccolti a cura dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aviazione. Fra gli orfani di Villa Capuzzo vi sono anche genitori di medaglie d'oro.

Nel pomeriggio per la prima volta non un singolo, ma una comunità ha comunicazione ha voluto portare un segno di affettuosa solidarietà nella mesta solitudine di questi vecchi genitori che custodiscono il commosso ricordo dei figli Caduti. Le segnalazioni, le richieste e le proposte per l'assegnazione del televisore di gennaio 1957 vanno indirizzate a «Premio Philco», via Lovanio 3, Milano.

Vacanze romantiche di Tyrone Power e Mai Zetterling

Tyrone Power e Mai Zetterling. I due noti divi dello schermo, hanno recentemente trascorso insieme una breve vacanza in Svezia, a Dalarna. Il paese natale di Mai. Corre voce che fra i due stia per sbocciare, o sia già sbocciato, un romantico amore. L'addetto ha cuti durante una gita in slitta, ben protetti dal freddo polare (Telefoto)

INGRID BERGMAN: «Nego al pubblico il diritto di frugare nella mia vita privata»

NEW YORK, sabato sera. L'attrice Ingrid Bergman ha dichiarato alla giornalista americana Kathy Godfrey che la pubblicità fatta attorno alla sua vita privata è stata per lei causa di infelicità ed ha aggiunto che, nella sua opinione, il pubblico non ha il diritto di conoscere tutti i particolari della vita di una diva dello schermo.

Tali affermazioni sono state fatte dalla Bergman in un'intervista rilasciata a Parigi e ritrasmessa negli Stati Uniti dalla rete televisiva della «C.B.S.». Pur non dicendolo apertamente, la Bergman ha inteso riferirsi con le sue parole alla curiosità quasi morbosa provocata anni fa dalla sua decisione di abbandonare il marito, dottor Peter Lindstrom, e la figlia Pia (ora ribattezzata Jennie Ann) per sposarsi con Roberto Rossellini).

Pur negando il diritto del pubblico di conoscere ogni minimo particolare della vita di un'attrice, la Bergman ha detto: «Purtroppo agli esseri umani piacciono i pettegolezzi, saputo ciò che le altre persone fanno o non fanno. La cosa peggiore è che più c'è da dire di cattivo attorno a una attrice e maggiore è il godimento che si ricava dalle chiacchiere. Comunque non penso che la pubblicità abbia danneggiato la mia carriera. Infatti ho continuato a lavorare ed anche ora sto girando una pellicola».

Alla domanda se tutto il chiasso fatto attorno al suo nome l'ha ferita nei suoi sentimenti, la Bergman ha risposto: «No. Posso essere sciocca, ma... credo sempre nelle buone qualità degli esseri umani. Ho fiducia in tutti. In certi momenti però mi sono sentita infelice. Ora è tutto passato».

Nella parte successiva della sua intervista, l'attrice ha affermato che la sua vita con il regista Rossellini è delle più invidiabili. «I miei tre bimbi hanno caratteristiche spiccatamente italiane, però — e mi riferisco in particolare a Robertino — essi recano anche segni della mia origine svedese».

Della sua nuova pellicola americana dal titolo «Anastasia», la Bergman ha detto: «Ho preso parte anche ad altri film e perciò non la considero come un ritorno all'attività cinematografica. Può darsi però che voi americani in quanto è la prima volta in circa otto anni che ha "girato" con un vostro regista».

Dono di un televisore a 12 genitori di Caduti

Milano, sabato sera.

Vagliate con attento esame le numerose segnalazioni pervenute da ogni parte d'Italia, la commissione del Premio Philco ha deciso di assegnare, per il mese di dicembre, il televisore in dono ai dodici orfani di Villa Capuzzo, in Treviso, tutti genitori di caduti dell'Aviazione, ivi raccolti a cura dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aviazione. Fra gli orfani di Villa Capuzzo vi sono anche genitori di medaglie d'oro.

Nel pomeriggio per la prima volta non un singolo, ma una comunità ha voluto portare un segno di affettuosa solidarietà nella mesta solitudine di questi vecchi genitori che custodiscono il commosso ricordo dei figli Caduti. Le segnalazioni, le richieste e le proposte per l'assegnazione del televisore di gennaio 1957 vanno indirizzate a «Premio Philco», via Lovanio 3, Milano.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ore 21, sul Programma Nazionale: *Fantasia musicale*, con le orchestre Mantovani, Edelhagen e il M° Semprini - *Il pranzo è servito*, di Falconi e Frattini, alle 20,30, sul Secondo - Alla televisione: ripresa diretta da Bari, alle 22, delle *Canzoni della Fortuna*

SABATO 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. f. II). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale: Pietro Buffa e la sua orchestra - Miti e leggende (13,05) - 13: Giornale - 14,15-15,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Adami - 16,30: La cultura degli altri - 16,45: Canta Fiorella Mari - 17: Scuola Radio: trasmissione per gli istituti - 17,45: *Foglie sotte da «Tronco e Rame»*, opera drammatica in un prologo, cinque atti e quadro quadri di Eustorgio Lovreglio. Interpreti principali: Enzo Guagni, Aldo Bertocci, Giuliano Ferrara, Pier Luigi Latinucci, Mia Truccato Pace; direttore Mario Figurra; istruttore del coro Ruggero Maghini. Orchestra e coro di Milano - 19: Scuola e cultura: rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19,30: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Tredolli e spedizioni italiani - 20: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Fantasia musicale, con le orchestre di Arturo Mantovani e Kurt Edelhagen, i cantanti Lino Rossini e Johnny Ray, il Quartetto Cetra e il pianista Alberto Semprini - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1). — Ore 13: Selezioni musicali - Ritmi e melodie - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Italia al microfono: Napoli - 13,50: Il disco-bolo - 13,55: Campionario, a cura di Alessandro Morbelli - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Odoardo Di Chiara - 14,45: Un po' d'allegria con Renato Carosone - 15: Giornale - 15,15: Cocktail musicale per la donna - 15: Atlantide va: musiche dei cinque Continenti - 16,45: La canzone napoletana dei Trovatori a Polverigi, a cura di Arrigo Pacchi e Giuseppe Ugolini: Canzonette e «chansonniers» - 17: Carosello: arie, canzoni e ritmo, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi: La valigia del bimbo, a cura di Guglielmo Valle - 18,30: Pentagramma: musica per tutti - 19: Il sabato di Clara Lalor: ritratto di un «Gruppo d'ascolto» sul film «Il Ferroviere» (con la partecipazione del regista Pietro Germi) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - Bisogliando in radio - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 20,30: Il grasso è servito, musicale per chi inizia e chi è tornato di grasso, con Fraulini, compagnia di riviste di Milano, con la partecipazione di Carlo Campanini; regia di Renzo Tarabusi - 21,15: Sorrisi sull'opera: Paisiello: «La scuffiara», sinfonia; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: "Una voce poco fa"; Donizetti: «L'elisir d'amore»: "Venti scudi"; Purgolesi: «Don Pasquale»: "Bella guancia in barba fiorita"; Mozart: «Don Giovanni»: "Madamina, il catalogo è questo"; Wolf Ferrari: «Il segreto di Susanna»; ouverture.

Ore 22,25: Dal Teatro Petruzzelli di Bari: Le canzoni della fortuna (sesto millesimo per la Lotteria Nazionale di Capo d'Anno). 2ª serata delle finali. Direttori: Angelini, Pippo Barzizza, Armando Fragna e Gian Stellari. Presentano: Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi. Ancora pensilina verde dalle «Canzoni della fortuna» e altre otto canzoni vecchie e oltre inedite di Allegrezza autori sono presentate al «Petruzzelli» di Bari, e le 16 giurie di 32 radioabbonati giudicano, dislocate in 14 sedi della RAI e al teatro stesso, faranno, subito dopo l'audizione, conoscere telefonicamente il punteggio ripartito dalle otto coppie di cantanti, per modo che si possa stabilire, dalla somma dei voti ottenuti, quali delle 8 coppie saranno ammesse, con le 4 scelte ieri sera, alla terza e ultima serata di domani. Domani sera verranno trasmesse, per radio e per televisione, le otto coppie di cantanti superstiti. Subito dopo, con tutte le garanzie legali, verrà pubblicamente sorteggiato il sorteggio di 8 biglietti della Lotteria di Capodanno, cinicismo dei quali sarà abbinato a uno delle 8 coppie di cantanti di cui sondividerà la sorte. Quindi le giurie daranno il loro responso e, in base alla somma dei loro voti, sarà stabilita la graduatoria dei cantanti. Il biglietto collegato con la coppia risultata prima vincerà 100 milioni di lire; quello con la 2ª: 7 milioni, con la 3ª: 6 milioni, con la 4ª: 5 milioni, con la 5ª: 4 milioni, con la 6ª: 3 milioni, con la 7ª: 2 milioni, con l'8ª: 1 milione - Nell'intervallo (ore 22,30 circa): Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f. III). — Ore 10: La trasformazione delle Forze Armate: Camillo Caiati: «La generazione dalla tecnica nel mondo» - 19,15: Roger Vadim: «Sonata op. 29» per violoncello e pianoforte - 19,30: Thomas A. Edison, a cura di Dario Federico Quarela - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: K. von Dittersdorf: «Partita in Re maggiore», per flauto, oboe, clarino, corno e fagotto; F. Schubert: «Quartetto in si bemolle maggiore, opera 168» - 21: Il Giornale del Terzo: note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,30: Piccola antologia poetica: Henri Thomas.

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (manifestazione pubblica del Terzo Programma): «Concerto» diretto da Hermann Scherchen. Henri Friedrich Blandel (rev. Max Seiffert): «Water Music»; Luigi Dallapiccola: «Canti di liberazione»; per coro misto e orchestra (prima esecuzione in Italia); introduzione del coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica e coro di Roma - Nell'intervallo: «Il fanciullo e la guerra», conversazione di Giacinto Spagnoletti - Al termine: La Rassegna: «Filologia classica», a cura di Mario Fusco; «Civiltà orientale», a cura di Sebastino Moscati.

SONA m (m. 355). — Ore 13,30-14: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Pomeriggio» - Incontri di lingua inglese a cura di Jole Giannini - Le avventure di Cinquenove: «La cattura di Campione», telefilm; regia di Fred Burke. Interpreti: Barry Curtis, Jimmy Bancon, il cane Blase e Campione - 18,50: Non scherzate coi fiammiferi, a cura di Luca Pinna. Presentano: Gianni Agus e Wandisa Guida. 1ª puntata: «Il cerchio» - 19,30: La TV degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Verzuoli (edizione pomeridiana) - 20,40: Telegiornale - 21,15: Varietà musicale.

Ore 22: Dal Teatro Petruzzelli di Bari: **Le canzoni della Fortuna** (sesto millesimo per la Lotteria di Capodanno). 2ª serata delle finali. Direttori: Angelini, Pippo Barzizza, Armando Fragna e Gian Stellari. Presentano: Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi. Leggere sul Secondo Programma (ore 22) i particolari della serata e quelli della serata conclusiva di domani, in cui verranno estratti i premi delle «Canzoni della fortuna» abbinate con i biglietti della Lotteria di Capodanno - Nell'intervallo: rubrica Telegiornale.

DOMENICA 6 GENNAIO

(Festività tradizionale)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestre Savina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: I tre Re - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: L'Epifania nella tradizione italiana - 17,30: Lassù dell'Annunziazione e della Fuga di Gesù - 18: Musica da ballo - 19: Orchestra Bergamini - 21,05: Il cantastorie - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto violoncellistico e pianistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,10: La domenica delle donne - 11,30: Hala stampa sport - 12: Orchestra Angelini - 12,20: Giornale - Urgentissimo - 14,05: Orchestra Zoffoli - 14,30: Trasmissioni locali - 15: Gentilmente a Raphaele - 16,30: Il discobolo - 16: Variet - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - 19,30: Orchestra Filippini - 20: Radiosera - 20,35: «Op at bolo», radiorivista - 21,30: Domenica sport - 22: Serata finale delle «Canzoni della fortuna».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30-18: Religione - 19: Bollettino - 19,30: Musiche di Monteverdi - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «I maestri cantori di Norimberga», opera di Wagner.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - Sguardi al mondo - 11,55: Pomeriggio sportivo - 17: «Cuore», film - 18,40: Recupero dell'Arancino: Santa Claus - 19,10: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Telematch - 22: Le canzoni della fortuna - La domenica sportiva - Replica Telegiornale.

Teatro Carignano

Continuano, con grande successo, le repliche della divertentissima commedia in tre atti di Alfredo Testoni «Il successo» interpretata dalla compagnia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli.

Prenotazione e vendita biglietti presso il Balcone dell'Editrice «La Stampa» in via Roma, ang. via Bertola, tel. 53.113.

Il passeggero Fatéria

IX. — La goletta tahitiana «Nivarakiti» scompare con l'equipaggio e il carico al principio del gennaio 1892. Nel marzo della stessa anno approda a Ponapé (Caroline) una goletta del tutto simile a quella scomparsa, ma che batte bandiera delle Isole Cook e si chiama «Poi». La comandano il capitano de Vernier e il suo secondo Toussaint. Unico membro dell'equipaggio, il nostromo-cuoco Dessard. Costui, mentre i suoi ufficiali si divertono, fa delle gravi rivelazioni sul loro conto, per cui essi vengono arrestati e messi in ferri sull'incrociatore spagnolo «Dona Maria de Medina», ancorato nel porto. Le rivelazioni del nostromo sono terribili: ai primi di marzo i fratelli Rorique, che erano imbarcati sul «Nivarakiti» e ne avevano già ottenuto il comando, dopo aver ucciso il capitano tahitiano e il commissario Gibson si dichiararono comandanti ed armatori della goletta. Al nostromo Mirey (divenuto poi Dessard) che aveva assistito al loro delitto, risparmiarono la vita solo perchè Mirey aveva giurato di non tradirli e di seguirli ovunque. Ma per misura precauzionale, onde evitare eventuali rivalse, il minore dei fratelli Rorique, quello che non si fa chiamare Toussaint, aveva tolto dalle circolazione coltelli, scuri, schioppi, ecc.

Alle ore 8 del 6 gennaio, il capitano Alessandro Rorique riunisce i quattro marinai dell'equipaggio sul ponte. A ciascuno d'essi regala un pezzo di tabacco arrotolato e dice: «Non temete nulla. Non vi sarà fatto nessun male. Noi vi depositeremo sopra un'isola deserta, con del vestiario e dei viveri, oltre ad un mese di paga». I quattro marinai, a guisa di fanciulli spaventati e diffidenti, non rispondono nulla. Alessandro Rorique designa uno dei quattro per il servizio al timone e ripartisce gli altri alla loro mansione, col divieto assoluto di uscire se non per un motivo grave. Ma ben presto uno dei tre marinai si fa chiamare Toussaint, avena tolto dalle circolazione coltelli, scuri, schioppi, ecc.

I fratelli Rorique

Nel ritorna nel ponte tutto emozionato: «Capitano — egli dice tutto tremante ad Alessandro Rorique — il passeggero, il signor Fatéria, è malato, nella sua cabinas. Il nostro Mirey, che si trova sul ponte, offre i suoi servigi: «Che cosa posso fare per aiutare questo disgraziato?» egli chiede a Rorique. «Dategli una tazza d'acqua con questo emetico» risponde il comandante della «Poi», traendo dalle sue tasche una bottiglietta. Mirey segue i consigli del suo padrone e porta a Rorique una tazza piena d'acqua nella quale il capitano versa il contenuto della bottiglietta stessa: una polvere biancastra... Il rimedio viene tosto portato a Fatéria, il quale, senza pensarci due volte, beve subito quanto gli viene portato. Il disgraziato indigeno è ben presto preda di fortissimi dolori che lo fanno contorcere spaventosamente, tanto che dopo un'ora di sofferenze indicibili esala l'ultimo respiro. Quando gli viene annunciata la triste notizia,

il capitano Alessandro Rorique dice: «Fatéria è certamente morto di una malattia contagiosa. Bisogna gettare il suo corpo in mare senza perdere tempo». E subito egli ordina a due marinai di avvolgere il cadavere in una grossa tela e di portarlo sul ponte. L'ordine viene eseguito, dopo di che il capitano copre il corpo dell'infelice passeggero con una bandiera, poi chiede ad un marinaio tahitiano di recitare le preghiere dei defunti, mentre tutto il resto dell'equipaggio si dispone

attorno al morto. Infine il corpo, con un peso ai piedi, viene gettato in mare, mentre la bandiera della goletta viene calata a mezz'asta. Sono le nove del mattino. Sono bastate undici ore ai fratelli Rorique per sbarazzarsi

del capitano Téhahé, del commissario Gibson e del passeggero Fatéria. Ora, a bordo, agli ordini dei fratelli Rorique, rimangono ancora cinque persone. Come faranno i due criminali a sbarazzarsi di questi pericolosi testimoni del loro crimini?

Segue: *Il «rhum» pericoloso*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI (Unico) nuovo stabile camera cucina cucinino terme bagno ascensore, 19.000. Telefonare 771-435.

BORGATA Vittoria alloggetto completo 12.000; camera cucina 10.000. Tel. 61-699

CAMERA vasta indipendente soleggiata, affittasi 5000. Campidoglio. Tel. 46-917.

CENTRA "2 affittasi 7 camere più servizi 5 camere servizi 3 camere bagno. Telefonare 580-481. 70073

CENTRALISSIMO soleggiato ascensore moderno alloggetto preferibilmente ufficio affittasi. Telefonare 51-819. 60023

CENTRALISSIMO studio medico, signorile, piano nobile, completamente arredato, cedesi. Telefonare 51-400. L6675

CERCO in casa signorile alloggio 8 stanze doppi servizi pensi capitale Mauriziano. Telefonare 535-806. T2981

CORSO Giambone 9, affittasi bellissimo 2 camere cucina tutti servizi. Telefonare 538-933. L0059

INCENDIARE affitta subito camera, indipendente, soleggiata minima, arredata ammobiliata. Carmli, Crimea, Gran Madre. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

S. RITA affittasi 2 camere cucina entrata terzo bagno primo piano. Tel. 53-609.

SANTA Rita proprietario affitta camera cucina ed 2 camere cucina cucinino 15-16 ed 19-20 cella. Telefon. mattino 396-780.

VIA Gradisca 34, affittasi camera tiratili servizi. Visite 15-17. Telef. 55 [illegible]

VIA Sacchi 6/16, affittasi camera tiratili servizi. Telefonare 538-933.

3 COLLEGI ED. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, ragioneria. Via Roma 254. Telefono 46-254 T1966

CONTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi ai lavori, paghe, assegnazioni, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

GRATUITAMENTE [illegible] Ministeriali di Qualificazione in Stenodattilografia. Esami ad allievo già addestrato. Inizio 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 23, telef. 580-966. 485

LINGUE estere con professori [illegible]. Nuovi corsi intensivi prima decade gennaio. Centro di cultura linguistica, Santa Teresa 15. T7107

SUEY inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3103

SUEY, 10 gennaio inizio corsi nuovi diurni serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2, tel. 47-573.

STENODATTILOGRAFIA, Computometria, Contabilità, Paghe, Lingue. Nuovi corsi rapidi intensivi prima decade gennaio. Santa Teresa 15. T7107

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A prezzo conveniente affittasi camera ammobiliata moderna centralissima. Telefonare 53-383. F0067

AMMOBILIATA centralissima acqua, bagno, affittasi. Telefonare 41-342.

AMMOBILIATA centralissima matrimoniale uno due uomini, altre signorine. Telefonare 50-272. L0135

AMMOBILIATE confortevoli centrali con vitto lire mille giornaliere. Tel. 521-584.

CERCO elegante [illegible] indipendente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

PENSIONE signorile centrale vitto alloggio 35.000 mensili, telefonino. Telefonare 553-991. L0060

OFFRITA matrimoniale indipendente in ascisa affittasi 3000. Telefonare 43-105.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A 25-30enne moralità ottima dispone carriera viaggiatore offresi stabile sistemazione. Scrivere 3184, cassetta postale 334, Torino. F0091

AGILE cameriera cercasi buona serva ottima sistemazione, presentazione. Avetta, Vinzaglio 12. 9657

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa buona conoscenza francese inglese possibilmente tedesco. Scrivere con ultime referenze offresi ad importante impresa. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L6655

AUTISTA Orientalmente tutte patenti pratico città, occupasi, acquo arrotondamento offresi mezza giornata. Telefonare 22-688, ore pasti. L6658

CALZOLERAIO esattore incarico di fiducia offresi. Telefonare 276-786. L0154

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Telefonare 761-862. L6620

DATTILOGRAFIA lavoro sgravo immediato, piccoli lavorazioni vial vertenzi, apparecchi, offresi ovunque azienda zootecnica, viticola. Scrivere delegazione cassetta 6223, SPI, Torino. 96204

EX-carabiniere riconquerebbe grossa azienda, posto fiducia, oppure guardiano stabilimento, referenze controllabili, disposto trasferirsi ovunque, libero subito. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino.

FUSCHISTA I grado anni 44, lunga esperienza cerca impiego. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. F0031

GUARDAROBIERA Ditta offresi a ore o giornata. Telefonare 788-277. 81877

OPPRESI aziende pestilenziche. Telefonare 61-630. L6626

PROFILO impiegato lingua tedesca, conoscenza lingue inglese, tedesco, russo jugoslavo, altre qualsiasi impiego. Telefonare 581-040. 00624

RAGIONIERA esperta aziende corrispondente lingue[illegible] spagnolo. Offresi alle direttive preferibilmente mezzo nuovo sempre lavorevoli domicili. Tel. 765-030

RICONFERMA indipendente [illegible] governo casa a persona sola ambiente signorile cambio ottimo alloggio. Telefonare 537-046

STENODATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio offresi. Tel. 788-127 ore 17 alle 20. F0099

15 FIAZZINTI, MAPPE, L. 40 p.p.

AUTORICAMBI ditta elementi giovanile, bella presenza rappresentanza Piemonte, [illegible] cassetta 2260, SPI, Torino.

BAR pasticcerie, primarie marche cercasi per gelati, massimo [illegible] rappresentanti fortemente introdotti. Referenze. Scrivere casella 99 R. SPI, Torino.

CEREARI produttori vendita lunga anzianità cerchi campionario. Maria Cooperativa Monopoli (Bari). 22

ELEMENTO effettivamente introdotto presso maggiori industrie dolciarie piemontesi cercasi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 163 V, SPI, Milano.

FABBRICA lampadari cerca per Torino rappresentante introduttissimo ulteriore provvigione [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta EXT, SPI, Torino. 96129

OLEIFICIO ligure, [illegible] SPI. Scrivere, assume rappresentanti introdotti rivenditori ed commissionari presso consumatori diretti. 33

TRATTAZIONE gestione in proprio affari amministrativi affittasi agenzie commerciali, automobilistiche, immobiliari. Oltre Po, Sedi 4. 96104

TRENTENNE, massima serietà, referenze, garanzia bancaria, disponendo sole 4 mesi trasporto, ufficio od eventuale deposito, assumerebbe zona o produzione proposta commerciali. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. 94260

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE [illegible], dottoressa Specialisti, Cinquino S. Severo. Telefonare 26-076 [illegible] 10363

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A lavorbetta, arrotondamenti infezioni cadegni informazioni [illegible] ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 11975

A ludibio trentennale affidate informazioni private prematrimoniali, salvaguardia. Petitenti, Carlo Alberto 49-51 Telefono 47-372. 2349

AMBROGNANDENI accertamenti informazioni prematrimoniali private, consensi; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 29 sang. Carlo Alberto, tel. 43-109, 521-849.

ACCERTAMENTI, informazioni matrimoniali, investigazioni, investigazioni, Mondini, Cavour 5, telef. 523-181 4265

ACCESSORI legno, cuoio, fornelli gas, lignite, lampadari. Vendita rateale. Minassi, Frechiera 177, 18420

APPITTASI vendesi macchina magliaria 12/00 come nuova. Telefonare 397 063.

AL Centro Radio, 2, Secondo 40, Commissionaria nuovo frigorifero Isolo litri 180, lire 320.000, sbrina automaticamente. T2983

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Piatà 20, cent. cittere tarocco finalmente in vendita, fabbricazione propria, arredo 20 lei certo, Relazioni. 811

ARREDATORI Casa del Mobile, Bruno ang. Galileli, [illegible] mensile 75.000, cinetti 21.000, grandi annuali 35.000 Facilitazioni. 2776

CAUSA trasferimento vendo mobili mezz vera occasione. Telefonare 370-130.

FRANCOBOLLI acquisto a numero ed frammenti lusso. Scrivere cassetta 6260, SPI Torino. 80027

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, sicuri convertibili, valutazione ultima garanzia con nuovi Modelli, migliori Marche Fagamento rateale dirigendi, corso Vittorio 27 Telefono [illegible] 7191

LAVATRICI, [illegible], portatili, aspirapolvere, rasoi, ecc., [illegible] avvisamenti, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumentale). 2363

LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studi, stili Impero. Via Ormea 34. 638

MACCHINE cucire tedesche nazionali 42 mila in poi. Rateazioni. Gerbaldo, San Francesco Paola 4, 309

MACCHINE maglieria nuove, occasione, usate maglieria, garanzia riparazioni, accessori. Gribaldo, San Franc. Paola 4, telef. 47-576. 309

MAGLIERISTE: [illegible] nuove e occasione da lire 30.000 vendo cambio macchine, lavoro assicurato. Marchino magliaria via Po 22 vendo interno Cannon 16. Telefonare [illegible] T4357

MALLEABILI Macchine aggiornate della 5 alla 14. Prezzi modicissimi. Rateali. Cianeri, [illegible] Quintino 6. T1964

MALTESINI nani, disponibili [illegible] bianchi. Scriv. cassetta 6083, SPI, Torino.

MOBILI e Cambetta », Vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] gratuiti. Via Garibaldi 4, [illegible] 631-107.

MOBILI « Consorella », [illegible] 30, stabile assortimento, 30 rate, camini. Vantaggiosi Diletteare 31-105. 1141

MOBILI, mobili fidelia, cassere 110 mila, lireti 42.000, salotti 38.000. Facilitazioni. Prioeca 20 (Porta Palazzo).

PELLICCE pavimenti, assortimento vasto listelli a 160.000. Telefonare 41-398.

RISCALDAMENTO Combustibili Scudi limiti Acquistare termocentrature 3-6 tem. Brucia tutti, ciocciabasse nitri calore, robusto, elegante, economico, pratico. Servizio rivendibori. Scrivere, Principi Amedei 61, telef. 73-774, 70-600. 13776

VIGORELLI unica meccanica cucire vita ricama da sola. Rateizzabili Lodi, Maggini 41.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lavorabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Alessandria 2, telefono 51-071, accorda prestiti su autovetture fino 24 mesi. Assicura società e diversione. T1869

A buone rateazioni: Appia, Ard

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Mercato sempre per contanti, ma con attiva corrente di acquisti che ha provocato un movimento di ripresa in tutti i settori azionari - Contrattazioni per fine mese sulla piazza di Firenze

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'ultima riunione del vecchio anno solare ha avuto un andamento vivace e sostenuto, senza peraltro uscire dal consueto binario delle contrattazioni per contanti. Il panorama borsistico è, invece, radicalmente cambiato con la prima riunione del nuovo anno solare, cioè con quella di mercoledì 2 gennaio. Una attiva corrente di ordini di acquisto si riversava su un mercato quanto mai ristretto, per mancanza di venditori, e finiva inevitabile le quotazioni dei titoli azionari.

È lecito chiedersi: come mai in Borsa manca l'offerta e il volume del materiale messo in vendita è così ridotto da obbligare i compratori a far leva sui prezzi? La ragione è assai semplice. Mancano le operazioni speculative per fine mese, e perciò nessuno ha convenienza ad andare incontro al danaro non una vendita allo scoperto. La nuova organizzazione, entrata in vigore il primo luglio dell'anno passato, ha cambiato la fisionomia del mercato azionario. Fra le altre numerose conseguenze, vi è stata anche quella di rendere impossibili le nuove operazioni allo scoperto.

D'altra parte, chi possiede i titoli non è affatto disposto a disfarsene sino a che non sarà sicuro che potrà ricomperarli senza ulteriori intralci di natura fiscale. I titoli regolarmente intestati allo schedario vanno quindi dal mercato e diventano «tabù», almeno per la gran massa di piccoli e medi azionisti.

Spiegato, sia pure sommariamente, il perchè della scarsa offerta, conviene spiegare il perchè della prevalente richiesta. In genere, questa è l'epoca in cui, chiusi i bilanci dell'annata precedente, si pensa all'investimento degli avanzi attivi. Vi sono, inoltre, gli incassi provenienti dalle cedole scadenti il primo gennaio, la tredicesima mensilità, le duecento ore, in una parola, vi è abbondanza di denaro in circolazione. Questo denaro è alla ricerca di un collocamento. Infine, in quest'epoca cominciano a farsi sulle previsioni circa la remunerazione al capitale. L'esercizio scorso non dovrebbe essere stato cattivo per la generalità delle imprese industriali, dalle elettriche alle siderurgiche, dalle metalmeccaniche alle alimentari. Pesano il comparto tessile, il più sacrificato, sembra abbia toccato il fondo dei suoi guai e si è ridimensionato. Dunque — ragiona il pubblico — se l'esercizio è stato buono, anche la remunerazione non sarà cattiva. In una parola, ha inizio la «campagna dei dividendi» che, lunga o breve, si è sempre verificata, anche nei peggiori anni di crisi.

Quest'anno, poi, vi è un'altra ragione che ha spinto il pubblico verso il comparto azionario, e cioè la ragione fiscale. Gli affari conclusi sino al 31 dicembre rientrano nella dichiarazione dei redditi che dovrà farsi entro il 31 marzo 1957. Invece gli affari iniziati e conclusi dal due gennaio in avanti andranno denunciati nella dichiarazione da farsi nei primi mesi del 1958. C'è tempo davanti all'operatore, e il tempo sana molte cose. Le condizioni della Borsa potrebbero anche migliorare, visto che, presto o tardi, si dovrà venire a una normalizzazione.

A taluno potrà dispiacere; ma indiscutibilmente è così. Quando si frappone un cataclisma di qualsiasi genere, non indaghiamo per quale motivo, a una corrente di traffico, in un primo tempo tale corrente si arresta; indi cerca di evitare l'ostacolo. In un primo tempo si è cercato di persuadere, con maggiore o minore abilità, dei danni che misure troppo restrittive avrebbero apportato al mercato. Tutto inutile. Non si è riusciti nello scopo. Qualsiasi tentativo del genere veniva giudicato come espressione di interessi particolari. E sta bene. Allora si è cercato la maniera di evitare l'intasamento. Sembra che, in un modo o nell'altro, l'operazione per contanti si tramuti in operazione a termine, senza sottostare agli adempimenti ben noti. Ma vi è di più. La piazza di Firenze ha rotto gli indugi e ha incominciato a trattare, sia pure timidamente, per fine mese, in contrasto col parere di tutte le altre piazze borsistiche. È troppo presto per giudicare questo tentativo. Comunque è già molto che sia stato tentato.

Come si vede, insormontabile, per la forza stessa delle cose, il mercato sta dando attuazione a quelle difese naturali, che constatano nel non cadere nella nota rete. Dopo sei mesi di esperimento, si conferma che l'art. 17 ha scarse possibilità di funzionare, in quanto manca un art. 16 che faccia obbligo ai cittadini di speculare in Borsa. Altrettanto accade, a suo tempo, per le sconfinate ipotesi: altrettanto accadrebbe in qualsiasi altro settore.

Il movimento di ripresa si è iniziato sui valori elettrici, in concomitanza con la sistemazione del problema delle tariffe; ma poi si è esteso anche agli altri comparti. Nell'ultima riunione della settimana, i maggiori guadagni sono stati realizzati sulla Fiat e sulla Cantini, rimaste un po' in ombra precedentemente.

Un solo episodio di segno negativo è stato registrato: quello delle Molini Ortona, che da una seduta all'altra perdevano 500 lire, per recuperarne subito una metà. Ma si è chiarito che l'inconsueta oscillazione derivava da un errore commesso nelle modalità tecniche dell'aumento di capitale, che salge la sottoscrizione di nove azioni nuove contro una vecchia. Data la quotazione del titolo, ne è derivato un eccessivo valore del diritto d'opzione.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

Carabinieri e polizia alla caccia dei banditi di Palazzolo Milanese

Gli assassini del dirigente di banca avevano preparato da tempo l'assalto

Dieci giorni fa i carabinieri furono avvertiti per telefono che quattro giovani meditavano qualcosa di losco - Furono fermati proprio davanti all'Agenzia, ma i loro documenti apparvero regolari - Sembra sicuro che i criminali siano nascosti a Milano - Nessuna impronta rilevata sulla macchina usata dai «gangsters» perchè essi erano muniti di guanti di gomma - La vettura era stata rubata due giorni prima alla società editrice d'un settimanale neo-fascista - Domani i funerali del Solaro

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Nonostante che la polizia scientifica l'abbia minuziosamente ispezionata in ogni suo angolo, anche il più nascosto, nessuna traccia, a quanto si apprende, è stata rilevata all'interno e all'esterno della macchina — una «1100 fu» — che è servita ieri mattina ai quattro banditi assassini per assaltare l'agenzia del «Banco di Desio» di Palazzolo Milanese e l'almeno una scorta di mitra il dirigente. La vettura, come è noto, era stata rubata due giorni addietro in via Lusardi. Appartiene alla Società Meridiano editrice del settimanale del *M.S.I.* Il meridiano d'Italia, cd è targata *MI 850365*. Prima di appartenere alla «Meridiano», la macchina era stata di proprietà del consigliere comunale milanino di Milano Franco Maria Servello, che ricopre pure la carica di direttore del settimanale.

Ieri sera, alle 18, l'automobile è stata rinvenuta in via Mercantini, proprio all'estremità di un quartiere periferico, quello della Bovisa.

Il Solaro, vista la canna del mitra, si è istintivamente chinato accovacciandosi dietro la scrivania. Dal mitra dei bandito è partita una raffica. Le pallottole hanno perforato il piano della scrivania e tre di esse hanno colpito il Solaro (Foto Moisio)

Come si è detto, mancano elementi utili alla polizia è stato rilevato dopo l'attentato scasso alla vettura. Ma occorre aggiungere che gli inquirenti non s'erano fatte, certo, soverchie illusioni sull'esito di questa ispezione. E, infatti, infatti, che i banditi, al momento in cui irruppero nella banca, calzavano guanti di gomma del tipo che usano i chirurghi durante le operazioni.

Il ritrovamento della macchina è servito, comunque, a dimostrare che la banda era riuscita ad studiare facilmente il blocco-posto, del resto tardivamente, sulle strade della provincia, da polizia e carabinieri. I quattro sono partiti da Milano e a Milano si nascondono. E' difficile che ora essi commettano qualche errore, quell'errore che potrebbe fornire una traccia a coloro che li ricercano. Sanno troppo bene che dopo la morte di Felice Solaro, freddato da tre proiettili di mitra, se vengono presi il attende l'ergastolo.

Quali altri elementi possono aiutare la polizia nelle ricerche? Psicologici. Il tragico arnese del quale sono stati dominati i rapinatori durante la delittuosa aggressione, e che ha spinto uno di essi a sparare una raffica di mitra contro il povero dirigente della filiale del «Banco di Desio», dimostra che essi, probabilmente, non sono affatto rotti a imprese come quella che hanno tentato ieri. Forse sono addirittura incensurati. I testimoni assicurano che sono tutti giovanissimi, che hanno meno di vent'anni. E' anzi difficile che le loro fotografie si trovino nell'archivio segnaletico della Questura. In questo caso, coloro che li hanno visti potranno essere di soverchiante aiuto alle indagini.

L'unico elemento certo è che almeno uno dei «gangsters», quello che pareva il capo della banda, è lombardo, forse milanese.

Purtroppo ai quattro banditi è stato lasciato tempo sufficiente perchè la fuga potesse avvenire con tutta sicurezza. I banditi confidavano su questo vantaggio. Sapevano che l'unica immediata minaccia, dopo l'assalto, poteva venire dai carabinieri, che soltanto non si trovano a Palazzolo, ma a Paderno Dugnano. E, prima che i carabinieri, avvertiti, percorressero in bicicletta i tre chilometri che separano le due località, lungo la strada comunale, la loro veloce «1100 fu» avrebbe avuto il tempo di riguadagnare la strada statale Comasina e raggiungere la periferia della città, e allo sbilancio di distanza. Una volta a Milano, sarebbero stati al sicuro. I loro calcoli si sono dimostrati esattissimi. Probabilmente essi stavano già abbandonando la macchina in via Mercantini, quando giunsero alla banca assalita arrivarono le camionette partite dalla Legione dei carabinieri di via Moscova, e Milano, insieme con i carabinieri di Paderno.

Eppure, forse dal più silenzioso e modesto di quanti altrimenti può venire la traccia capace di riuscire fatale ai banditi. Dieci giorni fa, i carabinieri di Paderno furono avvertiti, da una telefonata, che a Palazzolo, davanti alla banca, stavano verificando qualche irregolare. Verso le dieci del mattino quattro sconosciuti entrarono nella «Trattoria della Madonna», un localetto posto di fronte alla filiale del Banco di Desio. Erano scesi da una «1400» targata Como: entrarono, uscirono, camminarono lì strada. Qualcuno chiamò i carabinieri che controllarono i documenti dei quattro e quelli dell'automobile, apparentemente regolari. I quattro non seppero tuttavia spiegare plausibilmente che essi stavano facendo.

A Desio, dove abitava Felice Solaro, il funzionario brutalmente assassinato, perdura profonda la commozione. Felice Solaro, caduto al proprio posto di lavoro, sarà seppellito domenica. I funerali avranno luogo nel pomeriggio, partendo alle ore 14 dalla casa dell'uccisa. Oltre alla madre, che ha 78 anni, Felice Solaro lascia tre sorelle, Teresa, Rina e Luisa, quest'ultima suora in un convento dell'Ordine di San Vincenzo a Boves, in provincia di Cuneo. A Desio, il Solaro era molto stimato. Come ogni dì, ieri mattina, prima di recarsi al lavoro, aveva ascoltato la Messa, s'era confessato e comunicato.

Egli era partito da casa molto presto. In quei giorni era un uomo felice. Da quarantotto ore era stato chiamato a sostituire il direttore della filiale di Palazzolo, Giuseppe Morganti, che s'era assentato a causa della malattia di un figlio. Il fatto che, per sostituire il direttore i superiori della banca avessero scelto lui, Solaro, l'aveva molto lusingato. Era una grande prova di fiducia. «In questi giorni non parlava che del suo lavoro», racconta, piangendo, ieri sera, la vecchia madre. Forse, quando si chiese verso la strada d'allarme, in quel posto che gli è costato la vita, egli voleva appunto confermare quella fiducia.

r. b.

Ricerche a Torino e in tutto il Piemonte

Una taglia sul capo dei quattro criminali?

MILANO, sabato sera.

(a. b.) Alle tradizioni è apparso che la Questura milanese ha interrogato sulla dinamica dell'agguato anche quella torinese. La decisione è stata presa anche per il fatto che spesse volte banditi provenienti da Torino hanno agito a Milano e viceversa. A quanto è stato accertato, uno dei gangsters, e precisamente quello che sembrava avere le funzioni di capobanda, avrebbe rivelato dalla voce di essere lombardo. Oltre che a Torino città, le ricerche sono state estese a tutta la regione piemontese.

Infine, secondo un'altra indiscrezione trapelata stamattina negli ambienti della Questura, il Ministero degli Interni avrebbe intenzione di fissare una taglia sul capo dei quattro banditi assassini.

I convocati per giovedì a "Lascia o raddoppia,,

Milano, sabato sera.

Per quanto la RAI-tv non l'abbia esplicitamente comunicato, si ritiene che il concorrente romano Dal Prato, al Velitèri, venga eliminato da «Lascia o raddoppia». Sulla scheda di partecipazione al telequiz, da lui sottoscritta ed accettata, figurano fra i possibili quanti anche i marcatori delle reti nei campionati di calcio di serie A.

Il nome del Da Prato non figura nell'elenco dei convocati per la 59ª puntata del gioco telefonico, che è aperto da due ascoltatori: il ginnasiano Bruno Ciarpaglini, di 14 anni, residente a Montepaonelli-Scale, assegnatario dell'Ente Riforma, risponderà alle domande riguardanti i romanzi di Emilio Salgari; la studentessa liceale Maria Vignola, di 17 anni, da Catanzaro, si presenterà per essere interrogata sulla musica lontana.

Per la domanda da 128 mila lire ritorneranno ai fuochi d'artificio l'impiegato napoletano Mario Scognamiglio, appassionato di musica lirica, ed il panettiere di Alzano Lombardo Luigi Carlenzi, esperto in taumaturgia. Sulla letteratura francese sarà impegnata per un milione e 280 mila lire la vercellese Rossana Ronzoglio, mentre a quota due milioni e 560 mila lire proseguiranno il gioco l'operaio di Bollinzago Novarese, Ernesto Bovio (storia della filosofia), e l'impiegato svizzero Giannino Bottone (storia massonica). Alla prova finale sarà chiamata la bolognese Raffaella Minghetti, che dovrà rispondere alle tre domande sulla storia romana.

La poetessa Mistral in grave stato

La poetessa cilena Gabriela Mistral, Premio Nobel 1945 per la letteratura, è in gravi condizioni in un ospedale di Long Island (New York). La poetessa ha oggi 67 anni

I PERITI HANNO SVELATO L'ORRIBILE MISTERO

Tutta crivellata di colpi la salma del tenente Moorhouse

L'ufficiale britannico non è morto per asfissia, come dice la versione del Cairo, ma sotto tremende torture - L'esame necroscopico è durato più di undici ore - Il comunicato del Ministero della guerra inglese

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

La salma del tenente dell'esercito britannico Anthony Moorhouse, consegnata dalle autorità egiziane all'ONU e inviata a Napoli in aereo per essere esaminata dai periti appositamente giunti dall'Inghilterra, è stata identificata con certezza, dopo più di undici ore di esame compiuto dagli esperti di Scotland Yard nell'obitorio dove era stata deposta.

L'annuncio non è stato dato direttamente ai giornalisti dato il riserbo con cui gli inviati di Scotland Yard hanno compiuto la loro minuziosa opera. Esso è giunto in mattinata da Londra, dal ministro della Guerra inglese, al quale i periti, conclusa l'autopsia, avevano fatto pervenire una prima, succinta e rapida relazione sulle risultanze del loro esame.

Successivamente i periti presenteranno un più ampio rapporto alle autorità inglesi, nel quale saranno precisate anche le cause del decesso. Questo responso è soprattutto atteso dall'opinione pubblica, che vuol sapere se la versione della morte di Moorhouse data dagli egiziani risponda a verità, o se la tragica fine del giovane ufficiale britannico non nasconda un più crudele retroscena.

Nessuna è il riserbo della delegazione medico-legale, si sa tuttavia da voci attendibili che il corpo del giovane ufficiale era letteralmente crivellato di colpi, addirittura straziato in modo orrendo, e che la sua atroce fine non è avvenuta per asfissia — come le autorità egiziane avevano detto — ma per le torture subite per mano dei fanatici musulmani di Porto Said.

Alla salma era riconosciuta come quella di un ufficiale inglese caduto in servizio, verranno resi gli onori militari, deliberatamente mancati all'arrivo quando nulla si sapeva con certezza sull'identità del cadavere. Il Console generale di Gran Bretagna, Gerald Stockley ha già inviato all'obitorio, in via Cesare Rosaroll, un grande mazzo di rose scarlatte con nastro dai colori britannici.

Il comunicato del Ministero della Guerra britannico dice: «In seguito ad un esame "post mortem" effettuato ieri sera a Napoli, il corpo consegnato dagli egiziani alle forze di emergenza delle Nazioni Unite, è stato identificato per quello del sottotenente Moorhouse. Si stanno prendendo accordi perchè la salma venga riportata nel Regno Unito».

I periti di Scotland Yard erano da ieri notte al lavoro a porte sprangate più che chiuse, per l'autopsia del cadavere nell'obitorio di via Cesare Rosaroll, i cui ingressi erano vigilati dalla polizia italiana. Il lavoro dei periti è cominciato alle 22.15 e stamane alle 9.15 non era finito.

Fra i componenti della delegazione medico-legale di Scotland Yard v'era un insigne odontoiatra, Kennet Howse, il cui parere era atteso con particolare interesse in quanto egli, che aveva visitato come medico privato il ten. Anthony Moorhouse, conosceva alla perfezione una anomalia che l'ufficiale aveva a una delle mandibole, ed aveva con sè, nella cartella clinica del suo paziente, varie radiografie che sono servite alla identificazione del cadavere.

La partenza per Londra della delegazione medico-legale di Scotland Yard e degli altri funzionari del governo inglese è avvenuta alle ore dodici, in aereo.

Crescenzo Guarino

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni in titoli azionari, benchè appoggiate a un denaro generoso, sono risultate stamane un po' disordinate e caotiche. Il maggior volume di scambi si è avuto su Fiat e Cantini, titoli che progrediscono di una consistente frazione. Ben tenute anche la Finsider e le Generali. Calmi, per contro, gli elettrici. L'Eridania appare richiesta senza venditori. Ecco le quotazioni registrate:

Bastogi 1840-1843; Generali 21.750-21.800; Finsider 642-644; Iiva 533-534; Cantini 2980-2985; Fiat 1348-1353; Edison 3965-3970; Terni 319-320; Eridania 5600-5700; Rinascente 161-162.

Il nuovo Comitato direttivo della Borsa valori di Roma

Roma, sabato sera.

E' stato costituito il Comitato direttivo della Borsa valori di Roma nella persona dei signori: dott. Ballarini Franco presidente, rag. Nattino Angelo vicepresidente, dott. Stanzi Pierluigi consigliere anziano. Componenti: comm. Cecarini Renato, dott. Crostarosa Giorgio, rag. Fogliani Mario, dott. Natali Giorgio, dott. Valione Felice.

Grosso incendio domato dai pompieri di Biella

Biella, sabato sera.

In un reparto della Filatura Cerro di proprietà del signor Cesare Mainardi, che ha sede a Vigliano, ieri sera poco dopo le 21 è divampato un incendio che minacciava di assumere proporzioni preoccupanti. L'immediato intervento dei vigili del fuoco di Biella, che hanno circoscritto le fiamme prima che si estendessero alla materia prima (costituita da infiammabilissima fibra di cotone sfilacciato) è valso però a scongiurare il pericolo.

L'incendio è stato provocato da una scintilla scaturita da una macchina cardatrice in movimento, a causa di un corpo estraneo che si trovava fra le fibre di cotone. La macchina ha subito gravi danni.

Dure condizioni di Nasser agli anglo-francesi per Suez

Il presidente egiziano ha confidato al miliardario libanese Bustani: 1) che le navi di Londra e Parigi transiteranno per il Canale solo quando Gaza sarà tornata all'Egitto - 2) i pedaggi dovranno essere pagati direttamente al Cairo

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Il presidente Nasser lascerà passare le navi francesi ed inglesi attraverso il Canale di Suez soltanto se Israele restituirà Gaza all'Egitto. C'è di più. Il Cairo lascerà transitare per il Canale soltanto le navi di quei Paesi i quali pagheranno i pedaggi direttamente al governo egiziano.

L'Inghilterra ha appreso stamani queste dure condizioni di Nasser dalla prima pagina del giornale liberale News Chronicle. Non si tratta di voci o di indiscrezioni ufficiose. Le intenzioni del presidente egiziano sono state rivelate ad un inviato speciale dell'autorevole quotidiano britannico da Emile Bustani, un multimilionario libanese la cui potenza in tutto il Medio Oriente è paragonabile a quella dei Rothschild in Europa, durante il secolo scorso. Bustani è intimo amico di Nasser (fu lui a disporre il recente incontro tra il presidente egiziano e il deputato inglese Banks di cui uscì la notizia della morte di Anthony Moorhouse) ed è tornato ieri a Beirut dal Cairo. Nasser, in un lungo colloquio, l'ha posto al corrente delle proprie intenzioni diplomatiche, e quelle intenzioni Bustani — il quale sta cercando di compiere opera di mediazione tra il Cairo e l'Occidente — le ha comunicate al giornalista del News Chronicle.

Nasser — ci dice Bustani — ha sostenuto che gli anglo-francesi e gli altri alleati non debbono illudersi che, una volta riaperto il Canale, le loro navi potranno ricominciare automaticamente a transitarvi. Londra e Parigi — come abbiamo segnalato all'inizio — dovranno prima persuadere Israele a restituire Gaza all'Egitto (il premier israeliano Ben Gurion ha detto recentemente al suo Parlamento che Gaza «non ricadrà mai sotto la potenza egiziana») e, in secondo luogo, soltanto le navi di quei Paesi che pagheranno i pedaggi direttamente all'Egitto potranno percorrere il Canale.

Nasser — ha riferito Bustani — ha inoltre affermato che egli si batterà in tutte le sedi diplomatiche affinchè Londra e Parigi riescano all'Egitto per i danni inflittigli con la loro campagna militare. Il presidente ritiene che soltanto per le distruzioni causate a Porto Said gli anglo-francesi dovrebbero sborsare almeno venti milioni di sterline. Senza questo risarcimento, i rapporti tra il Cairo e i due «aggressori» non potranno tornare mai ad uno stato di normalità.

Nasser ha detto al miliardario libanese che la Gran Bretagna sta ora continuando la guerra contro l'Egitto su due fronti: quello economico e quello della propaganda. «Questi attacchi — ha affermato il dittatore — non mi fanno paura. Per quanto riguarda il primo fronte l'economia egiziana è eminentemente agricola e quindi poco danneggiabile. Per quanto riguarda il secondo, l'Inghilterra lavora ora in una offensiva propagandistica contro di me da tre stazioni radio segrete, una sola delle quali potrà vincere anche questa battaglia. Fra poco altre sei stazioni radio arabe cominceranno a trasmettere e a controbattere l'offensiva britannica».

Il multimilionario libanese ha espresso la speranza che la sua opera di mediazione possa servire a riconciliare l'Egitto con l'Occidente. Egli ha però consigliato l'Inghilterra a tentare al più presto di convincere Israele a rinunciare a Gaza, e a cessare immediatamente le sue ostilità radiofoniche contro il presidente egiziano.

Mario Ciriello

Volevano morire piuttosto che separarsi ancora

I due amanti di Genova salvati "in extremis,, dai medici

L'uomo, un detenuto in licenza, doveva ritornare in carcere - Avvelenati da una forte dose di sonnifero

Genova, sabato sera.

Migliorano le condizioni dei due amanti che ieri sono stati rinvenuti avvelenati in una locanda di Salita Prione. Maria Rapuzzi, di 23 anni, è già stata dichiarata fuori pericolo; l'uomo, Guido Fantuzzi, di 27 anni, è sempre ricoverato con prognosi riservata, ma i medici sperano di salvarlo.

La relazione tra i due giovani durava da circa quattro anni; il Fantuzzi aveva conosciuto la ragazza ancora minorenne e ne era divenuto l'amante prima e successivamente lo sfruttatore. Dopo averla indotta ad abbandonare il marito, un impiegato di una casa di spedizioni, e due figlioletti in tenera età, aveva costretto la donna ad incontrarsi con altri uomini a scopo di lucro. Arrestato e processato, il giovane veniva condannato ripetutamente sulla base delle accuse della sua stessa amica. La Rapuzzi diceva ai giudici che l'amante pretendeva da lei un numero più intenso «lavoro» e continuamente denunciava alla polizia e ai carabinieri i luoghi dove la donna prendeva delle tacche. Secondo seguire violente scenate.

Il 15 dicembre scorso il Fantuzzi terminava di scontare il primo periodo di reclusione (1 anno e 10 mesi) e in attesa di essere assegnato ad una casa di lavoro ottenevo una breve licenza dal carcere di Marassi. Solo e forse pentito, appena libero si recava a cercare la sua amica: rivedendola la donna tornava nuovamente con lui, quasi dimentica del tristissimo passato. La licenza scadeva l'altra sera ed il giovane telefonava all'direttore del carcere, assicurandolo che si sarebbe presentato la mattina seguente. Durante la notte, gli amanti avevano deciso di darsi la morte piuttosto che separarsi ancora. Ingerivano una forte dose di una sostanza ipnotica (somnifero, stupefacente?) sdraiandosi quindi sul letto in attesa della fine.

Prima che l'azione del tossico producesse il suo effetto letale, i due sventurati, grazie all'intervento della polizia, sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale e sottoposti ad energiche cure, tanto che ora sembrano fuori pericolo.

Sarebbe innocente un condannato all'ergastolo

Estranei al delitto anche altre due persone accusate da una donna (anche lei condannata) di avere assassinato il cassiere d'una banca di Vetralla - Vendetta di un'amante tradita e non pienamente in possesso delle sue facoltà mentali

Dal nostro corrispondente per la Toscana

Roma, sabato sera.

18 maggio 1951. Sulla via Cassia, all'altezza del sessantaseiesimo chilometro, un cantoniere trovò il cadavere di Antonio Cignini, cassiere della Banca di Civitò e Cura di Vetralla. Il giovane era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca: il suo corpo sporgeva dallo sportello anteriore destro di una vecchia «Augusta» con il capo semisommerso nell'erba ancora umida del prato e i piedi tra le leve del comando della macchina. *13 dicembre 1955.* I giudici della Corte d'Assise di Viterbo, per questo delitto apparso ai delle prime indagini avvolto nel più fitto mistero, condannarono all'ergastolo Giuseppe Venanzi, a 24 anni di reclusione Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti (nonostante le loro disperate proteste) e a 19 anni di reclusione Nadina Palombo che aveva accusato i suoi amici (era l'amante di Giuseppe Venanzi) confessando che il delitto era stato compiuto per impossessarsi delle chiavi della banca che il cassiere portava con sè.

«Cignini — disse la donna — fu attirato da me su incarico di Giuseppe Venanzi in un agguato con il pretesto di un convegno galante. E fu ucciso dal mio amante che si era sistemato sul sedile posteriore della macchina». Poco dopo Nadina Palombo ritrattò la sua confessione, spiegò che le era stata estorta, aggiunse che i suoi amici, come lei d'altronde, erano assolutamente innocenti.

31 agosto 1955. I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma, dopo un dibattito difficile, complesso, vivacissimo per le proteste degli imputati che tutti concordemente insistettero per sostenere la propria innocenza, sul punto di emettere la sentenza, annunciarono di aver bisogno di alcuni chiarimenti: il parere degli psichiatri sulle condizioni mentali di Nadina Palombo e quello dei medici legali sui movimenti che fece il corpo di Antonio Cignini da quando venne raggiunto dal colpo omicida sino a che non uscì dallo sportello destro della macchina finendo boccone sul prato.

Da quel giorno sono trascorsi quasi diciassette mesi. Ora uno dei due chiarimenti chiesti dai giudici della Corte d'Appello è giunto: i medici di Pozzuoli hanno concluso la loro indagine sulla donna. «Nadina Palombo — hanno detto — è sì origine una debole della volontà. Tale debolezza è aggravata da un difetto evolutivo-frenastenico che la rende facile preda di suggestioni ed incapace di reagire adeguatamente se cause esterne superino, sia pur di poco, le sue possibilità di resistenza e le sue disponibilità psico-energetiche. Nadina Palombo — hanno spiegato inoltre — è stata in condizioni mentali tali che la sua capacità di intendere e volere si deve ritenere grandemente scemata».

Cosa vuol dire questo? I difensori di fronte alle accuse della donna, la quale ai giudici istruttori fornì una versione dei fatti che giustificavano, per molti aspetti, sostenere che non era assolutamente possibile dare credito alle affermazioni di Nadina Palombo troppo facilmente suggestionabile per essere ritenuta attendibile. «Il magistrato — dissero — riuscì ad eccitare la sua gelosia di donna innamorata per indurla a scagliarsi contro il suo amante, Giuseppe Venanzi. E Nadina Palombo preferì essere condannata pur di poterai vendicare dell'amore che l'aveva tradita e insultata. Poi resasi conto di essere caduta in un tranello, ha ritrattato. Ed è sufficiente esaminare con calma la situazione per rendersi conto come la accusa di Nadina Palombo e la ricostruzione del delitto da lei fornite siano assolutamente non degne di credito. Tra l'altro Giuseppe Venanzi la sera del delitto si ritirò in casa quando ancora il Cignini era certissimamente vivo. Se d'altra parte, fosse uscito di nascosto qualcuno e Cura di Vetralla, piccolo paese, lo avrebbe visto». E' inutile dire quanta speranza abbia riacceso nel cuore di Giuseppe Venanzi la notizia che la sua ex-amante sia stata riconosciuta dai medici seminferma di mente. «Non è molto — ha commentato con un mesto sorriso non appena gli è stata comunicata la notizia — ma è un grande passo verso la libertà».

Dovrà però passare molto tempo prima che i giudici possano tornare a prendere in esame questa vicenda giudiziaria tra le più delicate e le più misteriose. Infatti ancora non è stato stabilito quale medico legale dovrà rispondere al secondo quesito posto dai magistrati della Corte d'Assise di Appello di Roma. E prima che la risposta sia pronta trascorreranno almeno sei mesi. Se non vengono contrattempi. Giuseppe Venanzi e i suoi amici, che forse possono anche essere innocenti, saranno giudicati soltanto nel prossimo autunno.

Nessuno dirà mai che, in questo caso, la Giustizia ha avuto fretta.

Guido Guidi

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno XI - N. 5
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
5-6 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

In margine alla polemica sulle avventure alpinistiche e sul problema delle responsabilità

Chi è Lionel Terray che s'è attirato l'ostilità di tutte le guide di Chamonix

L'uomo che invano ha tentato di salvare i due giovani abbandonati sul Monte Bianco è stato protagonista di imprese eccezionali - Le montagne europee e l'Himalaya e le Ande non lo hanno visto per valore secondo a nessuno In questi giorni i francesi, per referendum popolare, lo hanno proclamato uno degli uomini più coraggiosi dell'anno

In questi giorni il nome dell'alpinista francese Lionel Terray è stato frequentemente fatto sui giornali: prima, per la parte avuta nel tentativo — purtroppo non riuscito — di portare in salvo i due giovani sperduti sul Monte Bianco al ritorno dalla scalata sullo sperone della Brenva sulle orme di Bonatti, e poi per il «referendum» popolare che, appunto per la prova di abnegazione da lui offerta, gli ha dato il quarto posto nella graduatoria dei francesi più coraggiosi dell'anno.

Quale possa essere l'epilogo della polemica sorta con la Società delle guide di Chamonix in seguito ad alcune dichiarazioni da lui fatte alla radio appena ritornato dalla montagna, non è oggetto di questa nota. Se ne parlerà altrove, in sede di cronaca, e avanti di parteggiare per l'uno o per l'altro dei contendenti sarà bene essere in possesso di tutti gli elementi legati allo spiacevole episodio. Ciò che voglio scrivere, sono poche parole per tracciare un «ritratto» di questo alpinista di gran classe, dir quale — in base alle imprese da lui compiute sulle montagne europee, sull'Himalaya e sulle Ande, il meno che si possa dire è che nella graduatoria dei valori in materia alpinistica non è secondo a nessuno.

Il suo «curriculum vitae» è quanto di più interessante si possa immaginare, a cominciare dal fatto ch'egli non è un montanaro di nascita come lo lascerebbe supporre la sua eccezionale conoscenza delle montagne e la sua bravura. Lionel Terray, che adesso conta trentasei anni, ha visto la luce a Grenoble. Di famiglia borghese (suo padre è medico), poco più che ventenne Lionel contava già fra gli sciatori «più in gamba» francesi, e non fosse stato perduto affetto da un'incipiente miopia, per le «performances» compiute il suo posto sarebbe stato a fianco di James Coutlet nella squadra nazionale per le Olimpiadi.

Pur rimanendo fra gli ottimi sciatori francesi con le menzioni e il brevetto di istruttore (e di cineasta, aggiungo, che suo è il film: «La grande descente» premiato tre anni fa al primo festival cinematografico alpino di Trento), subito dopo la guerra Terray si rivelava come uno scalatore d'eccezione. La sua abilità sul ghiaccio e sulla roccia, la sua capacità orientativa, atletica, compiuta in ogni senso, non solo gli valevano la nomina prima a portatore e poi a guida effettiva, ma anche ne causavano scelta alla grande guida Louis Lachenal come compagno nelle difficili ascensioni da compiere a scopo sportivo, in puro spirito dilettantistico. Ed è un fatto che questa cordata composta di Terray e Lachenal (Lachenal è di Trento), subito dopo la guerra Terray si rivelava come uno scalatore d'eccezione. La sua abilità sul ghiaccio e sulla roccia, la sua capacità orientativa, atletica, compiuta in ogni senso, non solo gli valevano la nomina prima a portatore e poi a guida effettiva, ma anche ne causavano scelta alla grande guida Louis Lachenal come compagno nelle difficili ascensioni da compiere a scopo sportivo, in puro spirito dilettantistico. Ed è un fatto che questa cordata composta di Terray e Lachenal con Marcel Ferrag, Tullavia, e di Terray ed all'altro «cittadino» Rebuffat che si ritorno dal primo Ottomila conquistato dall'uomo, i due alpinisti debbono la vita, al termine d'una drammatica discesa al penultimo campo.

Quarta ascensione della parete N alle Grandes Jorasses per la via Cassin, quarta del casalese N. - E al Mont Blanc de Tacul per la via Gervasutti, terza dell'Aiguille Verte per la via diretta Charlet dal Mont Blanc, sesta — nel fantastico tempo di 7 ore e mezzo —, sulla parete N - E del Badile per la via Cassin; ecco alcune delle ripetizioni di grandi «vie» riuscite in quell'epoca alla cordata, oltre all'apertura di difficili itinerari nel massiccio del Bianco con Finchè, organizzata nel '50 la spedizione per l'Annapurna, i due compagni si ritrovarono fianco a fianco nella scalata fino all'ultimo campo-base, dove saltano motivi di gerarchia inducono alla formazione della cordata d'assalto composta da Lachenal con Marcel Ferrag, Tullavia, e di Terray ed all'altro «cittadino» Rebuffat che si ritorno dal primo Ottomila conquistato dall'uomo, i due alpinisti debbono la vita, al termine d'una drammatica discesa al penultimo campo.

Di ritorno a Chamonix, dove esercita la professione con una maestria e una signorilità che urtano le guide locali, che la considerano alla stregua d'un intruso perchè non valligiano, e dove ha sposato una vulcanica insegnante di sci dai capelli rossi, Terray affina la sua attività grazie a uno spirito d'intraprendenza e a una cultura eccezionali finora nell'ambiente. Compie una prima tournée nelle Ande, gira film ed altrettanta gioia, organizza circuiti di conferenze. Poi ritorna nel Sud America, e assieme all'amico italiano Guido Magnone, riesce a conquistare il Fitz Roy — un enorme monolite di granito verticale, ricoperto di neve e di ghiaccio. Con pochissimi altri, egli si è ormai portato alla testa dell'alpinismo francese — dove non si fa distinzione tra guide e accademici, tra professionisti e dilettanti. E' il valore personale quello che conta, esso solo.

Due anni fa, ricevuto nuovamente nell'Himalaya, e in cordata con l'ingegnere parigino Ceuzy, riesce a porre piede, da vincitore, sul Makalù — secondo Ottomila conquistato dai francesi. Nè basta: prende subito parte attiva all'organizzazione d'un'altra spedizione extra-europea, ritorna nel Sud-America, va nelle Ande peruviane e s'attacca a una, a due, a tre cime oltre i 6000 metri, dove supera, dirà, «la più spaventosa parete di ghiaccio che forse esiste sulla terra».

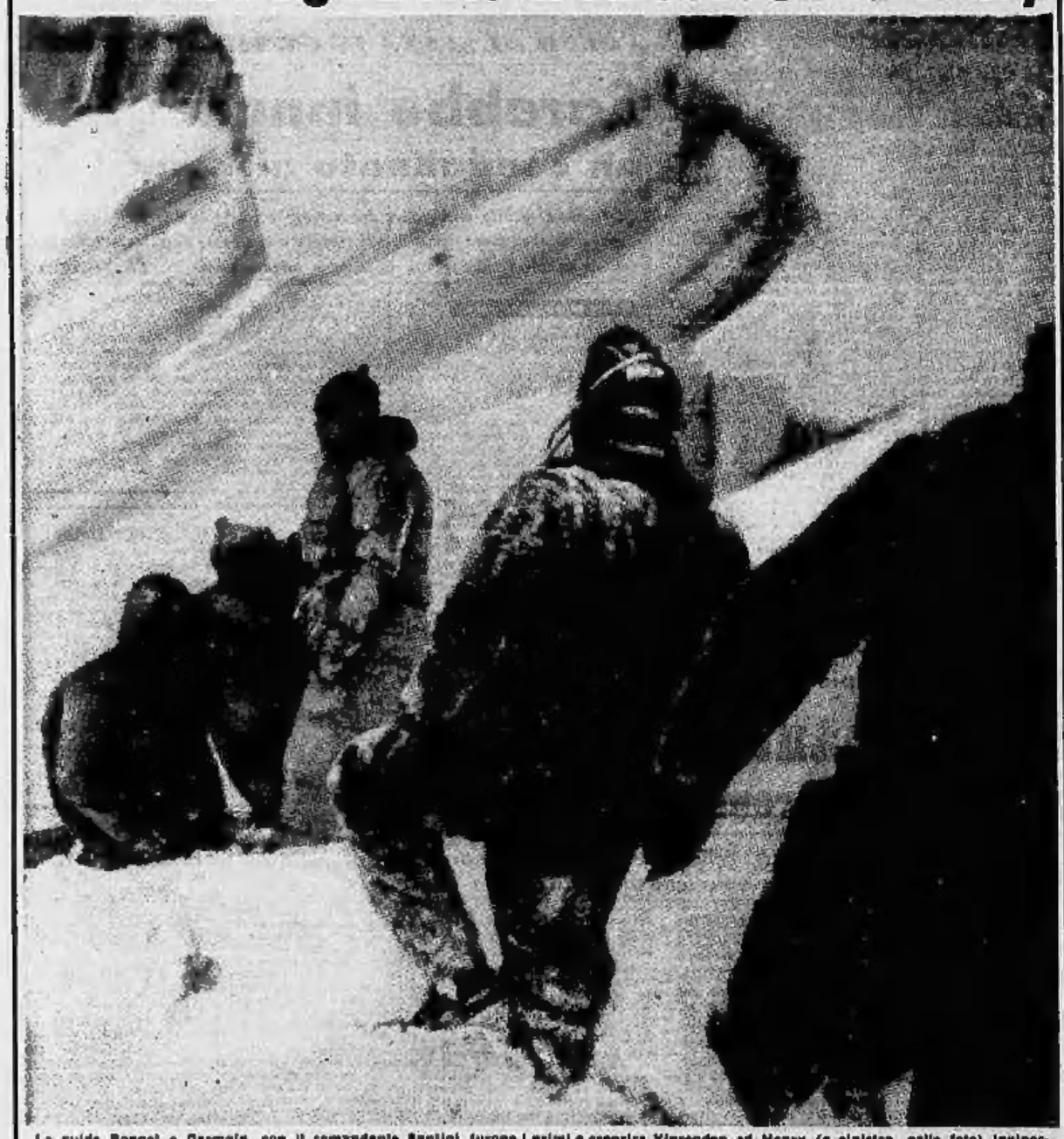
Questo è l'alpinista che [illegible] vogliono sepellire «per indegnità» dal consesso delle guide scamuzzate. Chi scrive queste note non vuole nè può entrare nella polemica — anche se del suo protagonista si considera amico. Ogni volta che Lionel va oltremare, non dimentica di spedirmi un saluto — prima e dopo le sue imprese vittoriose. Ogni volta che ci vediamo, lo lo sollecito a raccontarmi le sue avventure alpine. Lo fa parcamente, senza perdere la misura nella descrizione della scalata e nella valutazione delle difficoltà superate. Fra i suoi ricordi, ci sono anche quelli di guerra, quando nella zona del Moncenisio con una «banda» di partigiani combatteva contro i tedeschi. Questi obblighi a ritirarsi nell'aprile del '45, Lionel fu tra quelli che rimasero più nella Val di Susa, e poi oltre, fino in pianura. «Sono arrivato quasi alle porte di Torino — mi disse quando ne parlò —, e un passo chiamato Rubiamoro».

Vittorio Varale

Lionel Terray (a sinistra) accolto dalla moglie al ritorno da uno dei tentativi fatti per portare in salvo Vincendon ed Henry. (Telefoto)

Recente foto del grande scalatore Terray

L'ultima tragica foto di Vincendon ed Henry



Le guide Bonnet e Garmain, con il comandante Santini, furono i primi a scoprire Vincendon ed Henry (a sinistra nella foto) inginocchiati sulla neve allo stremo delle forze. Essi li aiutarono subito dopo a prendere posto nella carlinga del «Sikorsky», l'elicottero che si era rovesciato sul Grand Plateau. Ora i soccorritori hanno rinunciato a raggiungere i corpi dei due disgraziati alpinisti. (Telefoto)